

Tronco

**A52 - TANGENZIALE NORD DI MILANO**

Oggetto

Potenziamento interconnessione A4-A52 ramo di svincolo tra A4 dir. Torino e A52 dir. Rho e svincolo Monza S. Alessandro - Opera connessa Olimpiadi 2026

CUP: -

Fase progettuale

**PROGETTO ESECUTIVO**

LA CONCEDENTE



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE  
STRUTTURA DI VIGILANZA SULLE CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI

LA CONCESSIONARIA



MILANO SERRAVALLE  
MILANO TANGENZIALI S.p.A  
IL DIRETTORE TECNICO  
dott. ing. Giuseppe Colombo

Il progettista



Descrizione elaborato

**SIA - STUDIO AMBIENTALE**

-  
-

Studio Preliminare Ambientale  
Sezione 4.7 - Quadro ambientale di riferimento: paesaggio

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	28/02/2023	EMISSIONE	R. Vezzani	M. Tomasin	M. Mariani
B	-	-	-	-	-
C	-	-	-	-	-
D	-	-	-	-	-
E	-	-	-	-	-

Codifica elaborato



Codice Fase Ambito Progressivo Tipo Lotto Zona Opera Tratto Rev

Scala

-

## INDICE

1	PREMESSA .....	2
1.1	FINALITÀ DELL'ANALISI SPECIALISTICA .....	2
1.2	RIFERIMENTI NORMATIVI .....	2
1.3	METODOLOGIA DI ANALISI .....	2
1.4	FONTI INFORMATIVE UTILIZZATE .....	3
2	PRESSIONI ATTESE E AMBITO DI POTENZIALE INFLUENZA .....	4
2.1	AZIONI DETERMINANTI E AREE INTERESSATE .....	4
2.2	PRESSIONI ATTENDIBILI .....	7
2.3	ALTRE AZIONI POTENZIALMENTE INFLUENTI CUMULATIVAMENTE .....	7
3	STATO DELLA COMPONENTE .....	10
3.1	BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI .....	10
3.2	CONTENUTI PAESAGGISTICI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE .....	14
3.3	ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO INTERESSATO .....	41
3.4	SINTESI PARAMETRICA DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE .....	89
4	EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI .....	92
4.1	EFFETTI SPECIFICI ATTESI IN FASE DI CANTIERE .....	92
4.2	EFFETTI SPECIFICI ATTESI IN FASE DI ESERCIZIO .....	97
4.3	RELAZIONE CON LE DISPOSIZIONI PAESAGGISTICHE DEI PIANI ANALIZZATI .....	99
4.4	LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI .....	103
5	MISURE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE .....	106
6	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	107

## 1 PREMESSA

### 1.1 FINALITÀ DELL'ANALISI SPECIALISTICA

La presente Sezione individua ed analizza i potenziali effetti attendibili dall'intervento sulla componente paesaggio.

L'obiettivo è il riconoscimento delle sensibilità paesaggistiche eventualmente presenti nelle aree interessate dalle opere in progetto e nel contorno potenzialmente influenzabile, al fine di verificare l'attesa di interferenze inducibili dall'intervento stradale e dai relativi cantieri sulla componente e, ove rilevate, fornire l'indicazione di adeguate misure di compatibilità ambientale.

### 1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Assumono specifica rilevanza per la presente analisi i seguenti riferimenti normativi:

- il D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", in riferimento ai beni culturali e paesaggistici tutelati;
- il D.lgs. n. 34/2018, recante "*Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*", che ha introdotto una maggior specificazione della definizione di bosco (art. 3) e di unità vegetazionali assimilabili (art. 4), quale riferimento per l'individuazione dei beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, let. g), del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

Sono, inoltre, assunti i contenuti di disciplina paesaggistica della normativa di attuazione dei piani di governo del territorio di livello regionale, provinciale e comunale.

### 1.3 METODOLOGIA DI ANALISI

L'analisi è sviluppata attraverso la ricerca dei seguenti elementi di attenzione:

- beni culturali e paesaggistici di cui al D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
- contenuti paesaggistici degli strumenti di pianificazione territoriale di riferimento per il territorio interessato;
- elementi caratterizzanti il paesaggio interessato, suddivisi in:
  - elementi del paesaggio geomorfologico;
  - elementi del paesaggio eco-strutturale;
  - elementi del paesaggio agrario;
  - elementi del paesaggio insediativo;
  - elementi del paesaggio delle tessiture territoriali storiche;
  - elementi del paesaggio culturale e simbolico;
  - elementi del paesaggio della fruizione;
  - elementi di degrado del paesaggio;
  - elementi del paesaggio percettivo.

L'analisi della potenziale incidenza paesaggistica dell'intervento è poi sviluppata attraverso i seguenti passaggi:

- individuazione delle possibili modificazioni attese e qualificazione delle connesse alterazioni derivanti;
- verifica di coerenza con le disposizioni di qualità paesaggistica definite per il bene paesaggistico interessato e per l'ambito in cui ricade l'intervento.

Le considerazioni relative alle possibili incidenze paesaggistiche attendibili dall'intervento sono sviluppate considerando le misure di inserimento ambientale proposte dal progetto, valutando al contempo la necessità di eventuali integrazioni per una più completa compatibilità complessiva.

#### 1.4 FONTI INFORMATIVE UTILIZZATE

A supporto della caratterizzazione paesaggistica dell'area di intervento e del contesto di inserimento, sono stati consultati ed analizzati i seguenti documenti e fonti informative con accesso pubblico:

- tematismi del Portale web cartografico regionale:  
<https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>
- Portale web del Piano Paesaggistico Regionale (PPR):  
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale/piano-paesaggistico-regionale>
- Portale web del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Monza e della Brianza:  
<https://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/piano-territoriale-di-coordinamento/documentazione/>
- Portale web regionale dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali:  
<https://www.multiplan.servizirl.it/pgtwebn/#/public/ricerca>

Altre fonti informative sono citate direttamente nel testo e nelle didascalie delle immagini nei capitoli seguenti.

In data 28/04/2022 è stato svolto uno specifico rilievo di campo finalizzato alla contestualizzazione e alla caratterizzazione degli elementi di attenzione ambientale presenti nell'ambito territoriale in cui si inserisce l'intervento di progetto.

## 2 PRESSIONI ATTESE E AMBITO DI POTENZIALE INFLUENZA

### 2.1 AZIONI DETERMINANTI E AREE INTERESSATE

Gli interventi stradali di progetto interessano tre differenti ambiti:

- l'ambito urbano del quartiere Robecco di Cinisello Balsamo, in cui è previsto una lieve modifica della rampa di uscita dell'A52 sulla SS36;
- l'ambito urbano del quartiere Sant'Alessandro a Monza, in prevalenza in zona via Gentili, in cui sono previsti i cantieri funzionali alla realizzazione della galleria di progetto in affiancamento alla galleria esistente lungo la A52;
- l'ambito agricolo dell'area del Casignolo a Monza, a confine con Cinisello Balsamo, in cui è previsto un nuovo tratto stradale di raccordo con la viabilità locale esistente.

Figura 2.1 – Aree di intervento previsto tra l'area agricola del Casignolo ed il contesto urbano meridionale del Comune di Monza nel quartiere di S. Alessandro, in zona via Gentili



Il **marginale urbano di Robecco**, in Comune di Cinisello Balsamo, interessato dall'intervento è caratterizzato da aree in parte degradate intercluse tra edifici residenziali e artigianali. L'area direttamente interessata dallo spostamento della rampa di uscita dell'A52 a lato dell'esistente sedime stradale è caratterizzata da elementi di abbandono e di degrado. L'area è di proprietà di Milano Serravalle ed il progetto prevede una completa

riqualificazione ambientale dell'area, con demolizione degli elementi edilizi abbandonati (frammenti di muri e pavimentazioni) e realizzazione di un'area verde privata con copertura arborea.

L'ambito urbano del quartiere Sant'Alessandro è caratterizzato da un tessuto edificato, prevalentemente residenziale. A nord della via, il tessuto risulta più denso, in cui si inseriscono anche istituti scolastici e aree sportive pertinenziali. A sud della via Gentili, il tessuto è più rado, in cui le unità edilizie risultano separate da ampi spazi di verde urbano; parte di queste aree verdi corrispondono alle pertinenze in superficie della galleria autostradale A52 esistente che attraversa l'area in senso pressoché longitudinale.

In tale ambito il progetto prevede fasi successive di scavo per la realizzazione della galleria, con strutturazione delle pareti laterali, chiusura sommitale con realizzazione della soletta e riporto di terra in copertura (tranne che per un breve tratto scoperto previsto nella porzione ovest lungo via Gentili). Per tali attività le aree verdi urbane presenti a sud della via Gentili saranno occupate temporaneamente per i campi base e per il deposito delle terre e dei materiali di cantiere.

Al termine delle attività di cantiere, tutte le aree interessate saranno ripristinate allo stato morfologico-strutturale presente al momento dell'avvio delle lavorazioni, con in aggiunta interventi di miglioramento dell'attuale quadro vegetazionale e paesaggistico delle aree.

Figura 2.2 – Perimetro indicativo delle aree di prevista occupazione dei cantieri funzionali alla realizzazione della galleria di progetto sotto via Gentili



L'area del Casignolo è caratterizzata da un ampio ambito agricolo, in cui le superfici sono coltivate a seminativo intensivo (prevalentemente frumento). L'area è isolata da tessuti edificati e da viabilità ad elevato scorrimento presenti lungo l'intero perimetro.

In tale ambito il progetto prevede la realizzazione di un tracciato stradale di tipo urbano, che sostituisce l'attuale uscita A52 di via Borgazzi e permette di collegarsi alla rete viabilistica locale (via Edison e viale Campania).

Il primo tratto monodirezionale uscente dall'A52 è inizialmente in trincea per poi attestarsi alla quota dell'attuale piano campagna per il raccordo in rotatoria con via Edison. Viene generata un'area interclusa tra il nuovo tracciato e il tratto di via Edison a confine dell'area del Casignolo, in cui il progetto prevede il completo riempimento con una unità boschiva. Il secondo tratto si estende nella porzione nord-occidentale dell'area del Casignolo, tra la suddetta rotatoria di via Edison e viale Campania, in corrispondenza di cui verrà realizzata una ulteriore rotatoria. Le aree di cantiere sono distribuite lungo la prevista occupazione permanente del tracciato e in aree laterali ad esso.

Lungo entrambi i lati della nuova viabilità il progetto prevede dense fasce arboreo-arbustive e una pista ciclo-pedonale all'esterno, lungo il lato esposto ad ovest.

A titolo di compensazione dell'occupazione permanente di unità ambientali, il progetto ha previsto la creazione di unità arboreo-arbustive in ambiti urbani al contorno e lungo il Fiume Lambro.

Figura 2.3 – Aree di prevista occupazione permanente delle opere stradali (in rosso) e temporanea (in azzurro) nell'area del Casignolo a Monza



## 2.2 PRESSIONI ATTENDIBILI

Nella zona urbana del quartiere Robecco a Cinisello Balsamo è attesa l'occupazione permanente dell'attuale margine stradale della rampa di uscita dalla A52 e parte di un'area abbandonata e degradata. Le aree liberate nello svincolo saranno sistemate a verde e l'intera area abbandonata a lato sarà riqualificata eliminando gli attuali elementi di degrado e realizzando un'area verde arborata.

Nella zona urbana del quartiere di Sant'Alessandro è previsto il cantiere funzionale alla realizzazione del nuovo tratto di galleria sotterranea.

Le lavorazioni comporteranno una occupazione del sedime della via Gentili e delle aree verdi presenti tra l'edificato e la modifica dell'attuale assetto strutturale delle stesse.

Al termine delle lavorazioni, il progetto prevede il ripristino morfologico e strutturale di tutte le aree interessate. Per le unità vegetazionali eliminate durante il cantiere, il progetto prevede la realizzazione di nuove unità floristicamente ed esteticamente migliori (praterie fiorite) rispetto alle unità attualmente presenti.

Il tempo che intercorrerà tra la trasformazione delle aree e la ricomposizione delle stesse è stimato in poco più di 1 anno secondo il Cronoprogramma di progetto.

Nelle aree del Casignolo, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tracciato stradale, lungo cui sono previste dense fasce arboreo-arbustive di inserimento.

Il nuovo tracciato stradale, pur racchiuso tra le unità vegetazionali di progetto estese lungo entrambi i lati del manufatto, genera comunque un elemento di ingombro di tipo fisico e, cumulativamente con la vegetazione di progetto, di tipo percettivo nell'attuale assetto strutturale nell'area del Casignolo, caratterizzato da ampi spazi aperti.

Le aree di cantiere funzionali alla realizzazione dell'opera, con prevista occupazione temporanea delle superfici, saranno rispristinate allo stato dei luoghi precedente all'avvio delle lavorazioni.

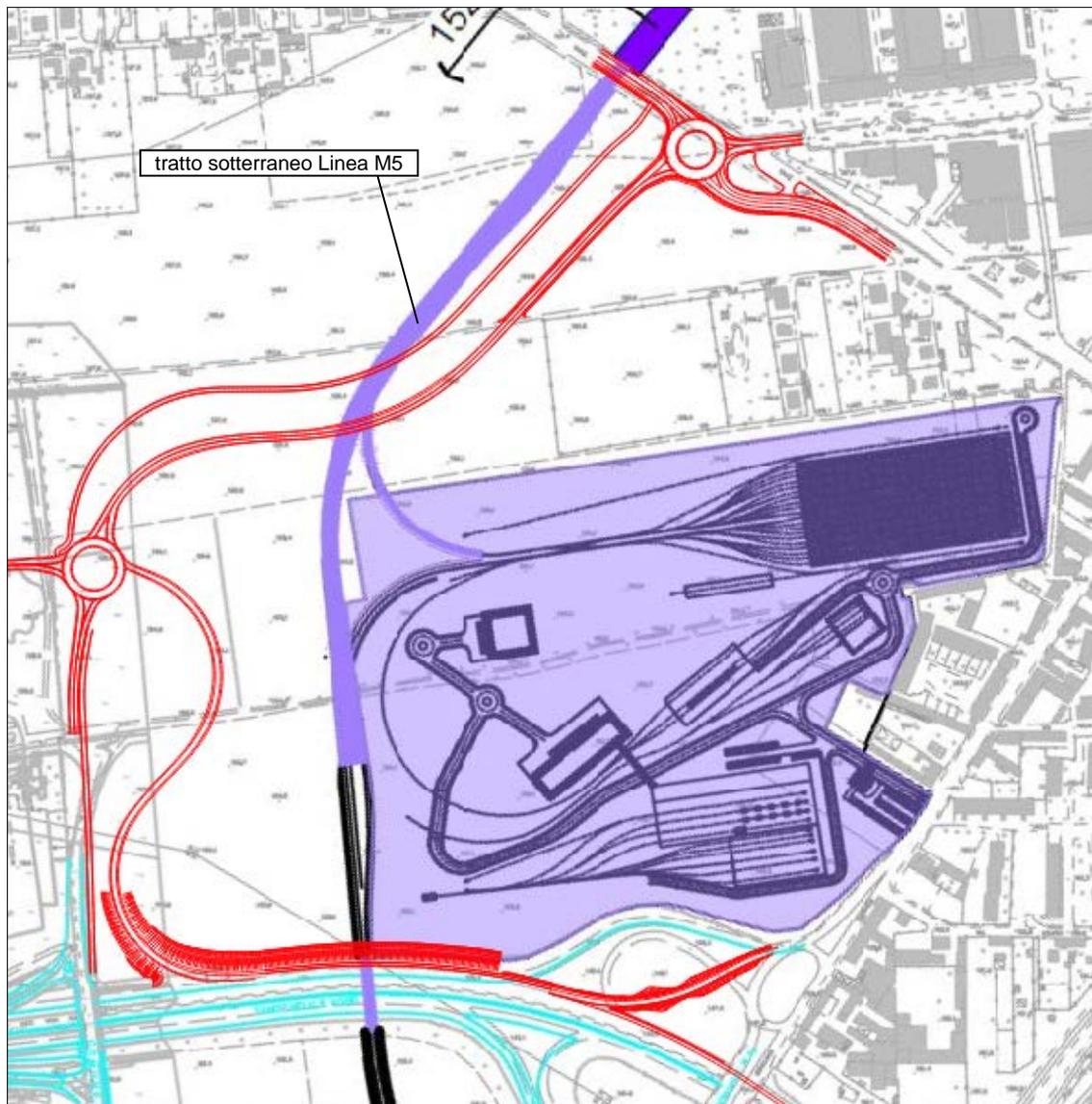
Tali fattori di pressione sono la base per l'analisi delle specifiche sensibilità paesaggistiche delle aree di intervento e per l'individuazione e l'analisi dei potenziali effetti attendibili dall'intervento in progetto.

## 2.3 ALTRE AZIONI POTENZIALMENTE INFLUENTI CUMULATIVAMENTE

Nell'area del Casignolo è prevista la realizzazione del prolungamento della Linea metropolitana M5 e di un ampio deposito ad essa funzionale.

La Linea si estenderà nel sottosuolo, mentre il deposito occuperà un'ampia porzione dell'area del Casignolo, eliminando di fatto tutta la metà centro orientale.

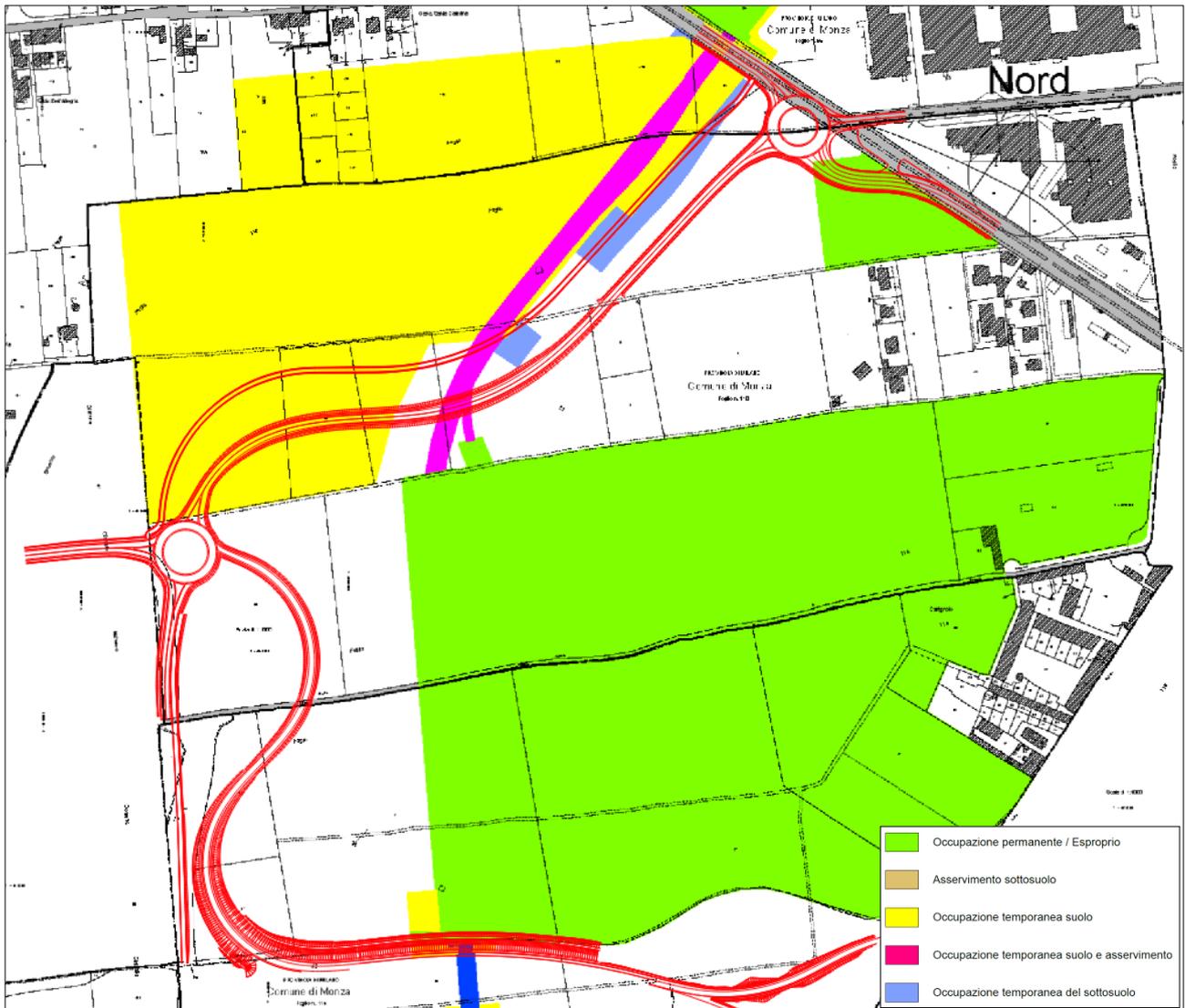
Figura 2.4 – Sovrapposizione del progetto stradale (in rosso) e degli elementi del progetto di prolungamento della Linea metropolitana M5 e opere connesse (deposito Casignolo)



Il quadro delle occupazioni previste dal progetto della Linea M5 è ancor più ampio se si considerano anche le aree di cantiere esterne agli ingombri permanenti.

Inoltre, a nord dell'area del Casignolo, il progetto M5 prevede la realizzazione di un parcheggio nell'area del Casignolo, all'intersezione tra viale Campania e via Lago Trasimeno, a servizio della fermata prevista in viale Campania.

Figura 2.5 – Estratto dell'Elaborato DM-0-DP-ES-99-0485 "Piano Particellare di esproprio – Tavola delle occupazioni – Quadro d'unione – Tavola 1 di 2" del Progetto definitivo pubblicato nell'ambito della procedura di VIA regionale (in rosso il tracciato stradale di progetto e relativa pista ciclabile)



### 3 STATO DELLA COMPONENTE

Come indicato in Premessa, l'analisi delle sensibilità paesaggistiche è sviluppata in riferimento ai seguenti elementi di attenzione:

- beni culturali e paesaggistici di cui al D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”;
- contenuti paesaggistici degli strumenti di pianificazione territoriale di riferimento per il territorio interessato;
- elementi caratterizzanti il paesaggio interessato, suddivisi in:
  - elementi del paesaggio geomorfologico;
  - elementi del paesaggio eco-strutturale;
  - elementi del paesaggio agrario;
  - elementi del paesaggio insediativo;
  - elementi del paesaggio delle tessiture territoriali storiche;
  - elementi del paesaggio culturale e simbolico;
  - elementi del paesaggio della fruizione;
  - elementi di degrado del paesaggio;
  - elementi del paesaggio percettivo.

#### 3.1 BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

L'analisi è riferita ai seguenti beni tutelati ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.:

- beni culturali, di cui all'art. 10 del Codice, individuabili tramite il sistema Informativo “*Vincoli in Rete*” predisposto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC);
- beni paesaggistici di cui agli art. 136 e 142, 143, comma 1, lettera d), e 157 del Codice, individuabili tramite il Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (SIBA) di Regione Lombardia.

Secondo tali fonti informative assunte, l'intervento e le relative aree di cantiere temporanee non interessano beni culturali e paesaggistici, come illustrato nella seguente immagine.

Figura 3.1 – Beni culturali (fonte Vincoli in rete MIBAC) segnalati nel contesto territoriale in cui si inserisce l'intervento oggetto di analisi (il punto verde indica il bene architettonico segnalato dalla cartografia; nel cerchio verde l'esatta localizzazione del bene)

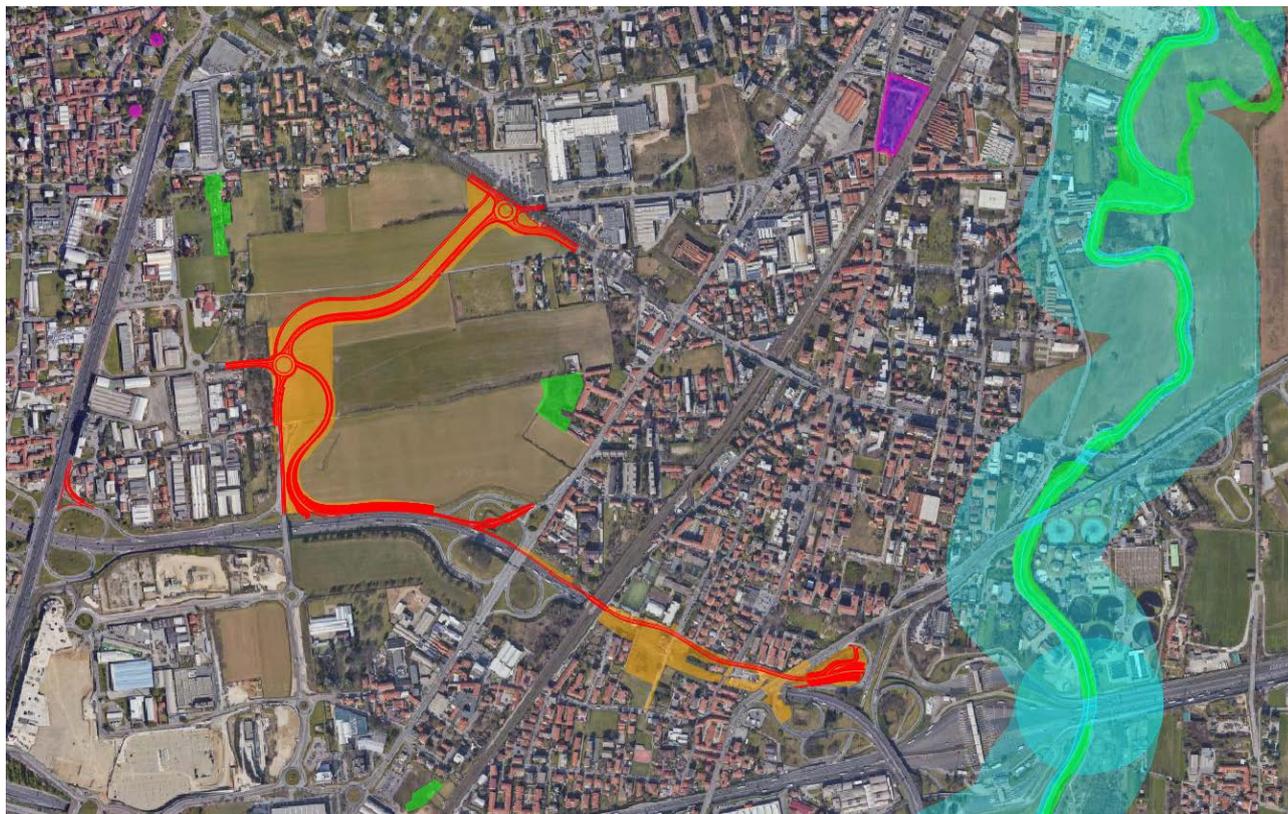


La cartografia segnala la Chiesa di San Rocco quale bene architettonico di interesse culturale “non verificato”.

L'edificio è in realtà posto più a nord rispetto alla segnalazione puntuale della cartografia ministeriale.

Le aree di cantiere sono poste a circa 650 m di distanza dal bene culturale indicato.

Figura 3.2 – Beni paesaggistici (fonte SIBA e Carta forestale regionale) segnalati nel contesto territoriale in cui si inserisce l'intervento oggetto di analisi



beni e immobili di notevole interesse pubblico tutelati ai sensi dell'art. 136 del Codice



corsi d'acqua e relative fasce tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, let. c), del Codice



unità boschive tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, let. g), del Codice



Intervento in progetto e aree di cantiere

A est delle aree di intervento, in un contesto fortemente urbanizzato, si estende in senso longitudinale il corso del Fiume Lambro, tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, let. c), del Codice, insieme alle relative fasce di 150 m di ampiezza calcolate da entrambe le sponde idrografiche.

Lungo il corso d'acqua, le unità vegetazionali ripariali identificate dalla cartografia sono riconosciute come bosco e quindi tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, let. g), del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

E' da segnalare la presenza di una unità arboreo-arbustiva, localizzata lungo la via Edison. L'unità non è riconosciuta come bosco né dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) di Città Metropolitana di Milano (approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 8 del 17/03/2016), né dalla Carta dei tipi forestali reali della Lombardia, disponibile tramite Geoportale della Lombardia all'indirizzo:

[https://www.geoportale.regione.lombardia.it/metadati?p\\_p\\_id=detailSheetMetadata\\_WAR\\_gptmetadataportlet&p\\_p\\_lifecycle=0&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&\\_detailSheetMetadata\\_WAR\\_gptmetadataportlet\\_uuid=%7BB46B9DB9-FD53-41FB-AFCD-63D27802F314%7D](https://www.geoportale.regione.lombardia.it/metadati?p_p_id=detailSheetMetadata_WAR_gptmetadataportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&_detailSheetMetadata_WAR_gptmetadataportlet_uuid=%7BB46B9DB9-FD53-41FB-AFCD-63D27802F314%7D)

Da una analisi diretta di campo sono emerse condizioni strutturali e dimensionali per le quali sia possibile qualificare l'unità come bosco ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 34/2018. La caratterizzazione dell'unità è riportata nella Sezione 4.6 "Natura e biodiversità" del presente Studio preliminare ambientale.

Figura 3.3 – Unità forestali (con perimetro verde) secondo la Carta forestale regionale nell'area del Casignolo ove è previsto l'intervento



## 3.2 CONTENUTI PAESAGGISTICI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L'analisi dei contenuti paesaggistici della pianificazione territoriale di riferimento è stata sviluppata attraverso i seguenti strumenti:

- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), quale sezione paesaggistica del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Monza e della Brianza;
- Piano di Governo del Territorio dei comuni di Monza e di Cinisello Balsamo.

### 3.2.1 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di *governance* territoriale della Lombardia, che propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, analizzando i punti di forza e di debolezza, ed evidenziando potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il PTR è stato approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 ed è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, L.R. n. 12/2005 e s.m.i.).

Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della L.r. n. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.).

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) rappresenta la sezione specifica del PTR per la disciplina paesaggistica dello stesso.

La cartografia del PPR è composta dalle seguenti tavole di riferimento:

- Tavola A Ambiti geografici e unità tipologiche;
- Tavola B Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico;
- Tavola C Istituzioni per la tutela della natura;
- Tavola D Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale;
- Tavola E Viabilità di rilevanza regionale;
- Tavola F Riquilificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale;
- Tavola G (H) Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale;
- Tavola I Vincoli ex D.lgs 42/2004 e s.m.i.

Dall'analisi della cartografia di Piano emergono i seguenti elementi di attenzione, interessanti le aree di intervento.

Per quanto attiene alla **Tavola A**, l'intervento interessa la porzione meridionale dell'Ambito geografico della "Brianza", nello specifico la porzione all'estremo settentrionale nell'Unità tipologica di paesaggio denominata "Fascia bassa pianura", all'interno della quale valgono i seguenti indirizzi di tutela (sono estratti contenuti pertinenti di cui al Par. 5.2, Part I, degli Indirizzi di Tutela del PPR):

*I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva.*

#### *La Campagna*

*Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. [...]*

#### *I canali - Sistema irriguo e navigli*

*La tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete. [...].*

Nelle aree di intervento e al contorno non sono presenti canali ed elementi della rete irrigua e dei navigli.

Figura 3.4 – Estratto della Tavola A "Ambiti geografici e unità tipologiche" del PPR nel contesto in cui si inserisce l'intervento

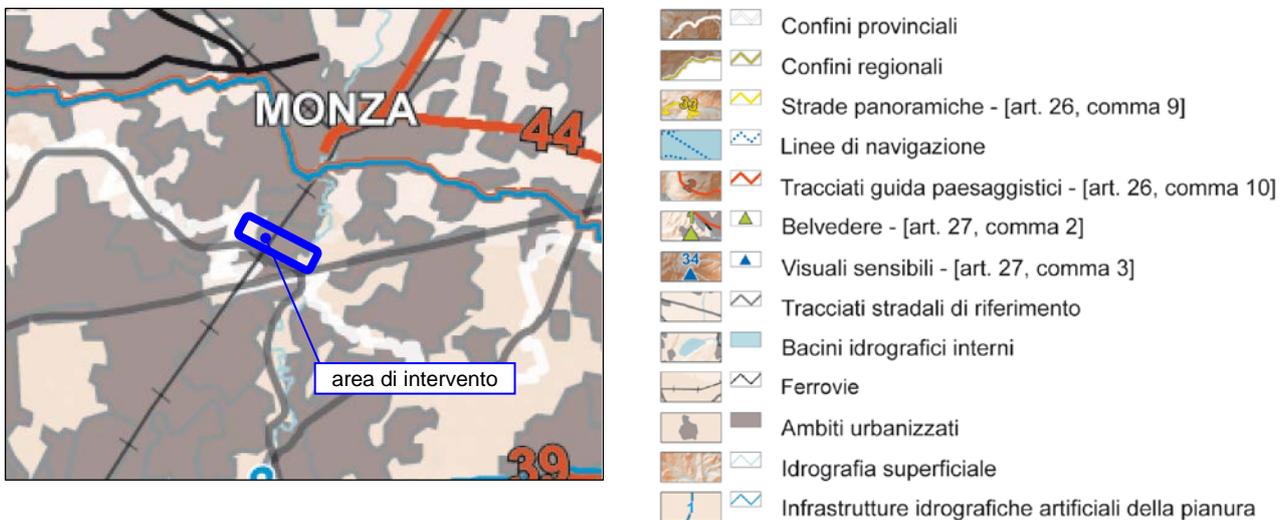


La **Tavola B** e la **Tavola E** non riconoscono elementi identificativi, percorsi di interesse paesaggistico e viabilità di rilevanza regionale nelle aree di intervento e al loro contorno.

Figura 3.5 – Estratto della Tavola B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico” del PPR nel contesto in cui si inserisce l’intervento

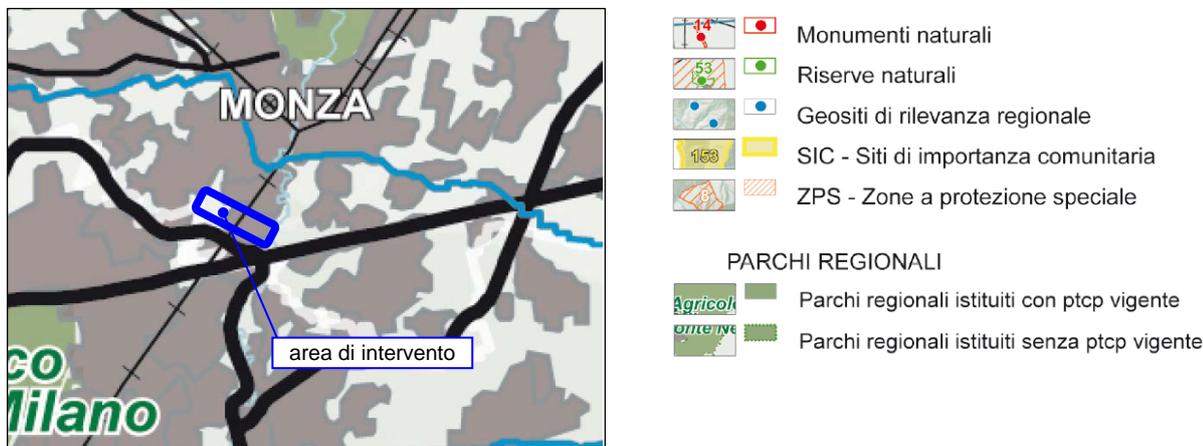


Figura 3.6 – Estratto della E “Viabilità di rilevanza regionale” del PPR nel contesto in cui si inserisce l’intervento



La **Tavola C** del PPR non individua istituzioni per la tutela della natura nelle aree di intervento e al loro contorno.

Figura 3.7 – Estratto della Tavola C “Istituzioni per la tutela della natura” del PPR nel contesto in cui si inserisce l'intervento



La **Tavola D** del PPR non individua elementi riferimento della disciplina paesaggistica regionale nell'area di intervento e al suo contorno.

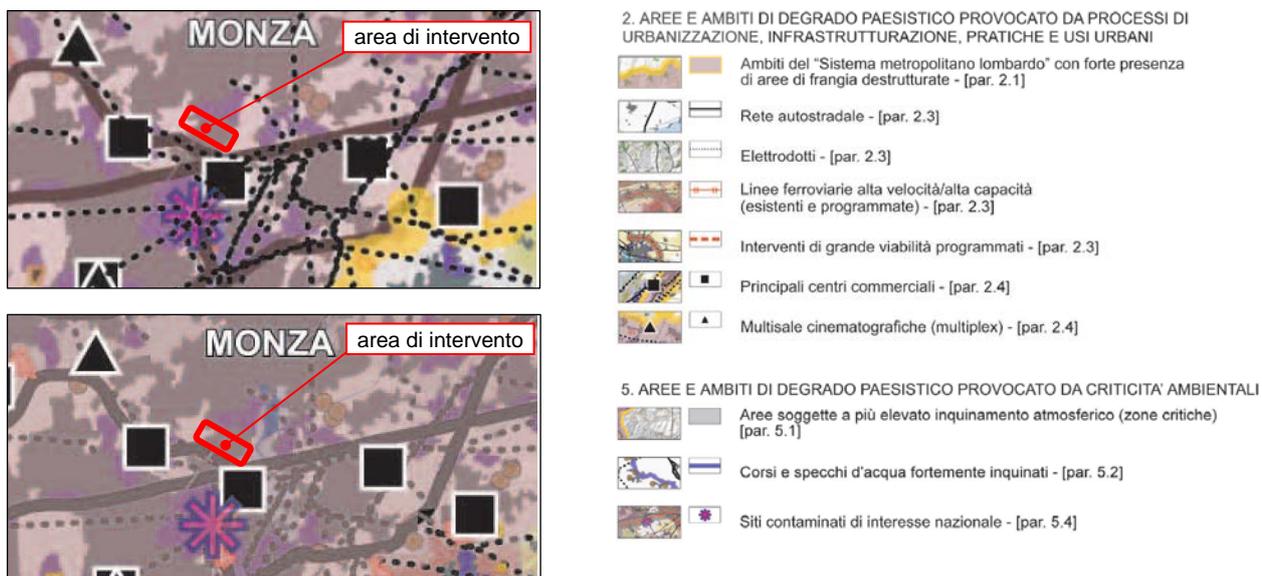
Figura 3.8 – Estratto della Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” del PPR nel contesto in cui si inserisce l'intervento



Rispetto alla **Tavola F** e alla **Tavola G**, riferite agli ambiti ed alle aree di attenzione regionale rispettivamente per la riqualificazione paesaggistica e per il contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica, le aree di intervento si collocano all'interno di un contesto caratterizzato da “*Ambiti del Sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate*”.

Per tali ambiti sono definiti al Par. 2.1 della Parte IV della Normativa del PPR specifici indirizzi di riqualificazione e di contenimento dei fattori di degradato rivolti alle politiche e alle azioni di pianificazione territoriale e di governo locale del territorio eseguibili dai PGT comunali.

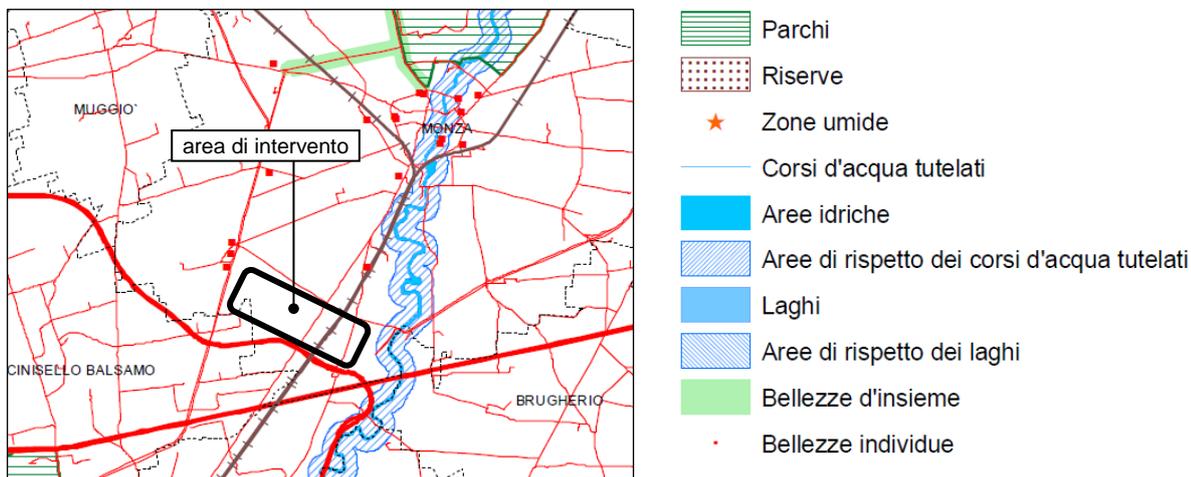
Figura 3.9 – Estratto delle Tavole F “Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale” e G “Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale” del PPR nel contesto in cui si inserisce l'intervento



Infine la **Tavola I** non individua nelle aree di intervento beni paesaggistici tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

Si rimanda al Par. 3.1 precedente per i dettagli in merito ai beni paesaggistici presenti nell'ambito territoriale interessato dall'intervento.

Figura 3.10 – Estratto della Tavola I “Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge artt. 136 e 142 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.” del PPR nel contesto in cui si inserisce l'intervento



### 3.2.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è uno degli strumenti di pianificazione che, con il piano regionale e i piani comunali, partecipano al governo del territorio.

Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale, nei termini precisati dalla legge.

Il PTCP di Monza e Brianza è stato approvato il 10 luglio 2013 (Deliberazione Consiliare n. 16/2013) ed è efficace dal 23 ottobre 2013 (Burl n. 43 del 23/10/2013).

Successivamente sono state approvate modifiche e varianti. In particolare, si richiama la variante alle Norme del Piano vigente dalla pubblicazione sul Burl-Sac n. 1 del 2 gennaio 2019.

Come indicato nella Relazione di PTCP, il riordino/razionalizzazione dell'assetto insediativo e la tutela/valorizzazione degli spazi aperti rappresentano gli assi centrali della strategia di Piano.

La strategia del PTCP si declina in una serie di obiettivi generali e specifici, specificamente correlati all'apparato normativo e cartografico di Piano.

Gli obiettivi di Piano si traducono quindi, in indicazioni operative di tre livelli:

- norme con efficacia prescrittiva e prevalente, dal valore cogente;
- norme con valore indicativo, principale oggetto della verifica di compatibilità in sede di esame dei PGT, la cui efficacia presuppone la condivisione degli interlocutori di volta in volta interessati, e in primo luogo dei comuni;
- norme dal carattere specificamente programmatico, che si propongono di orientare nel medio e lungo periodo politiche e progetti dei diversi settori della Provincia, ma anche di altri attori territoriali.

Nel seguito si analizzano i contenuti paesaggistici rilevabili nelle seguenti tavole di Piano:

- Tavola 2 Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio;
- Tavola 3a Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica;
- Tavola 3b Rete della mobilità dolce;
- Tavola 4 Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica;
- Tavola 5a Sistema dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali;
- Tavola 5b Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
- Tavola 6a Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio;
- Tavola 6b Viabilità di interesse paesaggistico;
- Tavola 6c Ambiti di azione paesaggistica;
- Tavola 6d Ambiti di interesse provinciale.

La **Tavola 2** “*Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio*” identifica gli elementi vegetazionali derivati dalla cartografia regionale dell'uso del suolo DUSAF, riferiti nello specifico a prati e filari. La Tavola riporta anche gli elementi della Rete Ecologica Regionale, già illustrati nel precedente Par. 2.1.3 nell'ambito dell'analisi del PTR.

I filari indicati nella Tavola 2 sono ripresi nella **Tavola 3a** “*Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica*” ai quali sono riferiti i seguenti obiettivi (selezionati per pertinenza al caso in oggetto):

#### *5.2.11 Componenti vegetali*

*tutela del sistema delle componenti vegetali del territorio come base della rete verde provinciale di ricomposizione paesaggistica e come condizione di sussistenza di habitat favorevoli alla conservazione della biodiversità*

#### *5.2.12 Filari e siepi*

*conservazione e reimpianto dei filari campestri e delle ripe boscate, anche finalizzati al consolidamento delle sponde di canali e rogge, con l'obiettivo di ricostituire i caratteri storici del paesaggio agrario del territorio e potenziare i valori naturalistici residui dell'area*

#### *5.5.6 Componenti vegetali*

*conservazione ed eventuale incremento del patrimonio vegetale attuale nelle sue diverse manifestazioni come scansione e alternanza alla uniformità delle superfici coltivate della pianura con vantaggio per la qualità dei paesaggi*

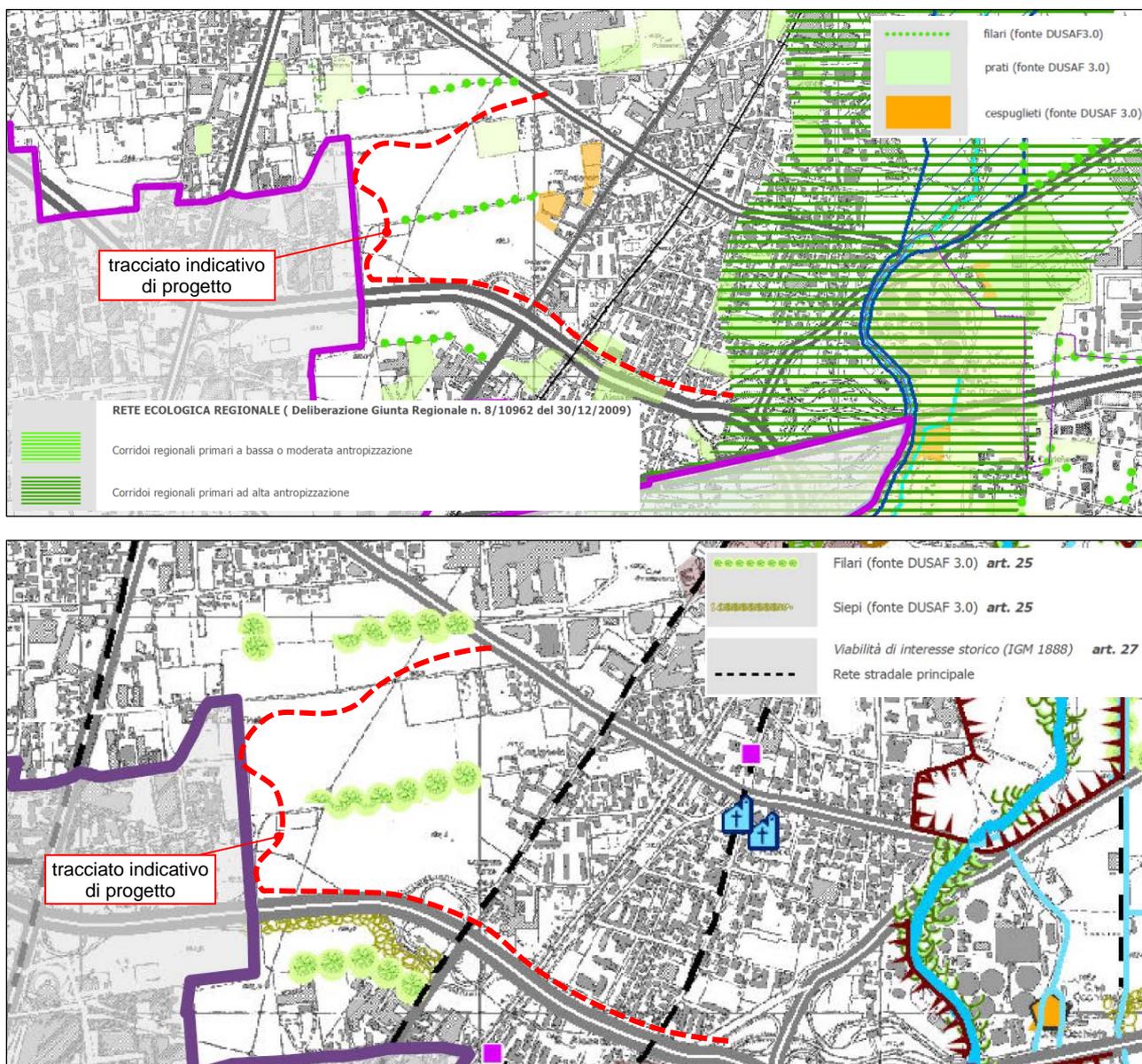
I filari e le siepi sono disciplinati dall'art. 25 della Normativa di Piano, che richiede il loro riconoscimento e governo nell'ambito dei PGT comunali. Ai PGT è richiesto, infatti, la rilevazione della loro presenza nell'apposita carta degli elementi di caratterizzazione paesaggistica allegata al Piano delle Regole, in modo integrato alla rilevazione contenuta nella cartografia del PTCP, e la promozione di azioni di sensibilizzazione e incentivazione alla loro conservazione.

La Tavola 3a evidenzia anche la presenza di due tracciati identificati come “*Viabilità di interesse storico*” lungo via Borgazzi e via S. Rocco a Monza, disciplinati dall'art. 27 della Normativa del PTCP (che richiede il riconoscimento e la valorizzazione da parte dei Comuni), ai quali sono riferiti i seguenti obiettivi (selezionati per pertinenza al caso in oggetto):

#### *5.2.13 Sistema della viabilità storica*

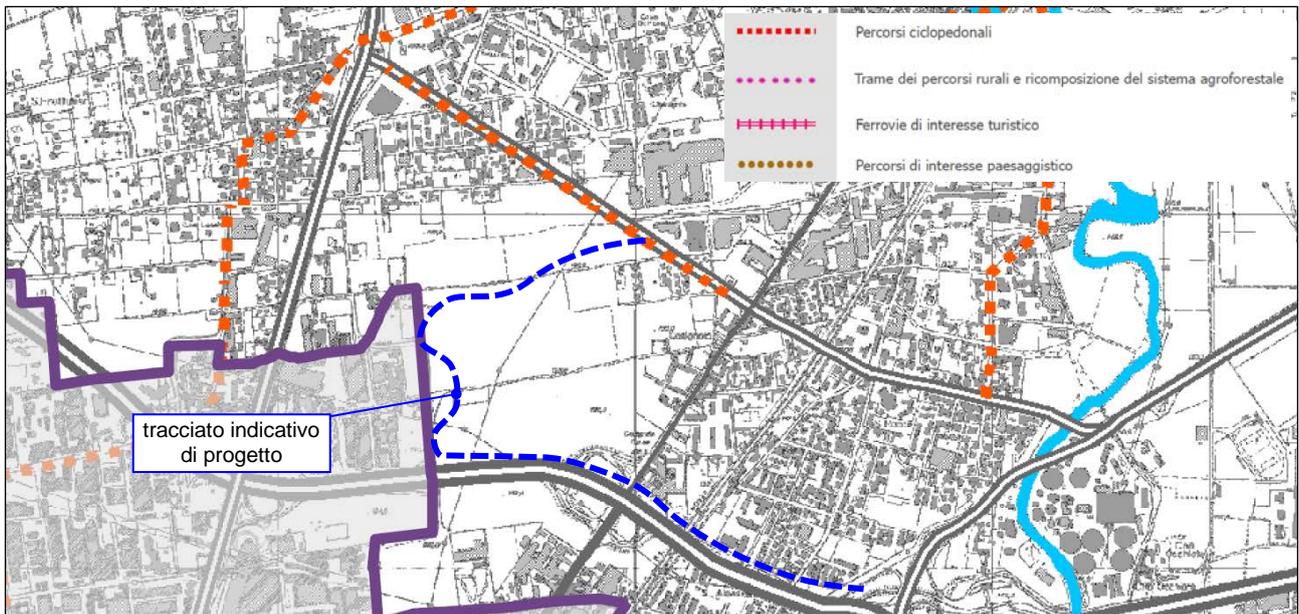
*Conservare e valorizzare i tratti stradali aventi sostanza storica per manufatti e caratteristiche plano-altimetriche.*

Figura 3.11 – Estratto della Tavola 2 “Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio” (immagine sopra) e della Tavola 3a “Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica” (immagine sotto) del PTCP nel contesto in cui si inserisce l’intervento



La **Tavola 3b** identifica la rete della mobilità dolce. Si evidenzia la presenza di un percorso ciclopedonale esistente lungo via Campania; tale percorso è stato inserito come “*pista ciclabile comunale*” nella rete del Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica (PSMC), approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 14/2014. Per gli elementi della Rete suddetta, disciplinati dall’art. 35 della Normativa di Piano, valgono obiettivi ed indirizzi finalizzati alla loro valorizzazione per la fruizione del territorio e del paesaggio.

Figura 3.12 – Estratto della Tavola 3b “Rete della mobilità dolce” del PTCP nel contesto in cui si inserisce l'intervento

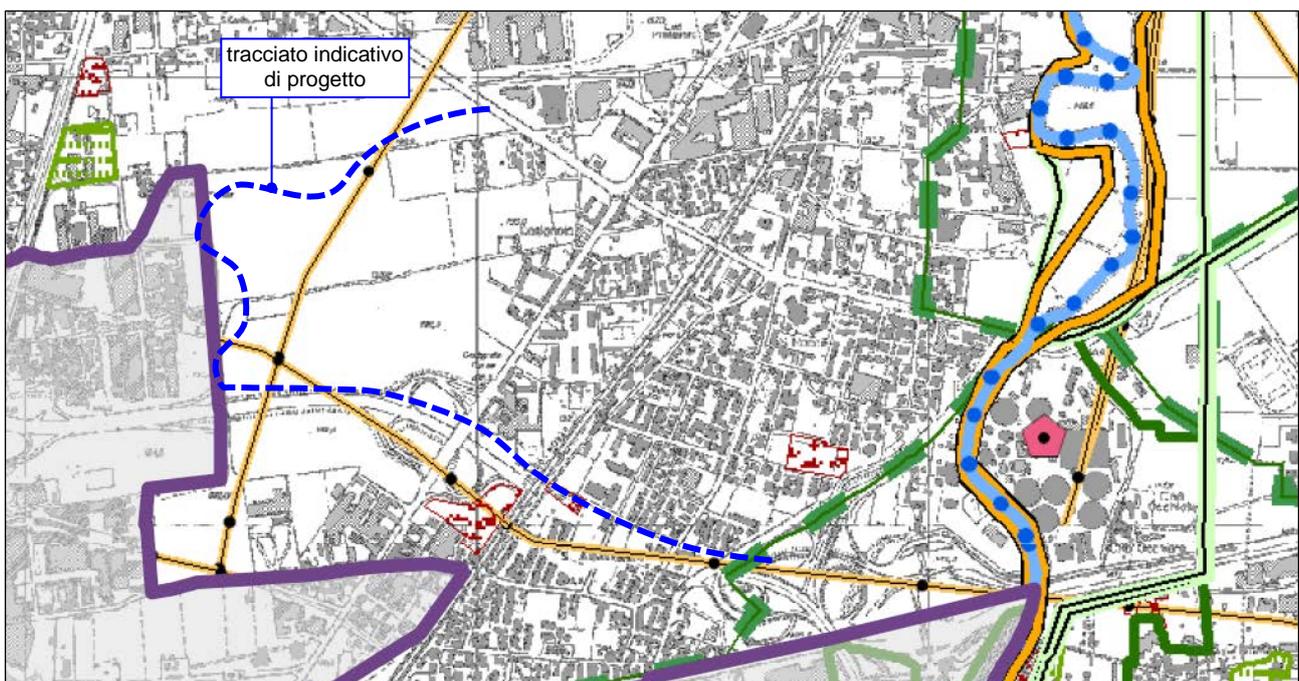


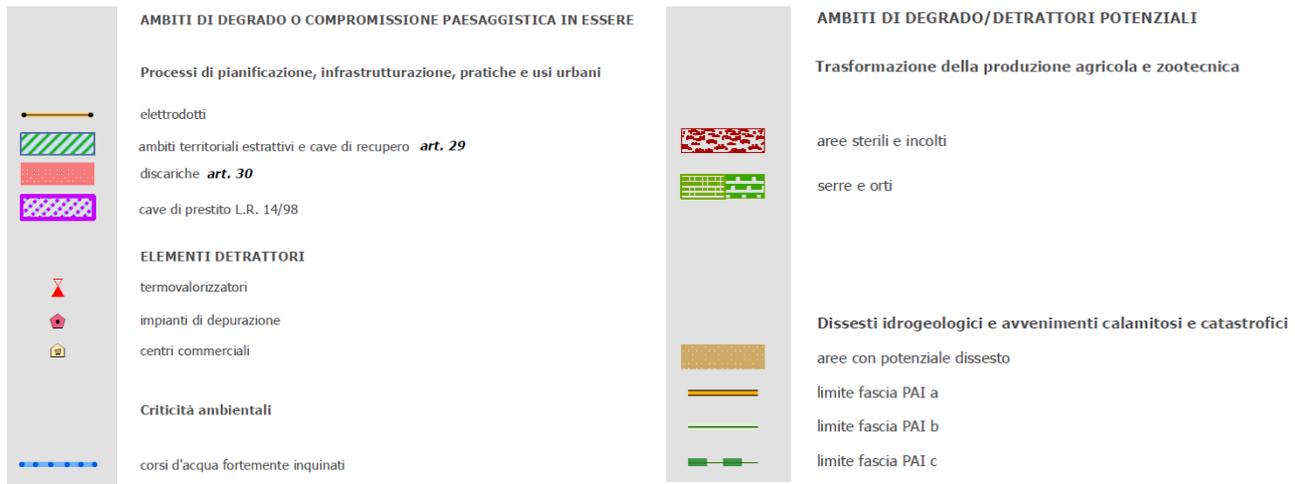
La **Tavola 4** illustra gli ambiti, i sistemi e gli elementi di degrado e compromissione paesaggistica; nell'area del Casignolo il PTCP individua due linee elettriche, con tracciati tra essi ortogonali; la linea con estensione in senso ortogonale alla A52 Tangenziale Nord è stata dismessa e non risulta più presente.

L'intero ambito in cui si estende lo svincolo di S. Alessandro e quindi parte del nuovo ramo di svincolo ricade all'interno delle fasce PAI di rischio idraulico associate al Fiume Lambro.

E' segnalata un'area "sterile" in via Gentili, attualmente occupata da un deposito di mezzi e da pre-fabbricati.

Figura 3.13 – Estratto della Tavola 4 “Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica” del PTCP nel contesto in cui si inserisce l'intervento

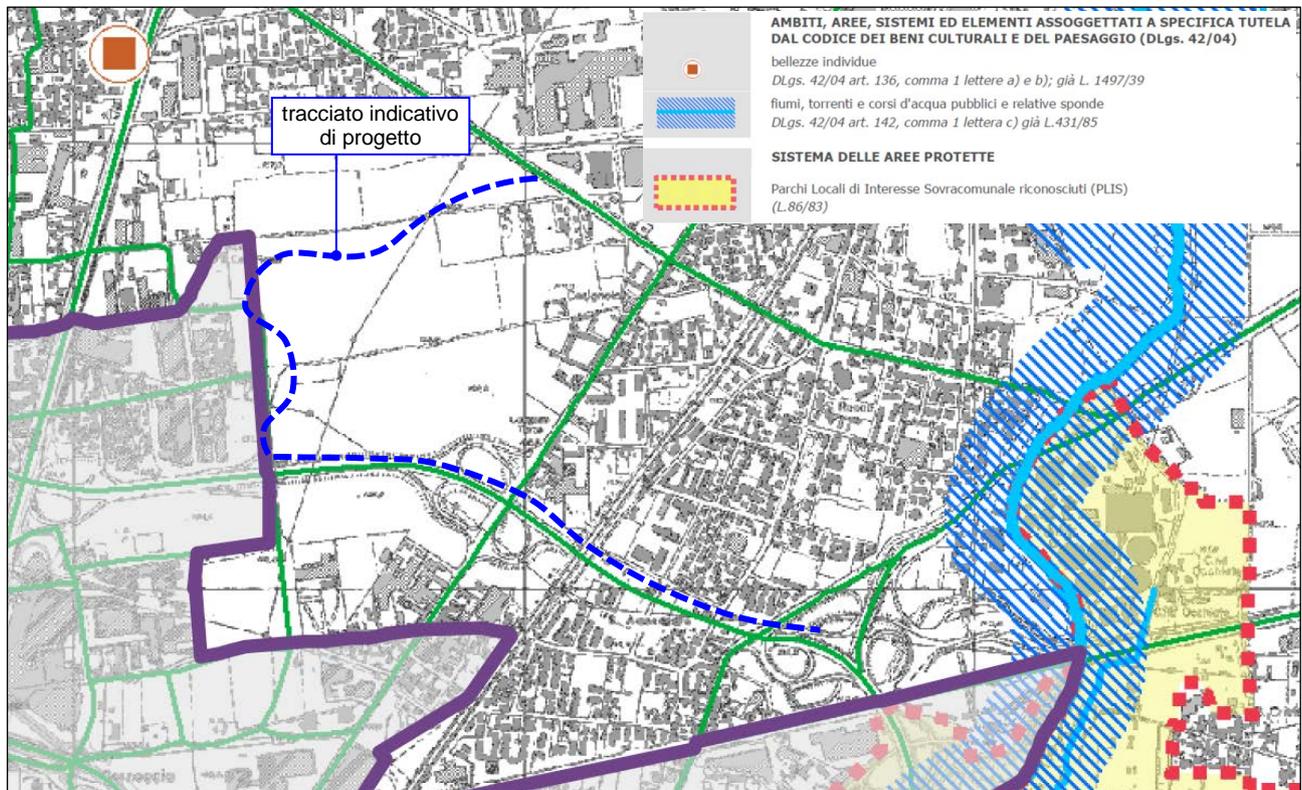




La **Tavola 5a** illustra il sistema dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali, non rilevati nelle aree di intervento.

Come già evidenziato nell'analisi del Piano Paesaggistico del PTR, a est del ramo dello svincolo di S. Alessandro oggetto di modifica è presente il corso del Fiume Lambro, tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, let. c, del Codice.

Figura 3.14 – Estratto della Tavola 5a “*Sistema dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali*” del PTCP nel contesto in cui si inserisce l'intervento



La **Tavola 5b** identifica i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS). Ad ovest dell'area del Casignolo, è indicato il PLIS "Parco del Grugnotorto-Villoresi", mentre a est è evidenziato il PLIS del "Parco della Media Valle del Lambro".

Con atto stipulato il 19 dicembre 2019 (rep.163094 - 32115 - Notaio Luigi Roncoroni in Desio) i Comuni di Bovisio Masciago, Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Desio, Lissone, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Seregno e Varedo, compresi nel territorio del Parco Grugnotorto Villoresi e del Parco Brianza Centrale (come definiti nelle delibere di Giunta della Regione Lombardia, della Giunta della Provincia di Milano, della Giunta della Provincia di Monza e Brianza e nei Decreti deliberativi presidenziali della Provincia di Monza e Brianza n. 62 del 15 giugno 2015 e n. 24 del 9 marzo 2017) hanno tra loro costituito un consorzio ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) denominato "Consorzio del Parco Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale", denominato in breve "Parco GruBria".

Inoltre, il PLIS "Parco della Media Valle del Lambro" è stato esteso a ricomprendere porzioni territoriali poste a nord del limite evidenziato nella cartografia del PCTP.

Figura 3.15 – Estratto della Tavola 5b "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale" del PTCP con evidenziazione dei PLIS presenti nel più ampio contorno dell'area di intervento

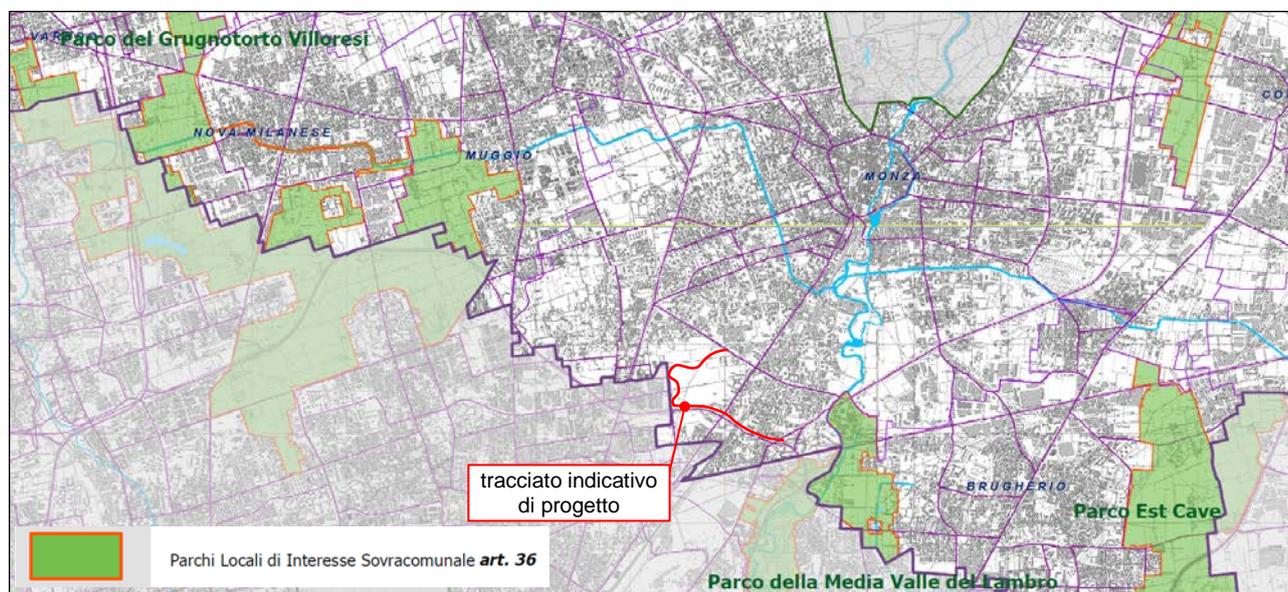


Figura 3.16 – Aree protette e altri istituti di tutela ai sensi della L.r. n. 86/1983 e s.m.i. presenti nel più ampio contorno delle aree di intervento (fonte Geoportale della Lombardia; ultimo aggiornamento disponibile: settembre 2022)



La **Tavola 6a** “*Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio*” illustra gli elementi costituenti la rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale, disciplinata dall’art. 31 della Normativa di Piano e per la quale valgono gli Obiettivi 5.1.1 del Piano.

La Tavola riporta i Corridoi regionali della RER attribuendo loro un ruolo di “*Corridoi ecologici primari*”, qui presenti lungo il F. Lambro, in cui ricade parzialmente la modifica del ramo dello svincolo di S. Alessandro.

Par tali elementi della rete verde valgono i seguenti obiettivi di Piano:

#### 5.1.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica

- *assicurare il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti, il potenziamento e il recupero del verde forestale e delle attività agricole, la conservazione delle visuali aperte, al fine di soddisfare obiettivi di sostenibilità ecologica e di fruizione paesaggistica di rilevanza provinciale;*
- *assicurare, attraverso la conservazione di tali spazi, la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli;*
- *valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica.*

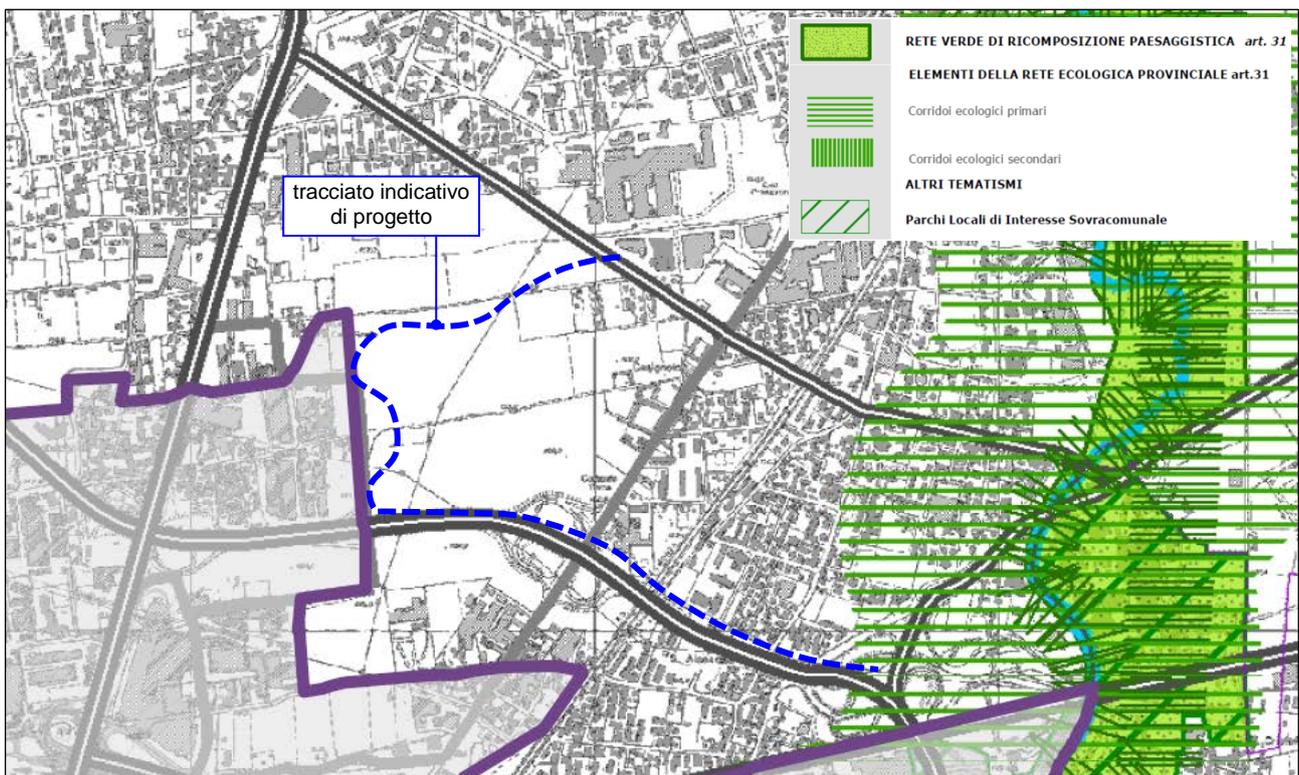
Ai sensi dell’art. 31, comma 3, valgono, inoltre, le seguenti Previsioni prescrittive e prevalenti:

#### 3. Previsioni prescrittive e prevalenti:

- a. *all’interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica, individuata ai sensi del comma 1 o definita ai sensi dei commi 4 e 5, non possono essere realizzate nuove edificazioni e opere che comportino l’impermeabilizzazione del suolo. Sono comunque fatte salve [...] e la viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile [...];*

b. i progetti di nuova edificazione (inclusi gli interventi di tipologia infrastrutturale e le opere pubbliche), previsti da atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del PTCP all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica, ed i progetti di viabilità di interesse sovracomunale dovranno contemplare interventi di mitigazione (tra i quali la realizzazione di passaggi faunistici) e compensazione territoriale, garantendo in ogni caso che non venga compromessa la continuità e la funzionalità ecologica del corridoio stesso;  
[...]

Figura 3.17 – Estratto della Tavola 6a “Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio” del PTCP (Variante 2018) nel contesto in cui si inserisce l'intervento

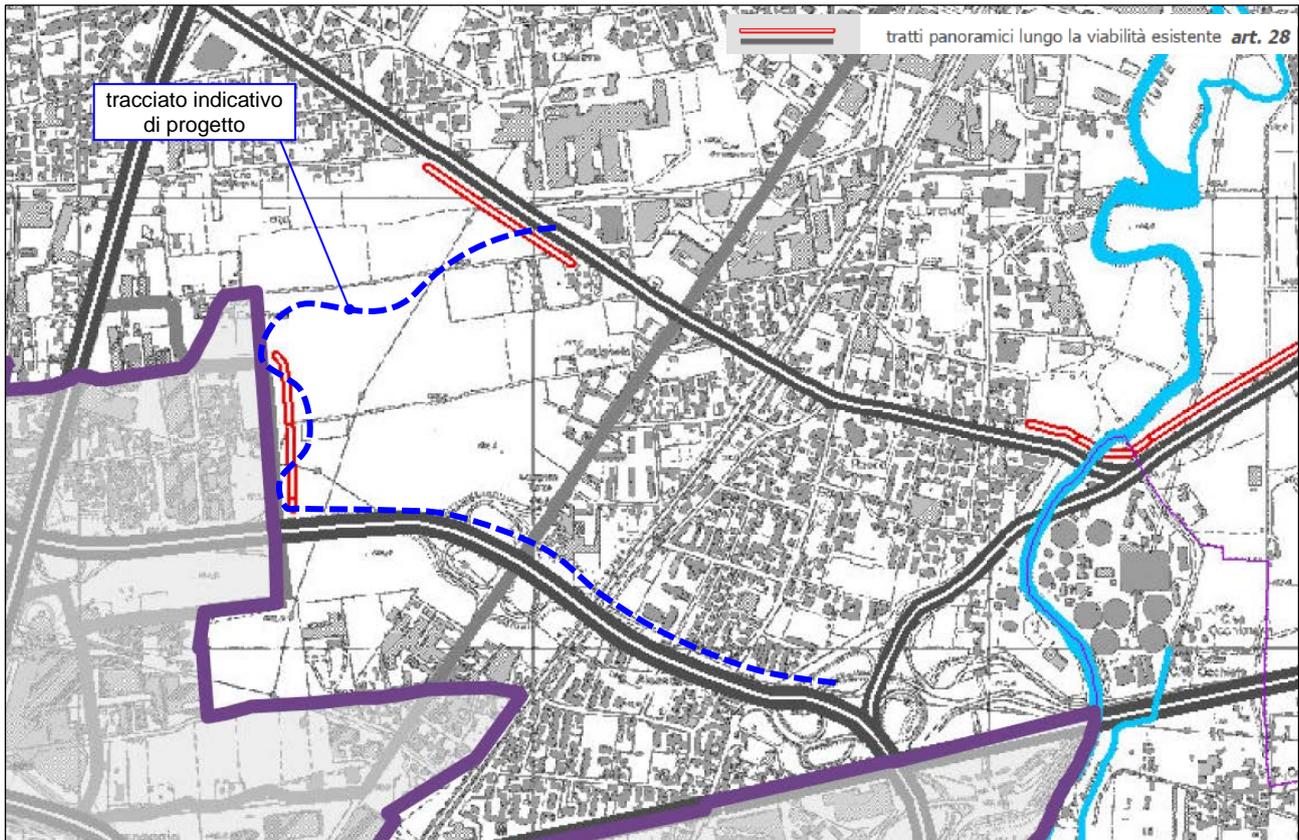


La **Tavola 6b** illustra la viabilità di interesse paesaggistico ed identifica i tratti della via Edison e della via Campania affacciati all'area del Casignolo quali “tratti panoramici lungo la viabilità esistente”, disciplinati dall’art. 28 della Normativa di Piano (che definisce previsioni prescrittive e prevalenti per i PGT).

Per tali tracciati vale l’Obiettivo 5.5.10 di Piano, finalizzato a salvaguardare la panoramicità degli assi stradali, e il seguente indirizzo:

*la localizzazione e la progettazione di nuove rotatorie lungo le strade di interesse paesaggistico deve garantire la salvaguardia dei valori paesaggistici del contesto territoriale.*

Figura 3.18 – Estratto della Tavola 6b “Viabilità di interesse paesaggistico” del PTCP nel contesto in cui si inserisce l'intervento



L'attenzione specifica per l'area del Casignolo è sottolineata dal Piano anche dal riconoscimento quale ambito nel quale la Provincia intende avviare politiche attive di riqualificazione del paesaggio, come illustrato nella **Tavola 6c** “Ambiti di azione paesaggistica”, disciplinati dall'art. 33 della Normativa di Piano.

Per tali ambiti valgono obiettivi di tutela degli spazi aperti residui e di promozione di azioni integrate di riqualificazione in un'ottica agronomica, fruitiva e paesaggistica, nonché di promozione di un disegno unitario di ricomposizione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti che induca una riqualificazione urbanistica dei tessuti edificati dei loro margini.

L'area è stata inserita anche negli “Ambiti di interesse provinciale” (AIP) di cui alla **Tavola 6d** del PTCP (Variante 2018), disciplinati dall'art. 34 della Normativa di Piano.

Tali AIP sono stati identificati, con valore prescrittivo e prevalente per i PGT, in quanto ritenuti strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi ineditati fra tessuti urbanizzati limitrofi e per conservare l'identità propria di ogni nucleo urbano.

Gli Ambiti sono collocati all'interno dei suddetti “Ambiti di azione paesaggistica” (di cui all'art. 33), ma all'esterno degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, della Rete verde di ricomposizione paesaggistica, dei parchi regionali e dei PLIS.

Figura 3.19 – Estratto della Tavola 6c “Ambiti di azione paesaggistica” del PTCP nel contesto in cui si inserisce l'intervento

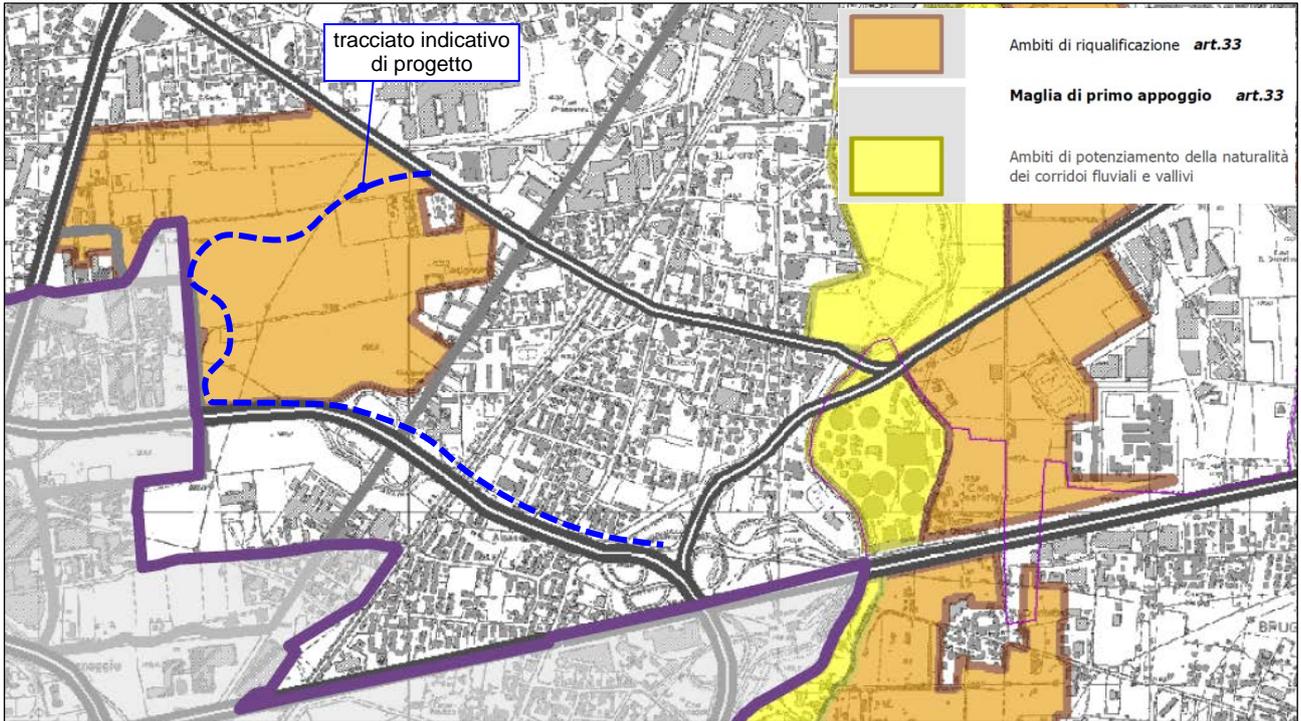
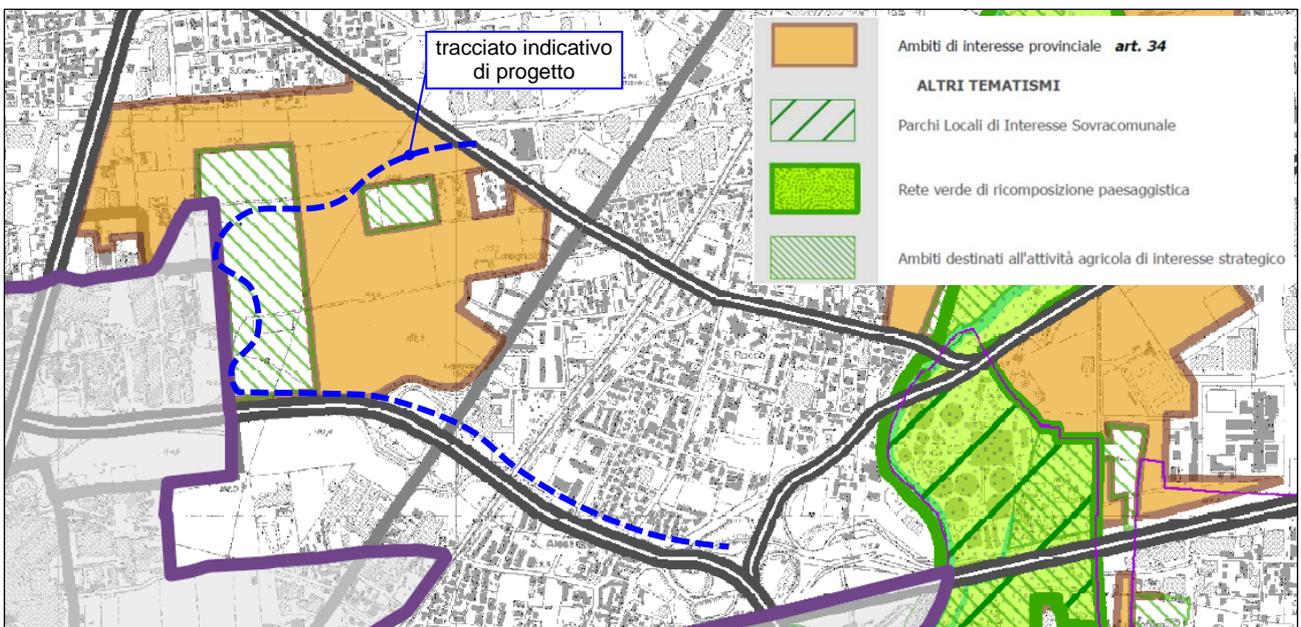


Figura 3.20 – Estratto della Tavola 6d “Ambiti di interesse provinciale” del PTCP (Variante 2018) nel contesto in cui si inserisce l'intervento



### 3.2.3 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONZA

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Monza è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 29/11/2007. Il PGT approvato nel 2017 è stato successivamente variato e modificato.

Nel seguito sono riportati gli elementi di interesse per gli aspetti paesaggistici di riferimento per l'intervento in progetto.

La **Tavola DP.01** del Documento di Piano (DdP) illustra le "*Azioni di Piano*".

Il DdP identifica l'area del Casignolo come area agricola all'interno del territorio di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) "*proposti in ampliamento dal DP*", conseguentemente all'obiettivo del Piano di tutelare i grandi spazi aperti residui inserendoli nella rete verde di ricomposizione paesaggistica.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 279 del 18/11/2022 (prot. 206428) è stato deciso di inviare al Consorzio del Parco Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale la richiesta di riconoscimento in ampliamento del PLIS "Gru.Bria." delle aree già individuate quale ampliamento del PLIS "Grugnotorto – Villoresi" nell'elaborato DP04 del Documento di Piano vigente ed ivi indicate in legenda quali "*PLIS approvato con DCC n. 77 del 29.09.2014*".

In risposta a tale richiesta, il Consorzio Parco Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale, con Delibera Di Consiglio n. 16 del 28/12/2022 ha avviato l'iter di adesione del Comune di Monza al Parco con conseguente ampliamento delle aree del PLIS.

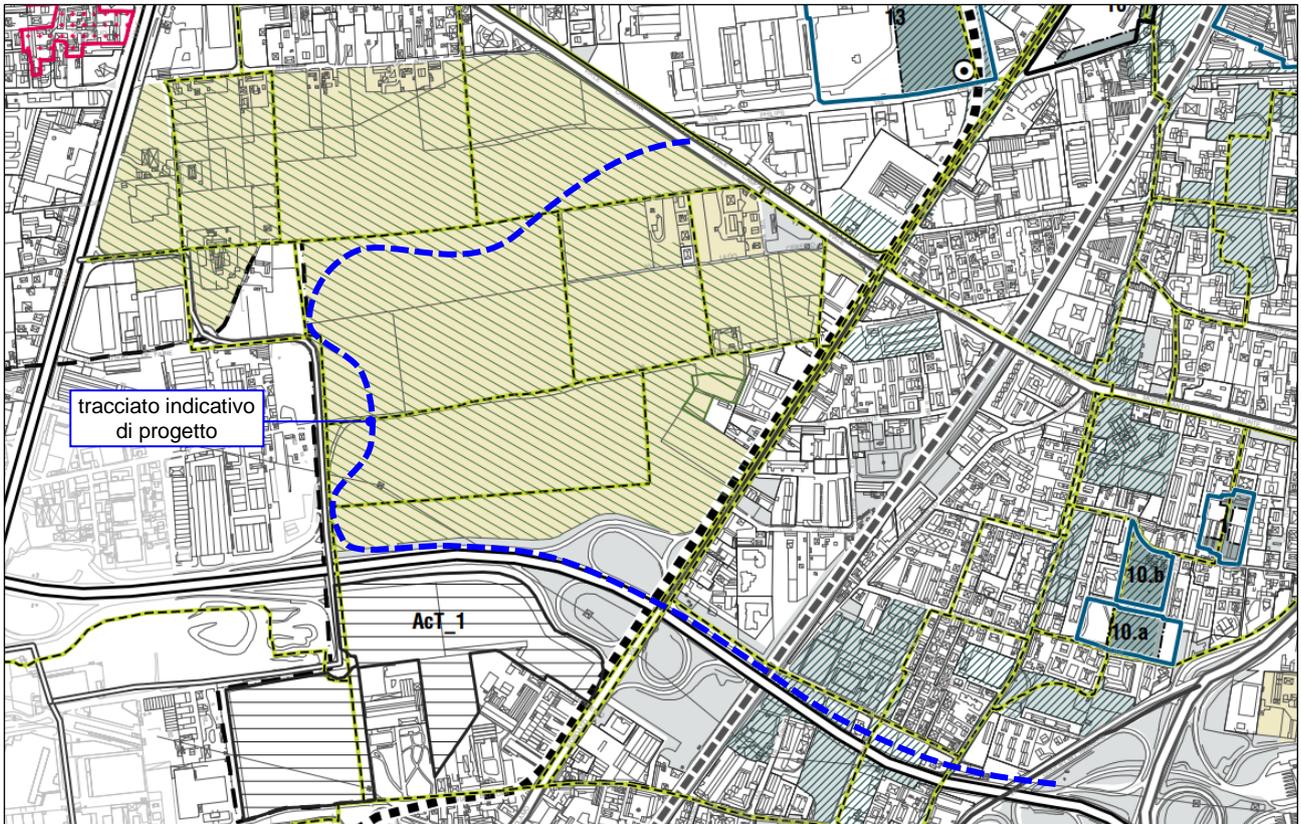
Ad oggi (febbraio 2023) l'area del Casignolo non risulta agli atti pubblicamente disponibili, ancora ufficialmente parte integrante del PLIS "Gru.Bria."

All'interno dell'area del Casignolo sono inoltre indicati numerosi tratti di percorsi di "*mobilità dolce*" di previsione.

Ulteriori percorsi di previsione sono indicati dal DdP anche lungo la via Gentili, interessata dalle aree di cantiere associate all'intervento di progetto.

Ai lati di via Gentili, nelle aree di previsto cantiere, sono segnalate aree appartenenti alla "*Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa*" specificate nella Tavola DP.02, nel seguito analizzata.

Figura 3.21 – Estratto della Tavola DP.01 “Azioni di Piano” del PGT nell’ambito territoriale in cui si inserisce l’intervento



**Azioni del Documento di Piano**

**Trasformazione del tessuto costruito esistente**

**AT n. | Ambiti di trasformazione (art.3)**

- n AT con mixité funzionale a scala urbana
- n AT con mixité funzionale a scala di quartiere
- n AT con funzione esclusiva
- Superficie fondiaria
- Superficie da cedere o convenzionare con l'A.C.
- AfT | Ambiti funzionali alle trasformazioni (art.10)
- AcT | Ambiti compatibili con la trasformazione (art.11)

**Manutenzione e valorizzazione della città esistente**

- Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa (art.12)

**Tutela e reintegrazione dei grandi spazi aperti**

- Parchi regionali e PLIS | Istituiti e adottati
- PLIS proposti in ampliamento dal DP

**Indirizzi del Documento di Piano per il Piano delle Regole**

**Consolidamento delle aree agricole**

- Aree agricole

**Indirizzi del Documento di Piano per il Piano dei Servizi**

**Rafforzamento e riqualificazione della città pubblica**

- Aree per attrezzature e servizi

**Completamento ed estensione della rete della mobilità dolce**

- |   |  |                                |
|---|--|--------------------------------|
| Esistente   | Previsto   |                                |
| <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 15px; display: inline-block;"></span> | <span style="border-bottom: 1px dashed black; width: 15px; display: inline-block;"></span> | Percorsi urbani e territoriali |

**Assetto della rete di trasporto pubblico su ferro del PTCP (art.40)**

**Linee ferroviarie di primo e secondo livello**

- |  |   |   |
|--|---|---|
| Esistente  | Previsto  |   |
| <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 15px; display: inline-block;"></span>        | <span style="border-bottom: 1px dashed black; width: 15px; display: inline-block;"></span>        | Stazione ferroviaria di primo e secondo livello |
| <span style="border: 1px solid black; display: inline-block; width: 10px; height: 10px;"></span> | <span style="border: 1px dashed black; display: inline-block; width: 10px; height: 10px;"></span> | Stazione metropolitana                          |

- Linea Metropolitana M5: tracciato indicativo da definire a seguito di studio di fattibilità

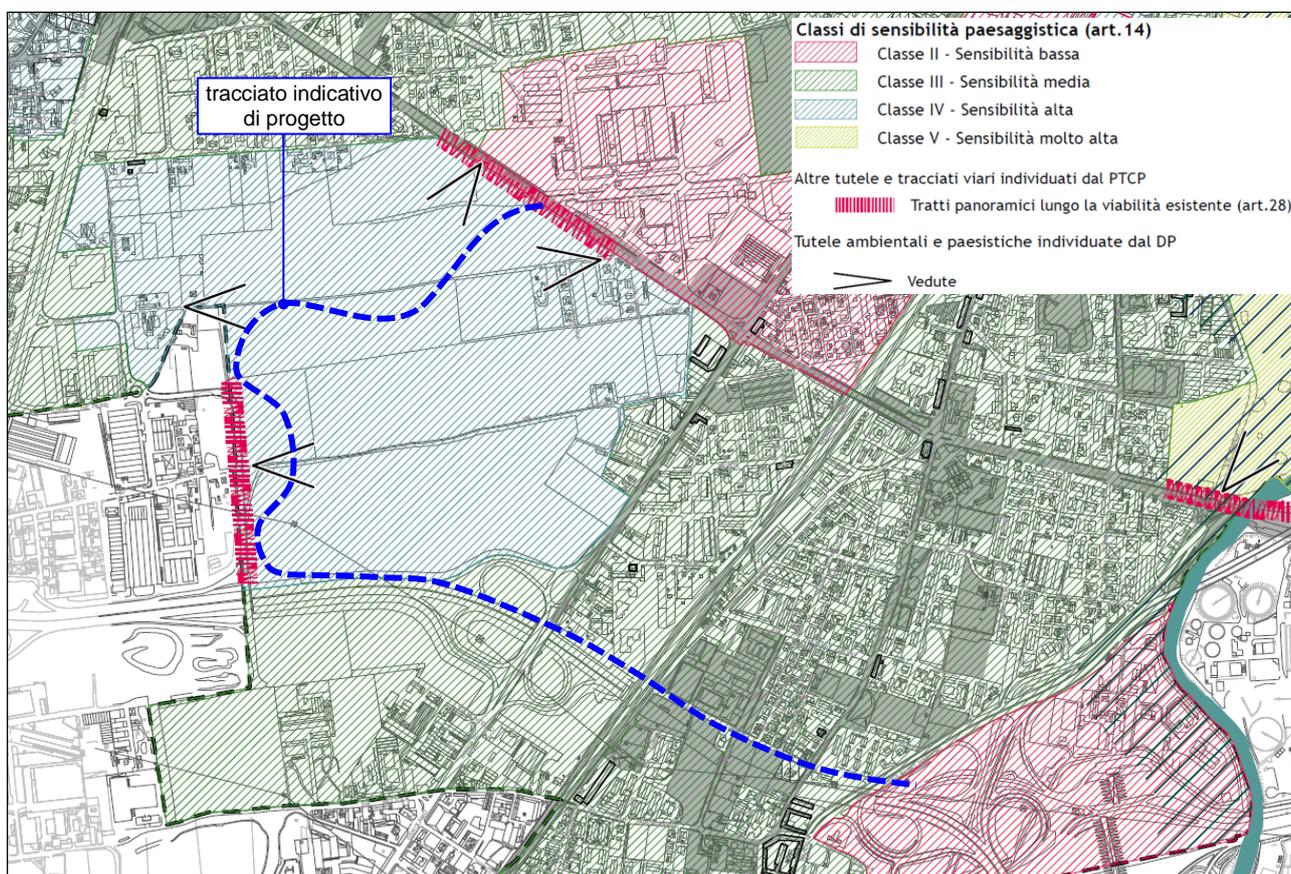
La **Tavola DP.01b** definisce la sensibilità paesaggistica dei luoghi verso cui relazionare gli interventi urbanistici.

All'area del Casignolo è attribuita una Classe di sensibilità "alta", mentre al tessuto urbano in cui è previsto il cantiere della nuova galleria e all'area dello svincolo di S. Alessandro è attribuita rispettivamente una sensibilità "media" e "bassa".

La legenda della Tavola indica che le Classi di sensibilità paesaggistica sono disciplinate dall'art. 14 della Normativa del DdP, il cui atto pubblicato sul sito web comunale ufficiale e sul Portale PGTweb però non riporta alcun contenuto in materia (le Norme vigenti terminano all'art. 11).

Nello stesso ambito, la tavola riprende altresì le segnalazioni del PTCP relativamente ai tratti panoramici lungo le vie Edison e Campania, ed inserisce i coni ottici delle visuali privilegiate rilevate lungo queste strade e da altri punti attigui.

Figura 3.22 – Estratto della Tavola DP.01b "Carta della Sensibilità Paesaggistica" del PGT nell'ambito territoriale in cui si inserisce l'intervento

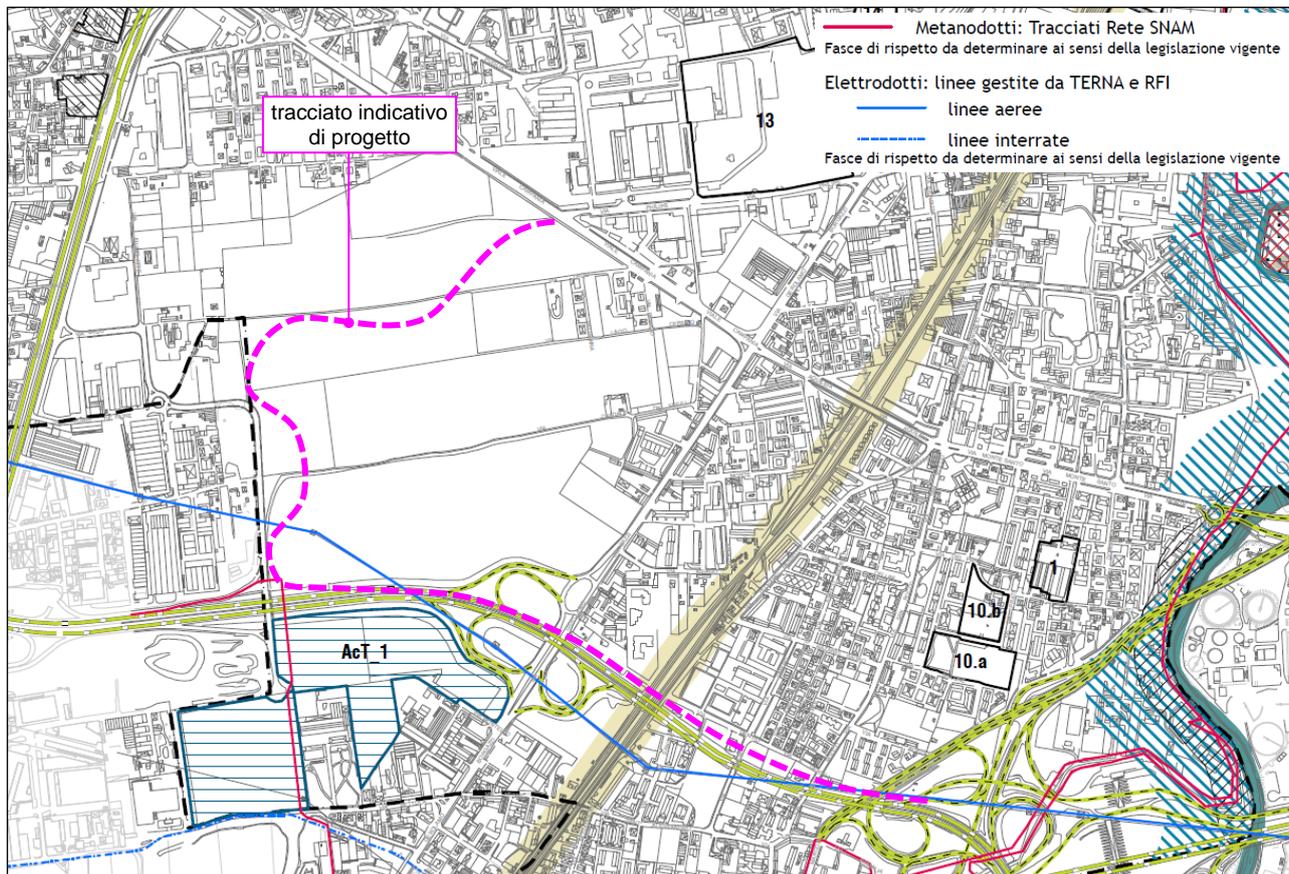


La **Tavola DP.01d** del PGT identifica i vincoli presenti sul territorio comunale.

Nell'area del Casignolo è evidenziata la presenza della linea elettrica già segnalata nella precedente analisi del PTCP e la presenza di un metanodotto tra la A52 e la via Edison.

La suddetta linea elettrica attraversa anche le aree di cantiere previste lungo la via Gentili.

Figura 3.23 – Estratto della Tavola DP.01d “Vincoli” del PGT nell’ambito territoriale in cui si inserisce l’intervento



La **Tavola DP.02** del PGT specifica la “Rete dell’urbanità e della naturalità diffusa”.

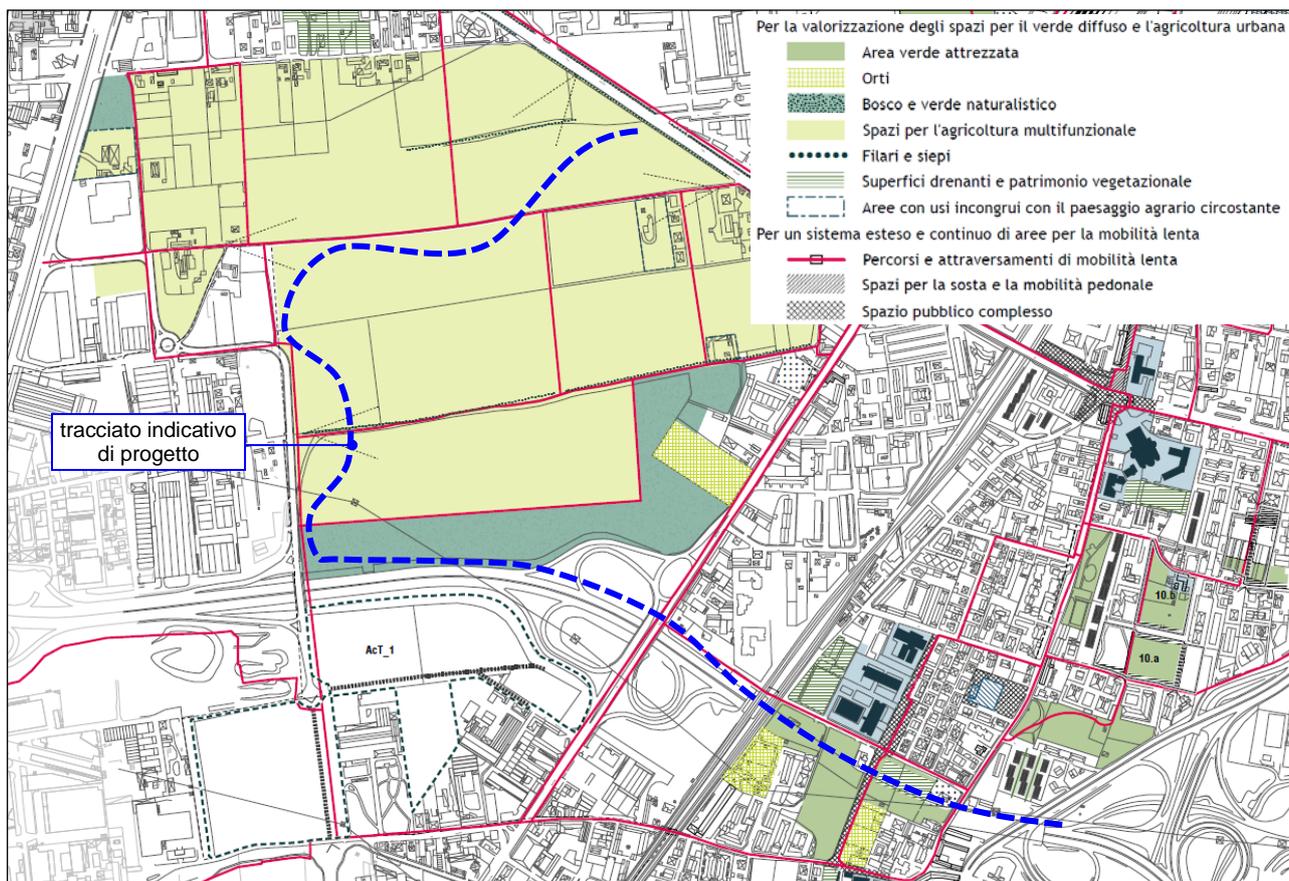
All’area del Casignolo viene riconosciuta come “Spazio per l’agricoltura multifunzionale”, con indicata una estesa fascia a bosco lungo la trincea dell’A52.

Nell’ambito urbano di via Gentili ove sono previsti i cantieri della nuova galleria, sono identificate aree verdi e orti.

La Tavola indica, altresì, i percorsi di fruizione della mobilità lenta già evidenziati nella Tavola DP.01.

La legenda della Tavola indica che gli elementi dalla “Rete dell’urbanità e della naturalità diffusa” sono disciplinati dall’art. 12 della Normativa del DdP, il cui atto pubblicato sul sito web comunale ufficiale e sul Portale PGTweb però non riporta alcun contenuto in materia (le Norme vigenti terminano all’art. 11).

Figura 3.24 – Estratto della Tavola DP.02c “Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa” del PGT nell'ambito territoriale in cui si inserisce l'intervento



La **Tavola DP.04** del PGT identifica i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS).

Nell'area del Casignolo è riconosciuto, come già anticipato, come ambito costituente PLIS approvati con “DCC n. 77 del 29/09/14”.

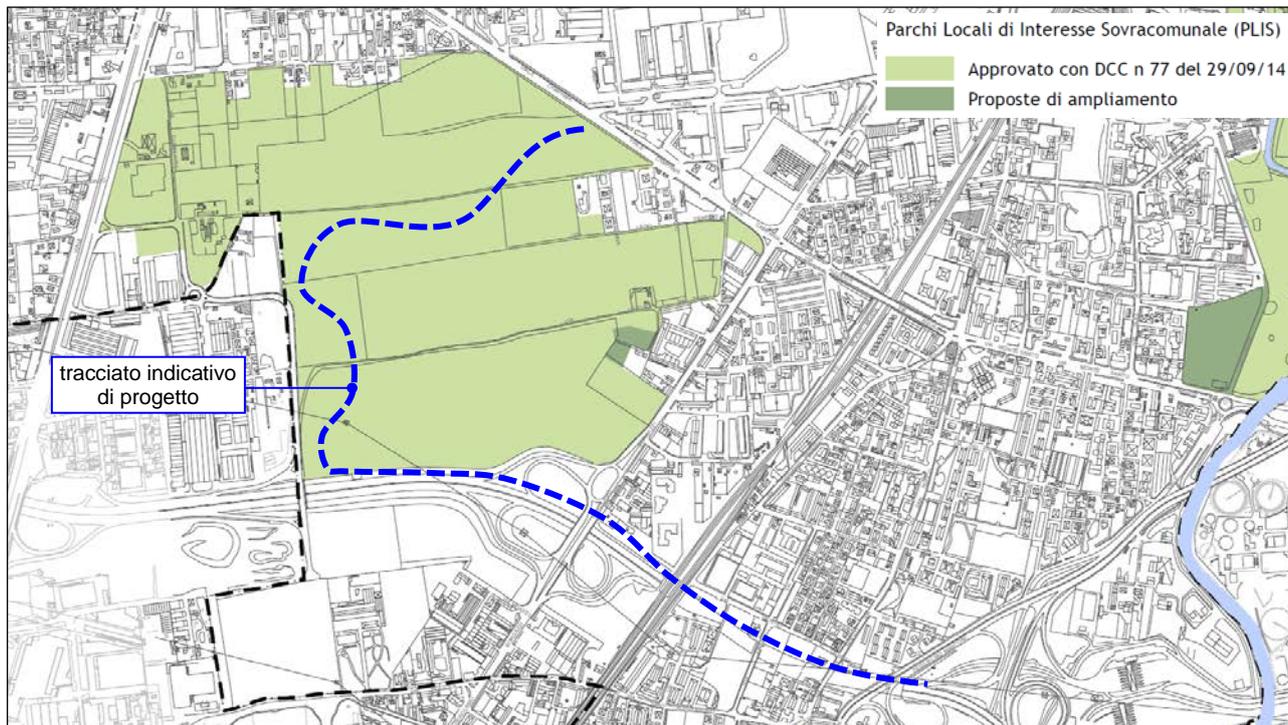
Come già illustrato nei precedenti capitoli relativi al PTR e al PTCP, l'area del Casignolo ad oggi (febbraio 2023) non appartiene formalmente ad alcun PLIS.

Come precedentemente evidenziato, il Comune di Monza con Delibera di Giunta Comunale n. 279/2022 ha richiesto l'integrazione del PLIS, riconoscendo anche l'area del Casignolo quale parte integrante del Parco Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale (Bru.Bria”).

Nella Delibera comunale, il punto 5 del deliberata recita:

*5. dare atto che l'individuazione delle aree a PLIS indicata in tav. DP04 comprende anche quelle destinate alla realizzazione del deposito della Linea M5, attualmente in fase di progettazione, per le quali, in sede di confronto con la Provincia di Monza e della Brianza e con il Consorzio gestore del PLIS “Gru.Bria.”, si definirà il perimetro in scala di maggiore dettaglio, in base all'effettiva relativa possibilità di fruizione a parco.*

Figura 3.25 – Estratto della Tavola DP.04 “Parchi Locali di Interesse Sovracomunale” del PGT nell’ambito territoriale in cui si inserisce l’intervento



La **Tavola PS.02** del **Piano dei Servizi** illustra il quadro programmatico dei servizi distribuiti sul territorio comunale.

Nell’area del Casignolo è evidenziata la previsione di percorsi ciclo-pedonali estesi trasversalmente all’area e lungo la via Edison a confine con il comune di Cinisello Balsamo.

Le aree intercluse nello svincolo A52 di via Borgazzi e nello svincolo di S. Alessandro sono identificate come aree esistenti “*destinate alla conservazione e rigenerazione del suolo*”, disciplinate dall’art. 10 della Normativa del Piano dei Servizi.

Secondo il Piano tali aree corrispondono a spazi a verde, giardini, parchi, spazi ricreativi/per il gioco, attrezzature sportive, orti urbani, giardini botanici, spazi didattici destinati all’educazione naturalistica ed ambientale, boschi urbani.

Si segnala che nella Tavola PS.01h, tali aree sono identificate, invece, come verde esistente di pertinenza stradale.

Figura 3.26 – Estratto della Tavola PS.02c “Quadro programmatico” e della Tavola PS.01h “Sistema del verde” del PGT nell’ambito territoriale in cui si inserisce l’intervento



Tavola PS.02c

Aree per attrezzature e servizi - esistenti

- Aree per attr. pubbliche e di interesse pubblico o generale/ser. di carattere generale - Aree S (Art. 9 - Pd5)
- Aree a verde destinate alla conservazione e rigenerazione del suolo - Aree V (Art. 10 - Pd5)

Aree per attrezzature e servizi - progetto

- Aree a verde destinate alla conservazione e rigenerazione del suolo - Aree V (Art. 10 - Pd5)

Tracciati ciclopedonali Biciplan - Deliberazione G.C. 267 del 30.07.15

- Programmati

tracciato indicativo di progetto

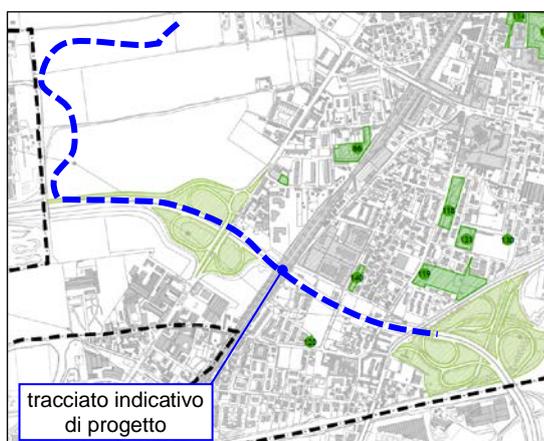


Tavola PS.01h

- VE - Verde pubblico

Servizi esistenti - pertinenze

- Verde pubblico
- Verde stradale
- Altre tipologie di servizi

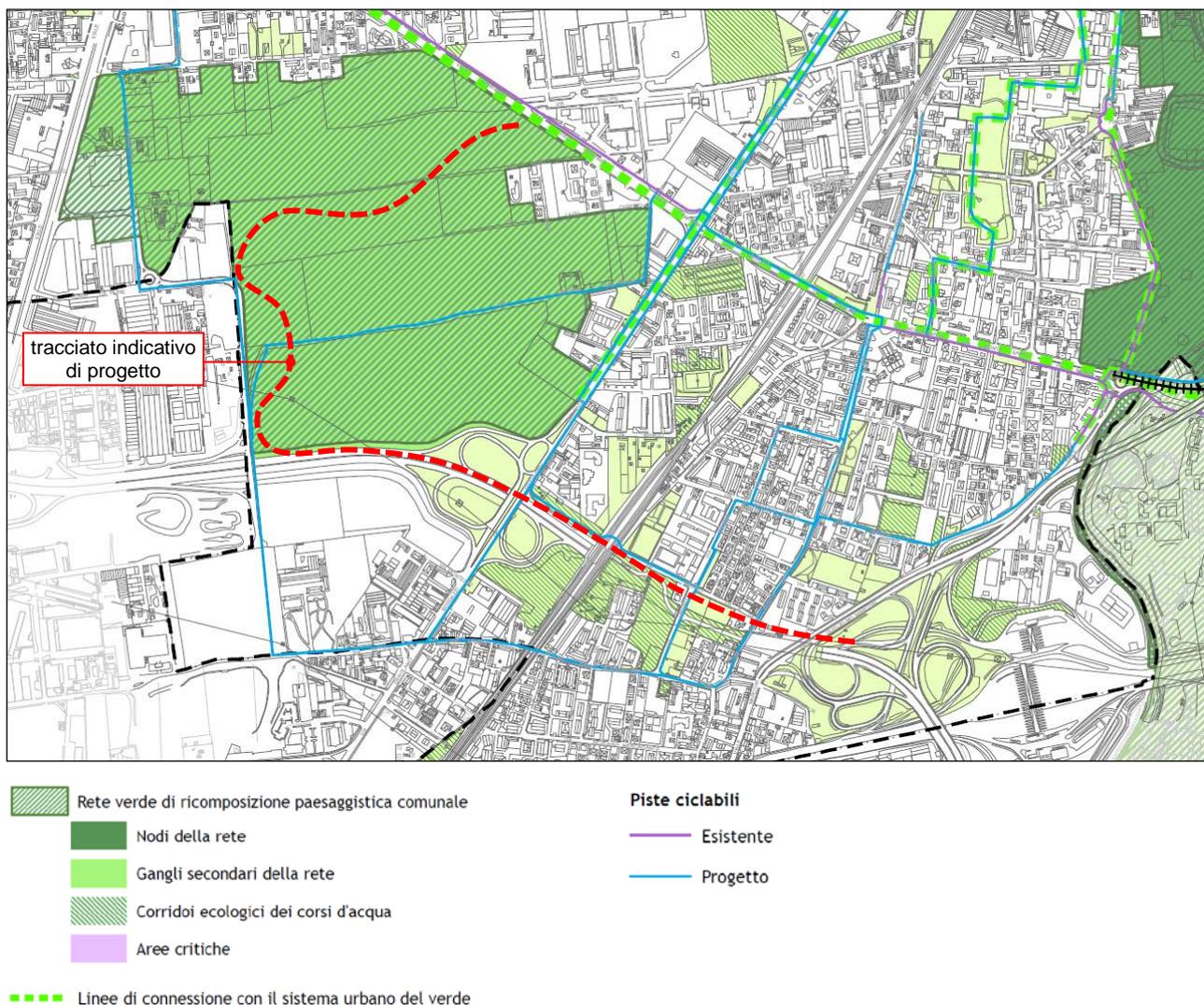
tracciato indicativo di progetto

Il Piano dei Servizi individua nella **Tavola PS.03** la Rete Ecologica Comunale (disciplinata dall’art. 8 della Normativa di Piano) in coerenza con quanto previsto dalla Rete Ecologica Regionale (RER), infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale (PTR), e dalla Rete verde di ricomposizione paesaggistica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

L’intera area del Casignolo è indicata come “*Ganglio secondario della rete*”, elemento costituente della “*Rete verde di ricomposizione paesaggistica comunale*” che recepisce i contenuti della RER e della Rete verde di ricomposizione paesaggistica del PTCP, proponendone specifiche integrazioni a livello locale. I Gangli sono aree, prevalentemente agricole, di valenza ambientale di supporto alla REC; tali aree costituiscono proposta di ampliamento della Rete verde di ricomposizione paesaggistica del PTCP e sono caratterizzate da una particolare compattezza territoriale.

Lungo viale Campania è indicata una “*Linea di connessione con il sistema urbano del verde*” in relazione, presumibilmente, alla presenza di alberature lungo la strada, rispetto a cui attuare interventi di riqualificazione ed in particolare di potenziamento e ricucitura.

Figura 3.27 – Estratto della Tavola PS.03 “Rete Ecologica Comunale” del PGT nell’ambito territoriale in cui si inserisce l’intervento

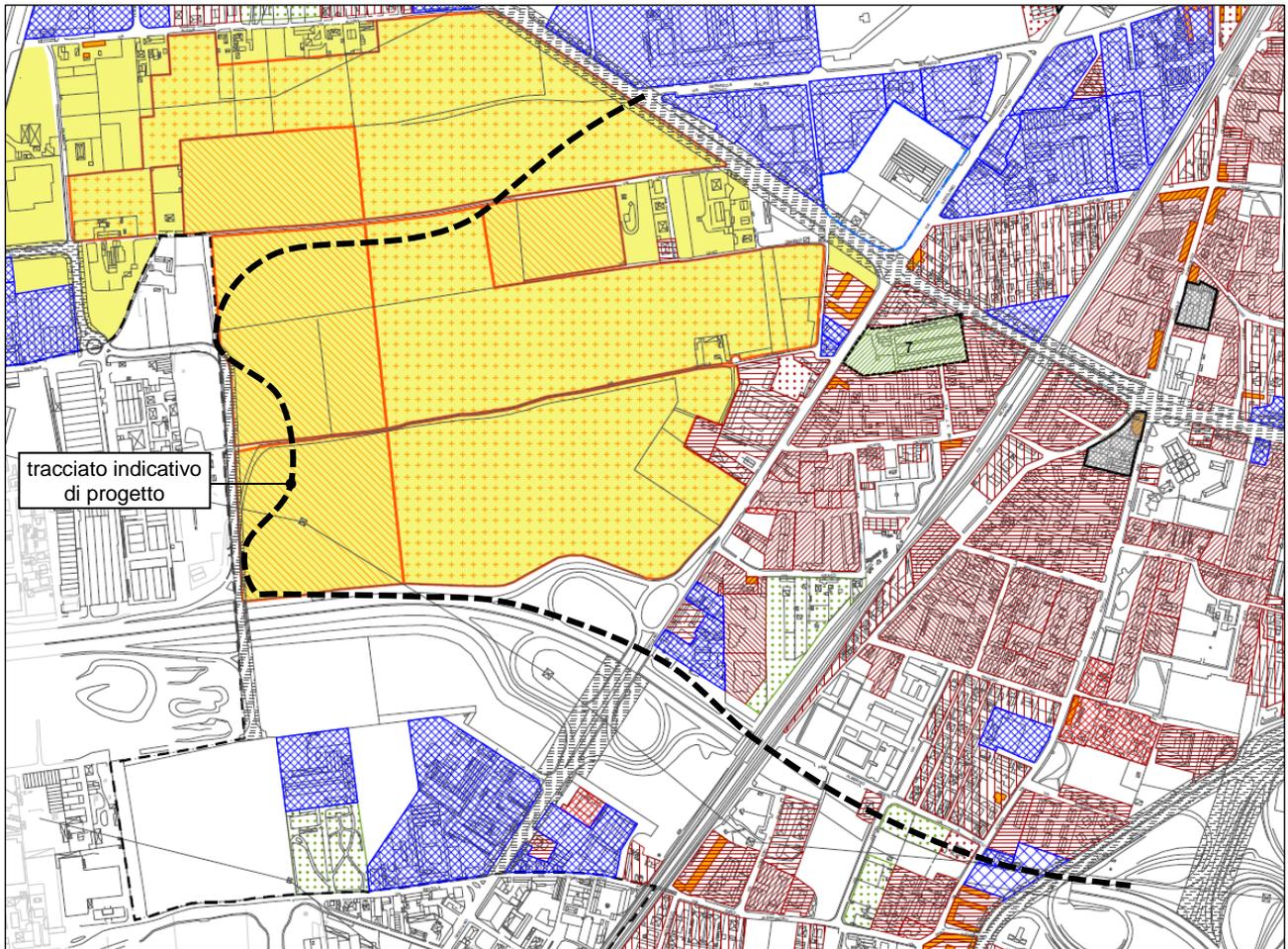


Per quanto attiene al **Piano delle Regole**, l’area del Casignolo è destinata interamente alle attività agricole (aree E), disciplinate dall’art. 22 delle Norme di Piano, in cui il PGT riconosce anche le porzioni di Ambiti Agricoli Strategici (AAS) del PTCP. La disciplina delle aree E è finalizzata ad obiettivi sia di tutela della residua funzione agricola sul territorio comunale, sia di qualificazione e riqualificazione di un’importante componente del paesaggio e dell’ambiente naturale.

Parte delle aree di cantiere previste per la realizzazione della nuova galleria lungo la via Gentili interessano:

- un’area “di valorizzazione e riqualificazione ambientale” (VRA), disciplinata dall’art. 23 della Normativa di Piano, che evidenzia come le aree VRA siano aree prevalentemente inedificate, talvolta caratterizzate dalla presenza di attività orticole o prati o superfici non coltivate e talvolta caratterizzate dalla presenza di attività di deposito; ai sensi del Piano tali aree detengono un valore ecologico ed ambientale in ragione della presenza di suoli ancora prevalentemente permeabili e, in alcuni casi, di patrimonio vegetazionale;
- due aree pertinenziali di tessuti residenziali, disciplinate dall’art. 17 della Normativa di Piano;
- un’area a destinazione produttiva, terziario-direzionale, disciplinata dall’art. 20 della Normativa di Piano.

Figura 3.28 – Estratto della Tavola PR.01c “Aree urbanizzate e Aree non urbanizzate” del PGT nell’ambito territoriale in cui si inserisce l’intervento



### Tessuto Urbano Consolidato

#### Aree per attività economiche - Aree D (Art. 20 - PdR)

 Aree D1 - Produttivo / Terziario - Direzionale / Terziario - Commerciale

 Aree D2 - Produttivo / Terziario - Direzionale

#### Aree residenziali di completamento - Aree B (Art. 17 - PdR)

 B0

 B1

 B2 Classe I

 B2 Classe II

 B2 Classe III

 B2 Classe IV

### Aree non urbanizzate

 Aree di valorizzazione e riqualificazione ambientale - VRA (Art. 23 - PdR)

 Aree per attività agricole - Aree E (Art. 22 - PdR)

#### Previsioni sovraordinate

 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico da PTCP - AAS

 Proposte di Miglioramento - AAS

### 3.2.4 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

Il progetto prevede una rotatoria all'intersezione tra la nuova viabilità nell'area del Casignolo (in Comune di Monza) e la via Edison a confine col territorio del Comune di Cinisello Balsamo. Le opere della nuova intersezione interessano un breve tratto del sedime esistente della via Edison ricadente nel territorio comunale di Cinisello B.

E' inoltre prevista una lieve flessione della rampa di uscita dall'A52 sulla SS36, interessando aree di proprietà di Milano Serravalle presenti a lato.

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Cinisello Balsamo è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 24/10/2013 (BURL n. 10 del 05/03/2014). Successivamente sono state apportate diverse varianti allo strumento urbanistico.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 07/03/2019 è stata disposta la proroga della validità del Documento di Piano ai sensi della L.r. n. 31/2014.

Lo Schema strutturale di sintesi del **Documento di Piano (Tavola PP.01)** inserisce la via Casignolo (ortogonale alla via Edison) in una politica di livello comunale afferente all'incremento della trasversalità est-ovest non solo dal punto di vista della mobilità dolce, ma anche della distribuzione dei servizi e degli spazi verdi, in un tessuto prevalentemente residenziale.

Il tratto di via Casignolo segnalato dal PGT non è interessato dagli interventi di progetto (la via Casignolo attraversa la SS36 in sottopassaggio).

Figura 3.29 – Estratto della Tavola PP.01 "Schema strutturale di sintesi" del Documento di Piano nell'ambito territoriale in cui si inserisce l'intervento



La **Tavola PP.04b** "Previsioni di Piano: vincoli del PGT" evidenzia come le aree lungo la via Edison a margine di cui si attestano le opere in progetto siano disciplinate dal Piano dei Servizi.

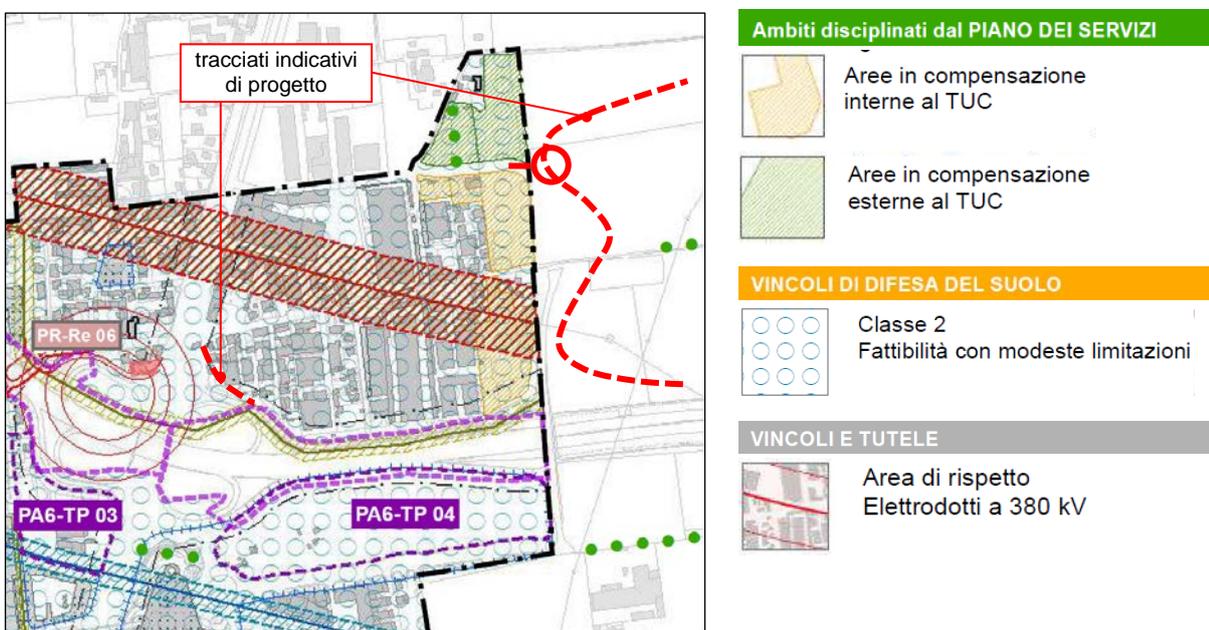
La porzione a nord della via Edison è indicata come parte di "Aree in compensazione esterne al TUC", mentre la porzione a sud di via Edison interessata dai cantieri è parte integrante delle "Aree in compensazione interne al TUC".

Ai sensi dell'art. 4 delle NTA del Piano dei Servizi i terreni individuati quali "*Ambiti della compensazione interni ed esterni al TUC*" vengono ceduti al Comune contestualmente all'atterraggio dei relativi diritti edificatori, nell'ambito della convenzione del Piano Attuativo o Permesso di Costruire Convenzionato di riferimento. Pertanto l'obiettivo finale è trasferire al Comune la proprietà delle aree di compensazione al fine di localizzarvi servizi di interesse pubblico.

Il Piano dei Servizi non specifica l'effettiva funzione attribuita agli ambiti di compensazione che possono ospitare nuove strutture o essere destinate a verde.

La modifica della rampa di uscita dalla A52 sulla SS36 ricade in aree per le quali il PGT riprende la classificazione della fattibilità geologica; per l'area specifica, è riconosciuta una Classe 2 di fattibilità con modeste limitazioni.

Figura 3.30 – Estratto della Tavola PP.04b "*Previsioni di Piano: vincoli del PGT*" del Documento di Piano nell'ambito territoriale in cui si inserisce l'intervento

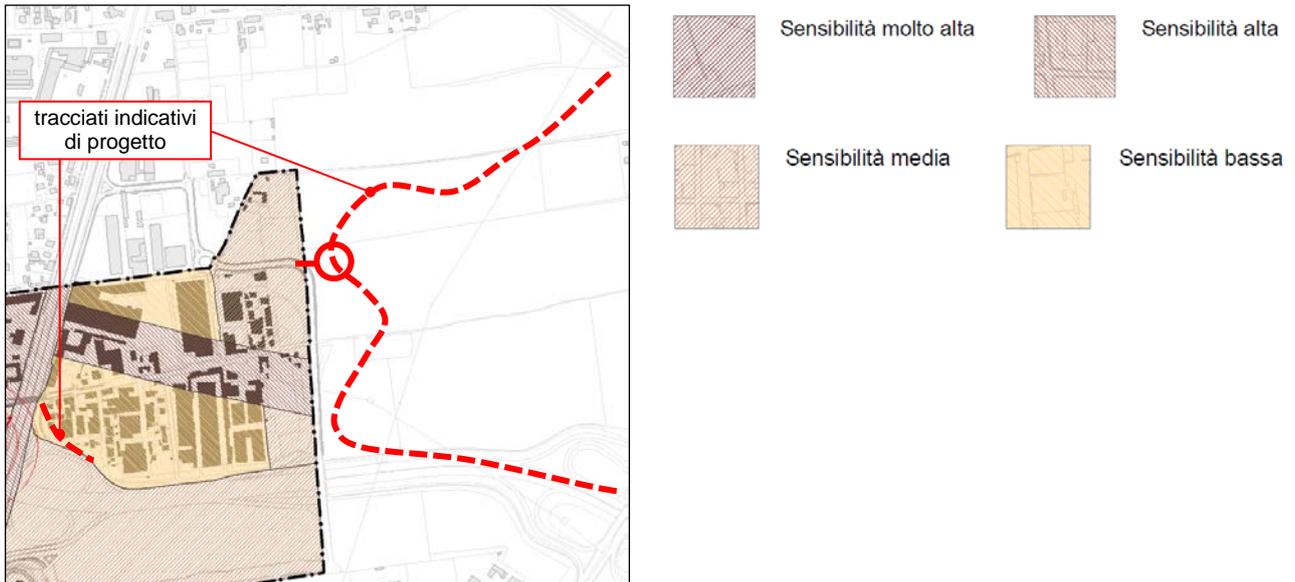


La **Tavola PP.03** del Documento di Piano identifica le classi di sensibilità paesaggistica del territorio comunale.

La porzione del territorio comunale a margine di cui è prevista la nuova rotatoria ricade in ambiti con sensibilità paesaggistica "*media*".

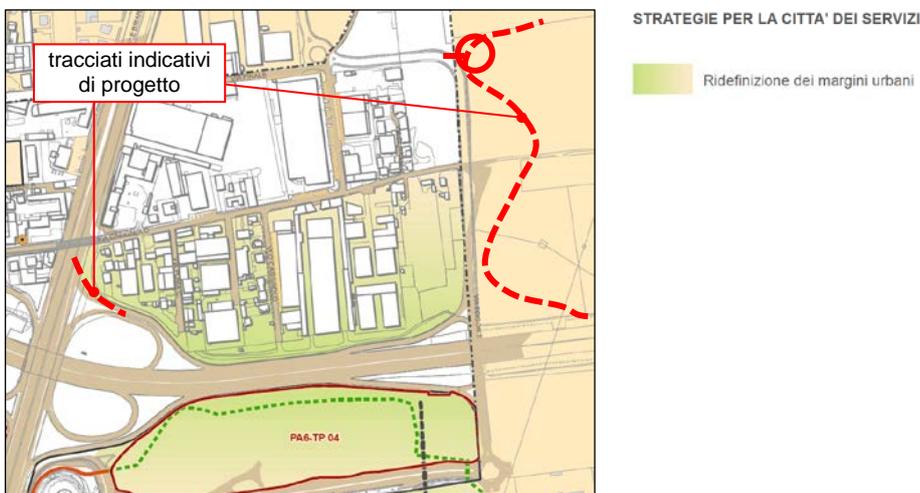
L'area in cui è previsto lo spostamento della rampa di uscita dalla A52 sulla SS36 ricade in ambiti con sensibilità paesaggistica "*bassa*".

Figura 3.31 – Estratto della Tavola PP.03 “Sensibilità paesistica” del Documento di Piano nell’ambito territoriale in cui si inserisce l’intervento



La **Tavola PdS.05** “La città dei servizi – Strategie di Piano” del Piano dei Servizi definisce la strategia “ridefinizione dei margini urbani” lungo il fronte edificato affacciato alla A52 e alla SS36.

Figura 3.32 – Estratto della Tavola PdS.05 “La città dei servizi – Strategie di Piano” del Piano dei Servizi nell’ambito territoriale in cui si inserisce l’intervento



### 3.3 ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO INTERESSATO

L'analisi è sviluppata in riferimento ai tre differenti ambiti paesaggistici interessati:

- la zona urbana del quartiere Sant'Alessandro, a Monza;
- la zona agricola del Casignolo;
- la zona urbana del quartiere Robecco, a Cinisello Balsamo.

Come già indicato, l'analisi è condotta per specifico elemento di attenzione:

- elementi del paesaggio geomorfologico;
- elementi del paesaggio eco-strutturale;
- elementi del paesaggio agrario;
- elementi del paesaggio insediativo;
- elementi del paesaggio delle tessiture territoriali storiche;
- elementi del paesaggio culturale e simbolico;
- elementi del paesaggio della fruizione;
- elementi di degrado del paesaggio;
- elementi del paesaggio percettivo.

### 3.3.1 ELEMENTI DEL PAESAGGIO GEOMORFOLOGICO

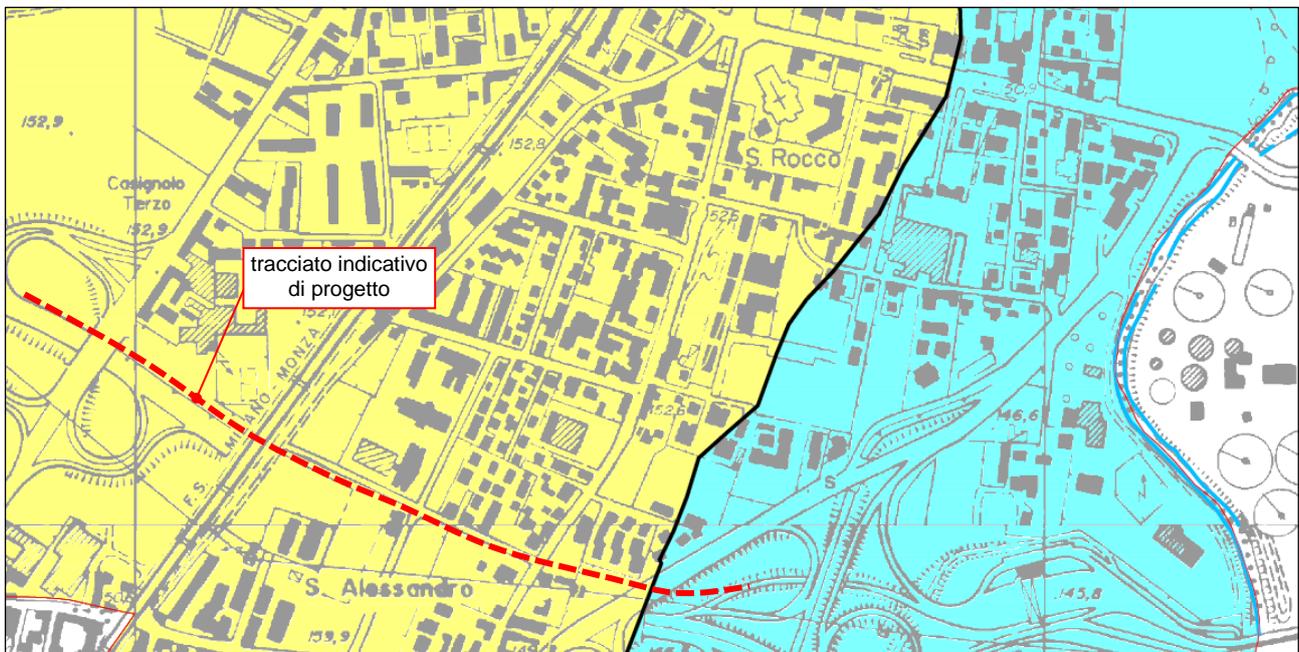
Gli interventi previsti nel quartiere di Sant'Alessandro interessano due ambiti morfologicamente differenti.

Lungo la via Gentili (quota 151 m s.l.m. circa), l'ambito interessato è esteso pressoché omogeneamente in piano, rilevando una lieve riduzione di quota procedendo verso via Sant'Alessandro, posta a circa 200 m a sud ad una quota di circa 149 m s.l.m. Le variazioni altimetriche si percepiscono in corrispondenza dei margini delle aree verdi intercluse tra l'edificato.

Lo svincolo di Sant'Alessandro, ove è previsto una lieve modifica della trincea del ramo stradale esistente, rappresenta, invece, un ambito morfologicamente artificiale, quale risultato degli scavi e dei riporti funzionali alla realizzazione della complessa rete viabilistica costituente lo svincolo. Tale ambito ricade nel contesto morfologico originariamente di divagazione del Fiume Lambro, oggi interamente occupato da infrastrutture viabilistiche e da insediamenti.

La differenza tra i due ambiti morfologici è evidenziata dalla cartografia geologica allegata al Piano di Governo del Territorio del Comune di Monza.

Figura 3.33 – Estratto della Tavola 1 “Geologica e geomorfologia” della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT del Comune di Monza nell'ambito territoriale in cui si inserisce l'intervento



UNITA' GEOLOGICHE	LITOLOGIA	MORFOLOGIA
<b>UNITÀ POSTGLACIALE</b> (Pleistocene superiore - Olocene) Depositi fluviali privi di alterazione superficiale con suoli poco evoluti, di spessore metrico. Colore della matrice 2,5 Y*	Sabbie ghiaiose e sabbie limose ghiaiose, passanti verso il basso a ghiaie. Alternanze di ghiaie e sabbie limose con quantità variabili di ghiaie.	<b>AMBITO DELLA VALLE DEL F. LAMBRO</b> Superfici morfologicamente controllate dalle dinamiche fluviali attuali e recenti.
<b>ALLOGRUPPO DI BESNATE</b> (Pleistocene medio - superiore) Depositi fluvioglaciali con profilo di alterazione superficiale moderatamente evoluto (spessore massimo di 1-2 m). Copertura loessica non evidente. Colore della matrice 10YR* - 7,5YR* (Riss - Würm A.A.)	Sabbie limose e/o sabbie ghiaiose	<b>AMBITO DEI TERRAZZI VALLIVI</b> Superfici marginali della valle del F. Lambro, rilevate rispetto alle precedenti, controllate da dinamiche fluviali recenti.
	Ghiaie a supporto clastico in matrice sabbiosa o sabbiosa limosa, da massive a grossolanamente stratificate.	<b>AMBITO DELLA PIANA PRINCIPALE</b> Superfici stabili, legate a dinamiche fluvioglaciali e fluviali.

Figura 3.34 – Morfologie artificiali nell’ambito dello svincolo di Sant’Alessandro ove è previsto l’imbocco della nuova corsia in galleria (vista da est verso ovest)



L’area del Casignolo risulta pianeggiante, degradante da viale Campania a nord verso la trincea autostradale dell’A52 a sud, con un dislivello di circa 4 m in 780 m.

Le variazioni altimetriche dell’ambito si osservano dal percorso sterrato presente nella porzione meridionale dell’area del Casignolo, esteso in rilevato basso rispetto ai campi al contorno.

Figura 3.35 – Vista “a volo d’uccello” da sud-est dell’area del Casignolo ove è previsto il nuovo tracciato stradale (fonte Google Earth)



La rampa di uscita dall’A52 oggetto di intervento sale dalla trincea autostradale alla quota del piano campagna ove si estende la SS36.

Lungo il margine destro della carreggiata in senso di marcia, si estende il muro di contenimento del fronte della trincea.

A sinistra della carreggiata il versante scende degradante verso il tracciato principale dell’A52.

Figura 3.36 – Vista “a volo d’uccello” da sud dell’area dello svincolo A52-SS36 ove è previsto lo spostamento a lati della rampa di uscita esistente (fonte Google Earth)



### 3.3.2 ELEMENTI DEL PAESAGGIO ECO-STRUTTURALE

Nella zona urbana di S. Alessandro, il tessuto edificato e le aree pertinenziali si distribuiscono in quadranti compatti, separati dalla viabilità locale.

Al centro, un sistema di aree verdi definisce due corridoi di transizione tra l’edificato.

Tale spazio è sopravvissuto nel tempo per la presenza sotterranea della galleria A52 e di una linea elettrica aerea che hanno impedito la saturazione degli spazi da parte degli insediamenti.

Figura 3.37 – Struttura dell’ambito urbano interessato in zona via Gentili, con evidenza degli spazi mantenuti liberi dagli insediamenti



Dalle pertinenze degli edifici residenziali e degli istituti scolastici presenti emergono individui arborei di specie perlopiù ornamentali o comunque non coerenti con l'orizzonte fitoclimatico dell'ambito interessato.

Figura 3.38 – Visione della condizione strutturale presente lungo via Gentili (vista da est verso ovest) ove sarà realizzata la nuova galleria sotterranea

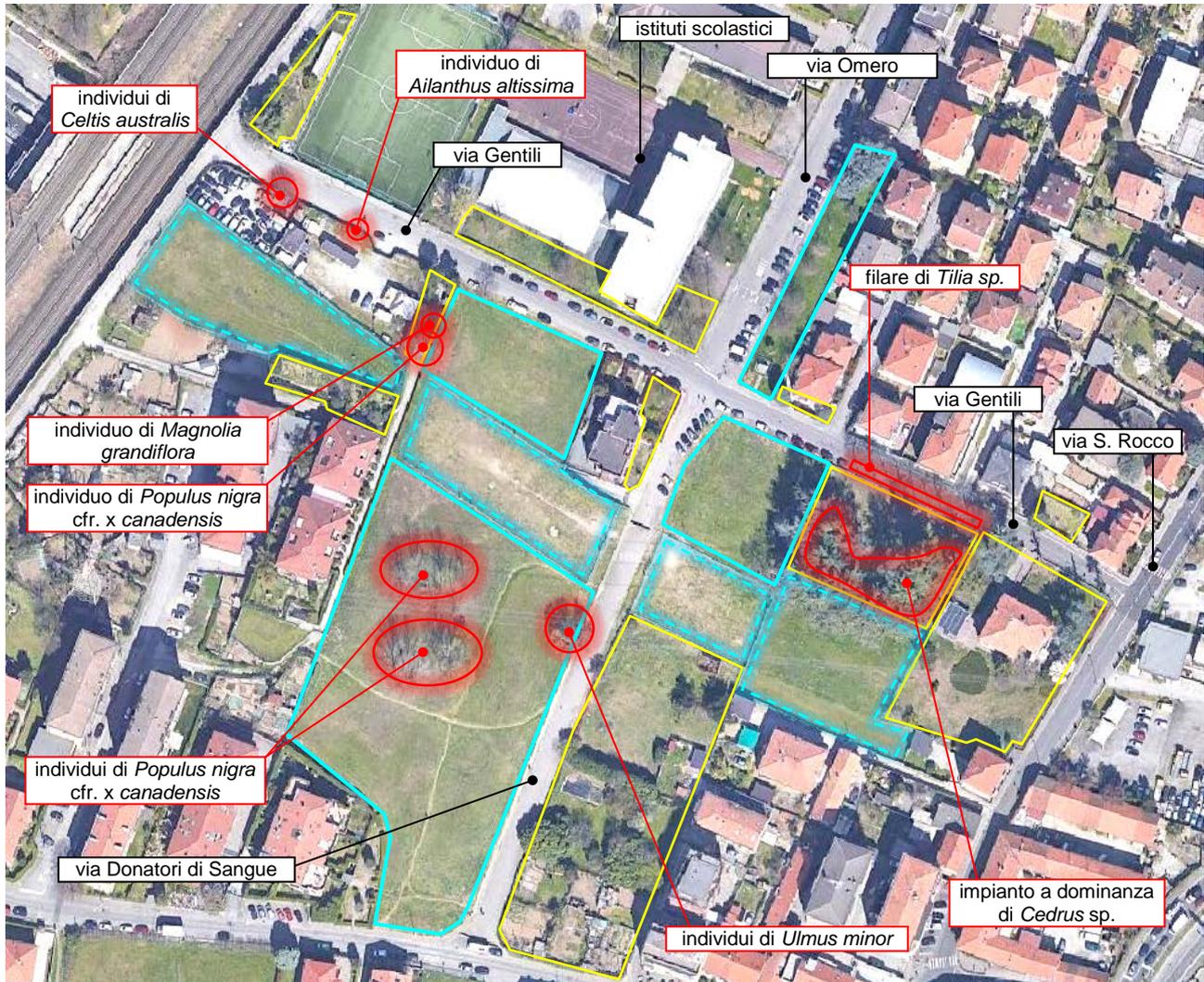


Figura 3.39 – Unità ornamentali lungo i margini delle pertinenze insediative lungo via Gentili



L'immagine seguente identificata la distribuzione delle unità vegetazionali individuate nell'ambito urbano di via Gentili.

Figura 3.40 – Unità vegetazionali rilevate nell'area urbana di via Gentili



Individui arborei isolati o a gruppo



praterie recintate estese in copertura della galleria autostradale A52 esistente



praterie aperte, talune arborate



aree verdi pertinenziali degli insediamenti

Figura 3.41 – Unità ornamentali nelle aree pertinenziali degli edifici presenti lungo via Gentili; immagine in alto, individui di *Cedrus* sp.; immagine al centro: siepe di *Prunus laurocerasus*, con individui di *Magnolia grandiflora* e di *Populus nigra* cfr. x *canadensis*; immagine in basso: individui di *Acer platanoides* e di *Ginkgo biloba* nelle pertinenze degli istituti scolastici



Gli individui di *Cedrus* sp. sopra evidenziati rappresentano un'unità residuale di un impianto originariamente più ampio, come si può evincere dalla ripresa aerea del 1975.

L'unità è stata ridotta nella porzione meridionale per la realizzazione dell'attuale galleria autostradale A52.

Oggi l'impianto mostra alcuni individui deperenti ed altri caduti.

Figura 3.42 – Confronto dello stato strutturale dell'unità di impianto di *Cedrus* sp. lungo via Gentili nell'anno 1975 (immagine a sinistra) e nel 2018 (immagine a destra)



Figura 3.43 – Stato attuale dell'unità di impianto a dominanza di *Cedrus* sp. lungo via Gentili, con evidenza degli individui deperenti (a sinistra) e caduti (in primo piano)



Tra gli edifici si estendono aree con praterie paucispecifiche, soggette a sfalci gestionali, talune con presenza di individui arborei isolati o a gruppo. Alcune praterie sono delimitate da recinzioni, in quanto di pertinenza autostradale; tali praterie sono estese sulla copertura della galleria autostradale A52 che attraversa il quartiere sotto terra tra le abitazioni.

Figura 3.44 – Praterie paucispecifiche recintate in copertura della galleria autostradale attraversante in sotterranea il quartiere urbano di via Gentili



Figura 3.45 – Prateria esterna alle aree prative recintate, estesa lungo via Donatori di Sangue a sud di via Gentili, con presenza di individui di *Populus nigra* cfr. *x canadensis* isolati a e gruppo (immagine in alto) e individui di *Ulmus minor* al margine (immagine in basso)



Lungo via Gentili, all'esterno delle pertinenze e delle recinzioni private, sono presenti alcuni individui arborei isolati (delle specie *Celtis australis* e *Ailanthus altissima*) o disposti in filare (della specie *Tilia* sp.).

Figura 3.46 – Filare di tigli lungo via Gentili in prossimità dell'intersezione con via S. Rocco, visibile sullo sfondo (immagine in alto) e individui di *Celtis australis* lungo via Gentili al margine dell'area ove verrà realizzata il tratto scoperto della galleria (immagine in basso)



Nell'ambito dello svincolo A4-A52 di Sant'Alessandro si rileva la presenza di impianti ornamentali nelle pertinenze autostradali.

In affaccio alla via Marconi si estende un filare di *Celtis australis*; all'interno delle aree verdi tra i rami di svincolo è presente un impianto di individui di *Taxodium distichum*.

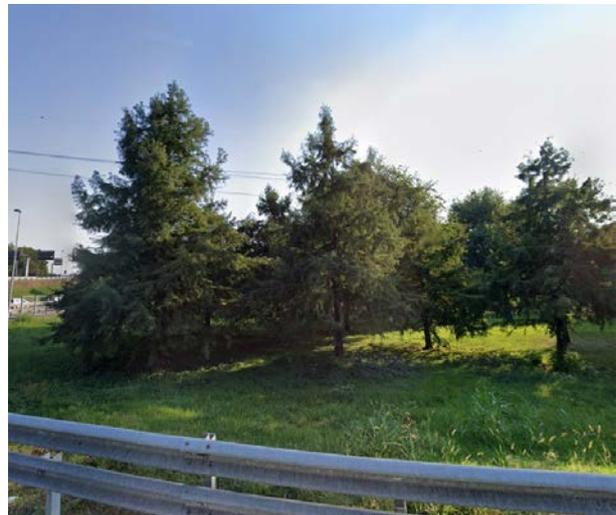
Figura 3.47 – Unità vegetazionali rilevate nelle aree di intervento interne allo svincolo Sant'Alessandro



Figura 3.48 – Unità vegetazionali nelle aree di intervento interne allo svincolo Sant'Alessandro



filare di *Celtis australis* (immagine fonte Google)

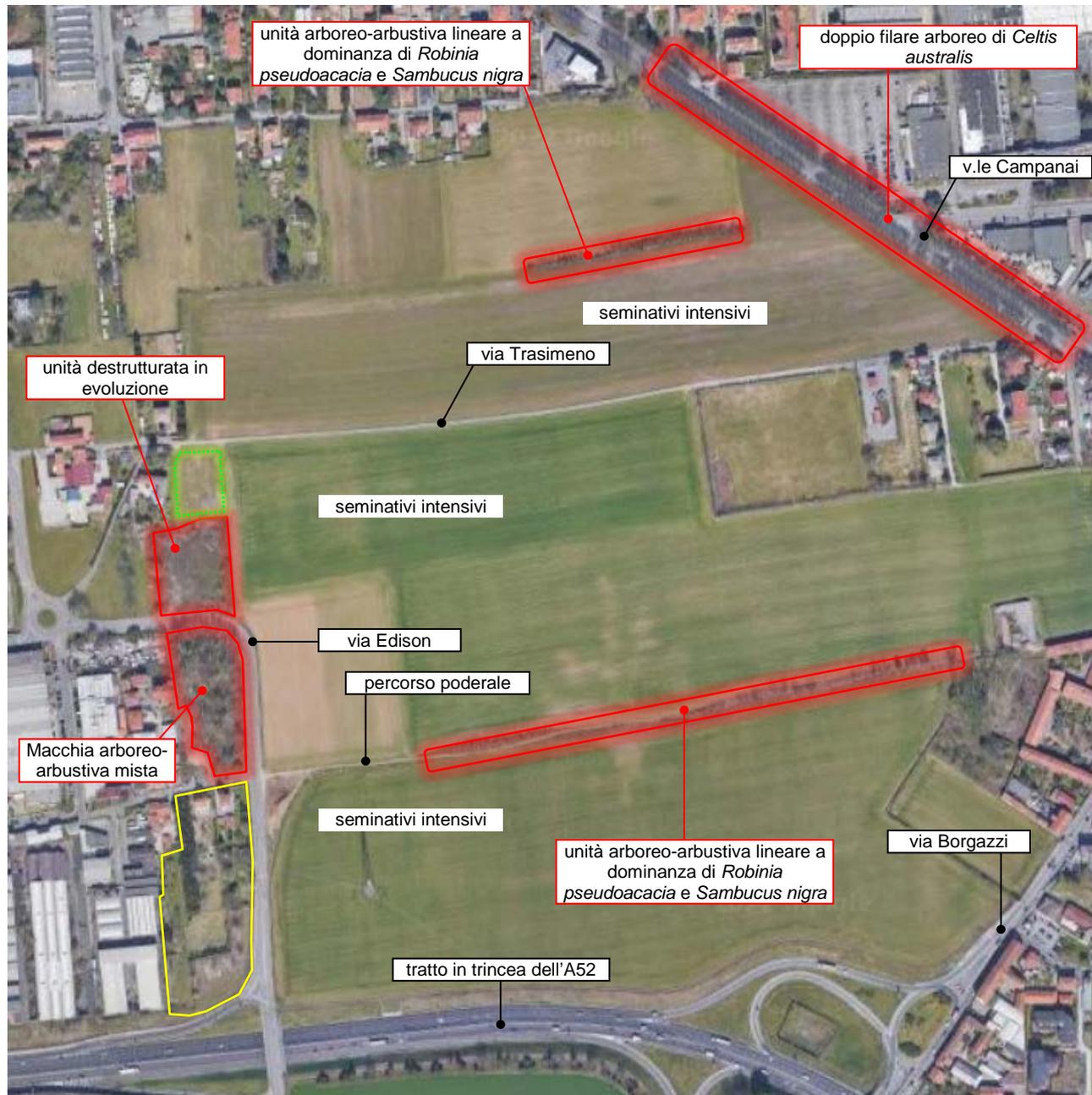


impianto di *Taxodium distichum* (immagine fonte Google)

Il secondo ecosomaico interessato dal progetto, l'area del Casignolo, è costituito da un ampio ambito agricolo completamente intercluso dalle urbanizzazioni insediative ed infrastrutturali.

L'immagine seguente identifica la distribuzione delle unità vegetazionali osservate nell'area del Casignolo.

Figura 3.49 – Unità vegetazionali rilevate nell'area del Casignolo e relativi margini



unità vegetazionali



incolti



aree verdi pertinenziali degli insediamenti

All'interno di tale area si estendono particelle agricole, coltivate a seminativo intensivo (domina la coltura del frumento, al momento del rilevamento di campo) e la componente vegetazionale naturale e seminaturale presente in essa è limitata unicamente a due unità arboreo-arbustive a dominanza di *Robinia pseudoacacia*, distribuite linearmente in senso latitudinale lungo antiche partiture agricole residuali, segnalate già nel secolo XIX. Le unità vegetazionali lineari indicate sono costituite prevalentemente da giovani individui arbustivi ed arborei.

Nella porzione settentrionale dell'area, tra viale Campania e via Trasimeno, è presente una unità arboreo-arbustiva pluristratificata, di lunghezza pari a circa 190 m, a dominanza di *Robinia pseudoacacia*, con *Sambucus nigra*.

Nella porzione meridionale dell'area, tra via Trasimeno e la trincea dell'Autostrada A52, è presente una unità arboreo-arbustiva pluristratificata, frammentata in più punti e di lunghezza complessiva pari a circa 430 m, a dominanza di giovani individui di *Robinia pseudoacacia*, presenti in tutti gli strati vegetazionali di riferimento, con diffusa presenza di individui di *Sambucus nigra*; nella porzione orientale sono presenti individui arborei di *Celtis australis* e *Ulmus minor* più maturi e di maggior altezza rispetto agli individui precedenti.

Figura 3.50 – Unità arboreo-arbustiva lineare nella porzione nord dell'area del Casignolo, vista da sud verso nord (sullo sfondo il doppio filare arboreo esteso lungo i lati di viale Campania)



Figura 3.51 – Porzione occidentale (immagine in alto, vista da ovest verso est) e orientale (immagine in basso, vista da est verso ovest) dell'unità arboreo-arbustiva lineare presente nel settore meridionale dell'area del Casignolo



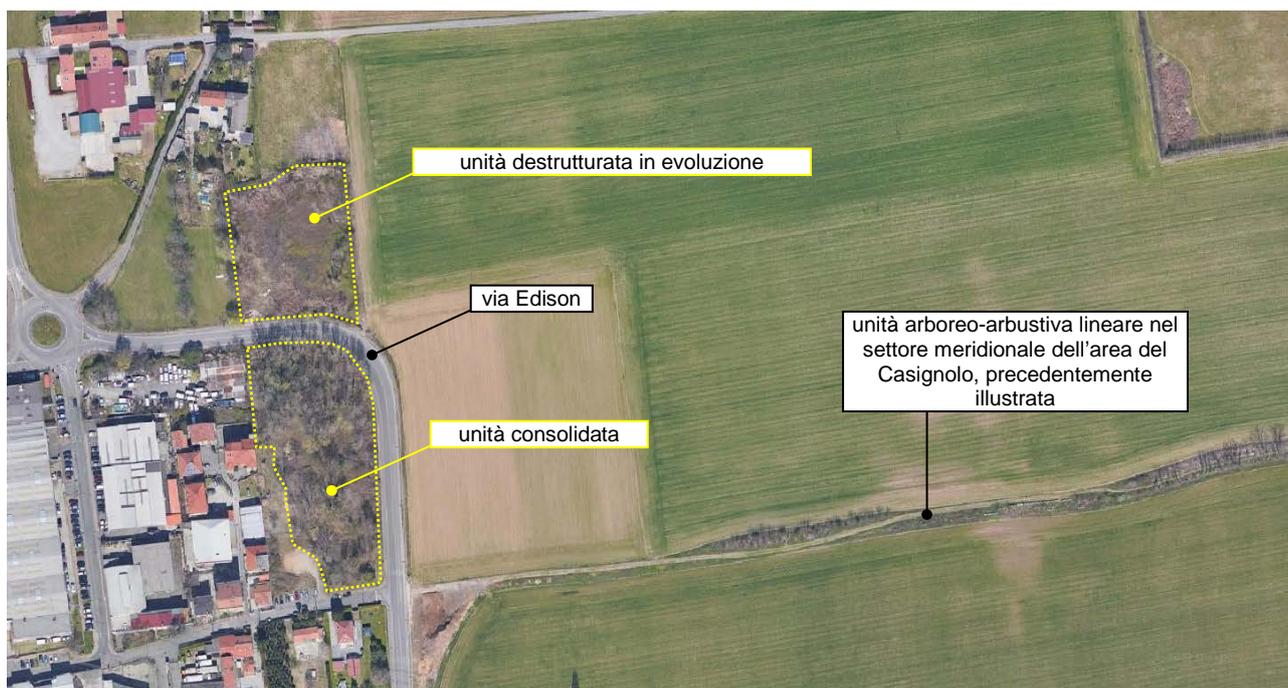
Il margine nord dell'area del Casignolo è definito da viale Campania, lungo cui si estende un doppio filare di individui arborei maturi di *Celtis australis*.

Figura 3.52 – Doppio filare arboreo di *Celtis australis* lungo viale Campania



Al margine occidentale dell'area del Casignolo, a cavallo della via Edison sono presenti due unità arboreo-arbustive estese a contatto col tessuto edificato.

Figura 3.53 – Macchie arboreo-arbustive presenti a cavallo della via Edison, al margine occidentale dell'area del Casignolo



L'unità presente a nord della via Edison appare significativamente degradata da un punto di vista strutturale. La cenosi vegetale è in fase di evoluzione su un'area oggetto di passate e continue trasformazioni, tra cui il cantiere funzionale alla realizzazione della via Edison.

L'area è caratterizzata da un rilevato in terra, alto circa 2,5-3 m, esteso lungo il lato nord ed est, ed una porzione centrale fortemente alterata dalle passate trasformazioni.

Sul rilevato si distribuiscono specie sinantropiche, tra cui *Robinia pseudoacacia* (dominante) e *Ailanthus altissima*; sono presenti alcuni individui di *Juglans* sp. e di *Celtis australis*; un gruppo di individui di *Populus nigra* cfr. x *canadensis* si attesta sul fronte interno nella porzione sud-orientale dell'area; lo strato erbaceo è dominato da rovo e da graminacee.

All'interno dell'area è possibile rilevare parzialmente (l'area non è accessibile) la presenza cenosi erbacee di invasione.

Figura 3.54 – Riprese satellitari dell'area a nord della via Edison negli anni 2004, 2008, 2011 e 2015



Figura 3.55 – Porzione nord-orientale dell'unità posta a nord di via Edison, con dettaglio della copertura vegetazionale in affaccio all'area del Casignolo (estesa a sinistra dell'immagine; vista rivolta verso sud)



Figura 3.56 – Porzione sud-orientale dell'unità posta a nord di via Edison, con evidenza dell'emergenza di individui ibridi di poppo nero e bagolaro



Figura 3.57 – Stato strutturale dell'unità lungo il margine a confine con la via Edison



Figura 3.58 – Stato strutturale interno dell'unità posta a nord di via Edison



L'unità presente a sud di via Edison (di circa 6.700 mq) risulta maggiormente strutturata e consolidata rispetto all'unità posta a nord della strada.

La fitocenosi mostra una composizione floristica dominata da specie legnose a portamento arboreo, rilevabili anche negli strati inferiori, a livello arbustivo e in forma giovanile in evoluzione nello strato erbaceo.

La struttura è caratterizzata dalla dominanza nello strato arboreo ed alto-arbustivo di *Celtis australis* e *Populus nigra* cfr. *x canadensis*, con alcuni di individui di *Prunus serotina*, e nello strato erbaceo e basso-arbustivo di rovo ed edera.

Lungo i margini più ombreggiati nella porzione sud-orientale dell'unità sono rilevabili alcuni individui di *Corylus avellana*.

Figura 3.59 – Margine nord dell'unità presente a sud della via Edison, in affaccio alla strada



Figura 3.60 – Margine e interno della porzione dell'unità in corrispondenza della curva di via Edison

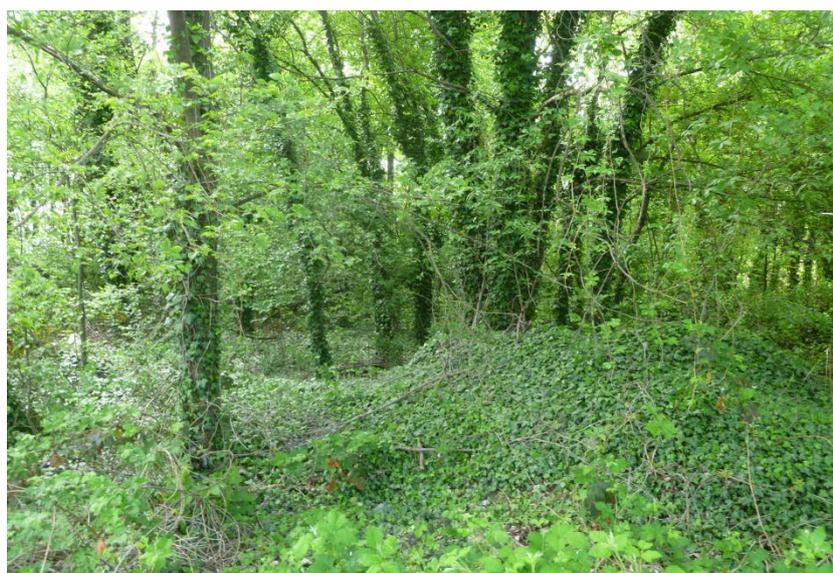


Figura 3.61 – Margine est dell'unità presente a sud della via Edison, in affaccio alla strada in prossimità della curva



Per quanto attiene all'area in cui è previsto lo spostamento della rampo di uscita dello svincolo A52-SS36, si rileva la presenza di alcuni individui di *Populus nigra* cfr. x *canadensis* distribuiti linearmente lungo il ciglio di scarpata della trincea, tra cui si sono sviluppati anche alcuni individui di *Ailanthus altissima*.

Nelle aree verdi presenti nelle pertinenze autostradali sono osservabili alcuni individui di *Morus alba* messi a dimora a fini ornamentali.

Figura 3.62 – Assetto vegetazionale ai lati della rampa di uscita dall’A52 allo svincolo con la SS36



### 3.3.3 ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Il paesaggio agrario è rilevabile esclusivamente nell’area del Casignolo.

Come illustrato nel precedente Par. 3.3.2, l’area risulta completamente coltivata; la prevalenza delle particelle è occupata da frumento, con altre di minori dimensioni coltivate a prato.

Figura 3.63 – Coltivazione di frumento estesa nell’area del Casignolo a nord della via Trasimeno



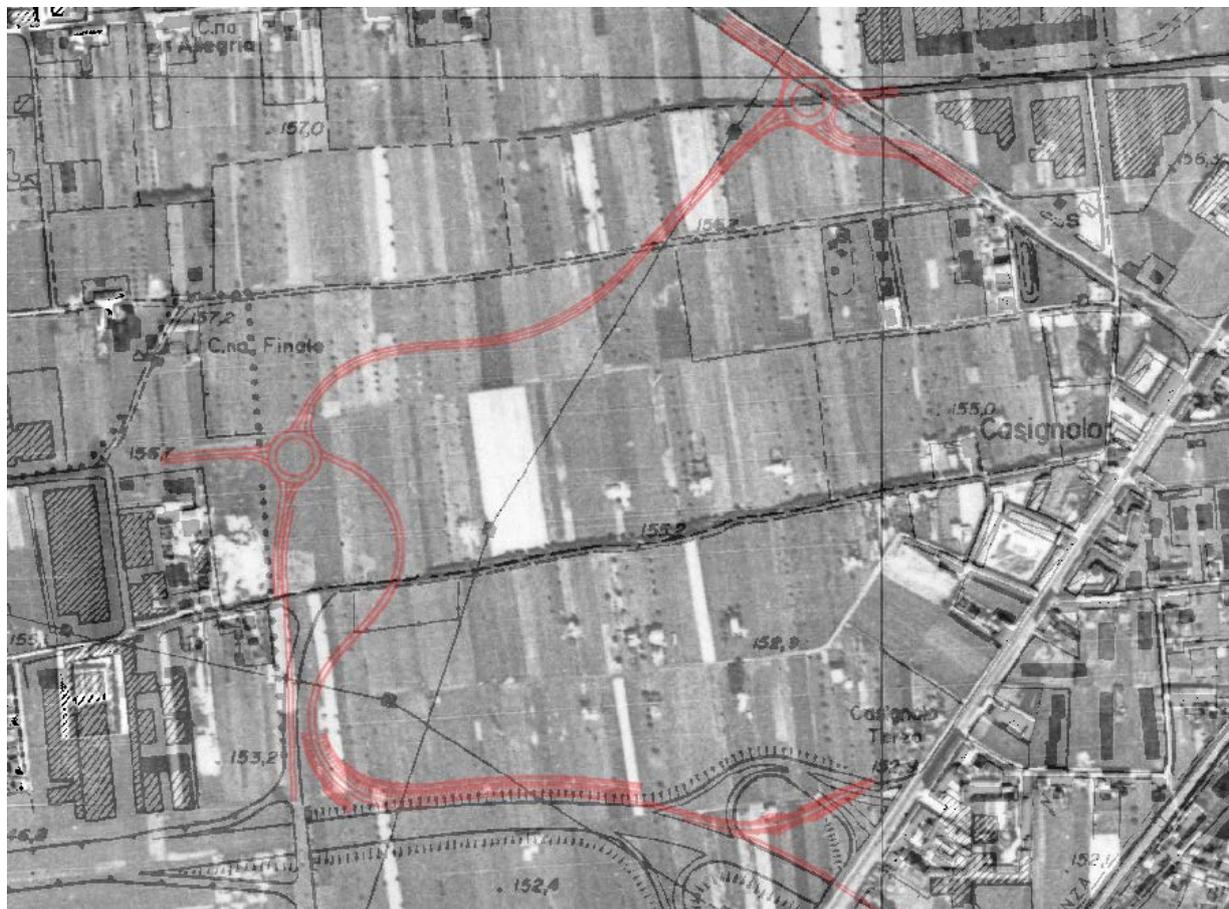
Figura 3.64 – Coltivazione di frumento estesa a nord della “Strada comunale per Casignolo” presente nella porzione sud dell’area



Nell’area non sono presenti elementi connotativi della trama agricola produttiva, come fossi, scoli e limiti delle particelle dei coltivi.

La parcellizzazione dell’area presente sino alla prima metà del secolo scorso, oggi, non è più rilevabile.

Figura 3.65 – Sovrapposizione del tracciato di progetto ad un estratto delle ortofoto aeree del volo GAI del 1954 e alla Carta Tecnica Regionale 1980-1994



La percezione è un'ampia area strutturalmente omogenea, parzialmente frammentata da unità vegetazionali lineari disposte in senso latitudinale nella porzione nord e sud dell'ambito, quali residuali segni di elementi strutturali del paesaggio del passato (già segnalati nella prima metà del 1800).

Figura 3.66 – Il percorso della “Strada comunale per Casignolo” presente nella porzione sud dell’area agricola, enfatizzata dalla vegetazione arboreo-arbustiva sviluppatasi a margine



Figura 3.67 – Arnie lungo il percorso della “Strada comunale per Casignolo”



### 3.3.4 ELEMENTI DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO

Il quadrante territoriale interessato dall'intervento nella prima metà del 1800 era caratterizzato da un ampio ambito agricolo in cui si distribuivano in modo isolato complessi rurali di diversa articolazione e composizione strutturale; i complessi più ampi e i più storici si localizzavano lungo i principali percorsi dell'epoca, nel tempo consolidatisi e lungo i quali si è evoluto l'attuale tessuto insediativo.

Figura 3.68 – Estratto della cartografia della seconda levata dell'Impero Asburgico (1818–1829), fornita dal portale web Arcanum Maps e sovrapposizione con l'attuale stato dei luoghi



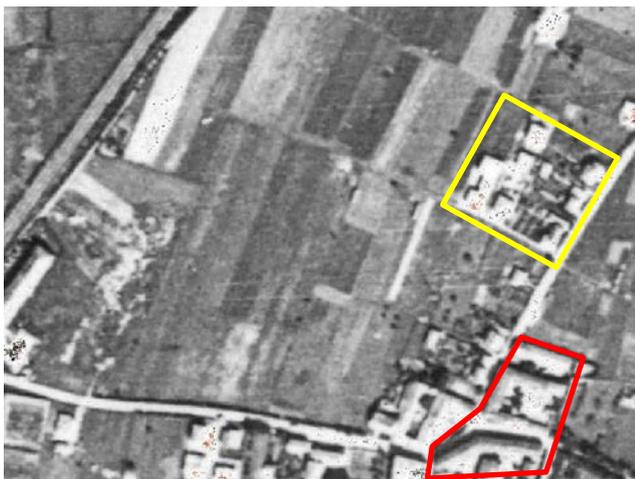
Il quartiere di Sant'Alessandro prende il nome dall'omonimo insediamento rurale ancora oggi visibile all'intersezione con la via S. Rocco.

Il tessuto insediativo nella zona di analisi si è sviluppato a nord del complesso rurale storico, inizialmente, nella prima metà del '900, all'intersezione tra via Gentili e via S. Rocco e successivamente verso ovest.

Figura 3.69 – Tessuto urbano della zona di via Gentili



Figura 3.70 – Evoluzione del tessuto insediativo nella zona di analisi al contorno di C.na S. Alessandro



1954



1975

L'area di cantiere prevista tra la via San Rocco e la via Marconi lambisce il fabbricato nord della C.na S. Alessandro; il fabbricato segnalato, pur rappresentando un elemento di interesse storico, oggi non mostra elementi di pregio architettonico e/o materico.

Figura 3.71 – Fabbricato nord di C.na S. Alessandro in prossimità di cui è prevista una porzione dell'area di cantiere funzionale alla realizzazione della nuova corsia in galleria



Il paesaggio insediativo oggi percepibile lungo la via S. Rocco e la via Gentili è composto da unità prevalentemente residenziali, tutte differenti nella forma e nei caratteri estetici.

Da alti palazzi disposti in modo seriale tra la via Marconi e la via S. Rocco (con alla base piazzali pertinenziali di attività commerciali e artigianali), il tessuto lungo la via Gentili, denso in prossimità della via S. Rocco, dirada procedendo verso la ferrovia presente a ovest, ove emergono isolati edifici residenziali di recente attuazione e gli istituti scolastici, tra ampie aree a verde.

Figura 3.72 – Struttura urbana della porzione orientale di via Gentili e via S. Rocco (fonte immagine Google)



Figura 3.73 – Struttura urbana della porzione occidentale di via Gentili (fonte immagine Google)



Figura 3.74 – Edifici residenziali disposti in modo seriale tra la via Marconi (punto di ripresa fotografica) e la via S. Rocco (fonte immagine Google)

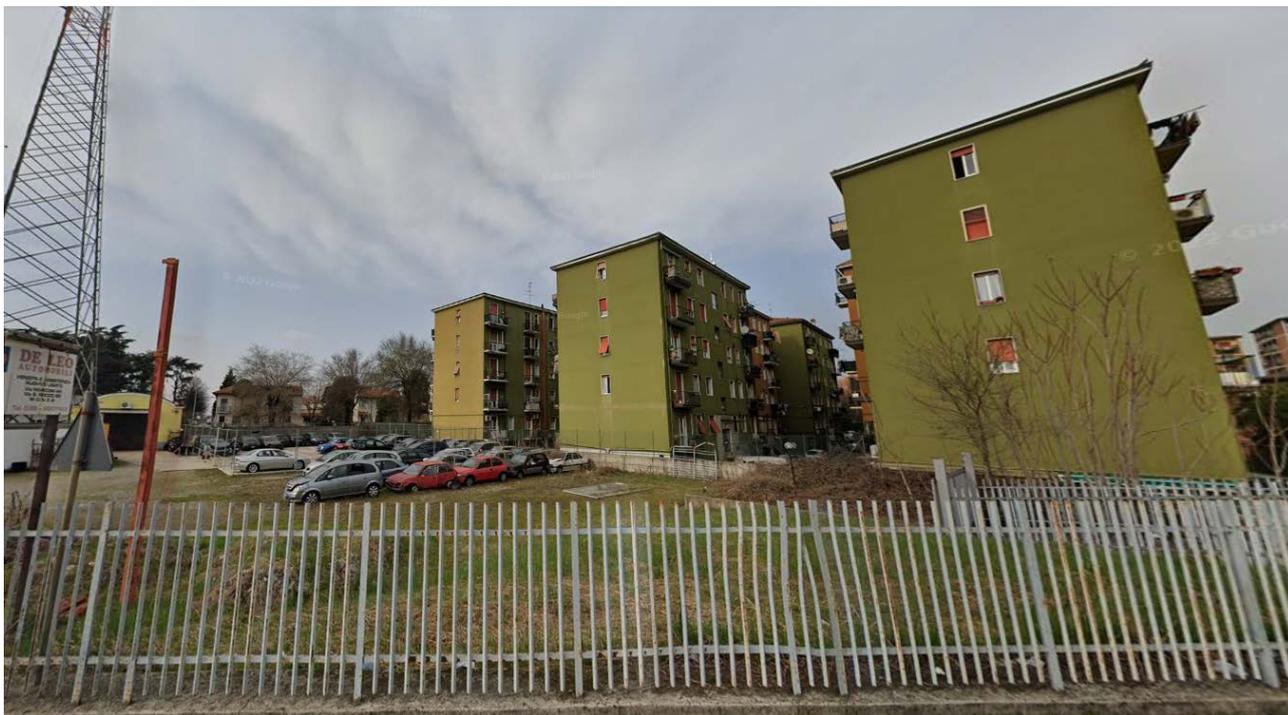


Figura 3.75 – Tipologia edilizia presente nella porzione orientale di via Gentili (vista rivolta verso la via S. Rocco)

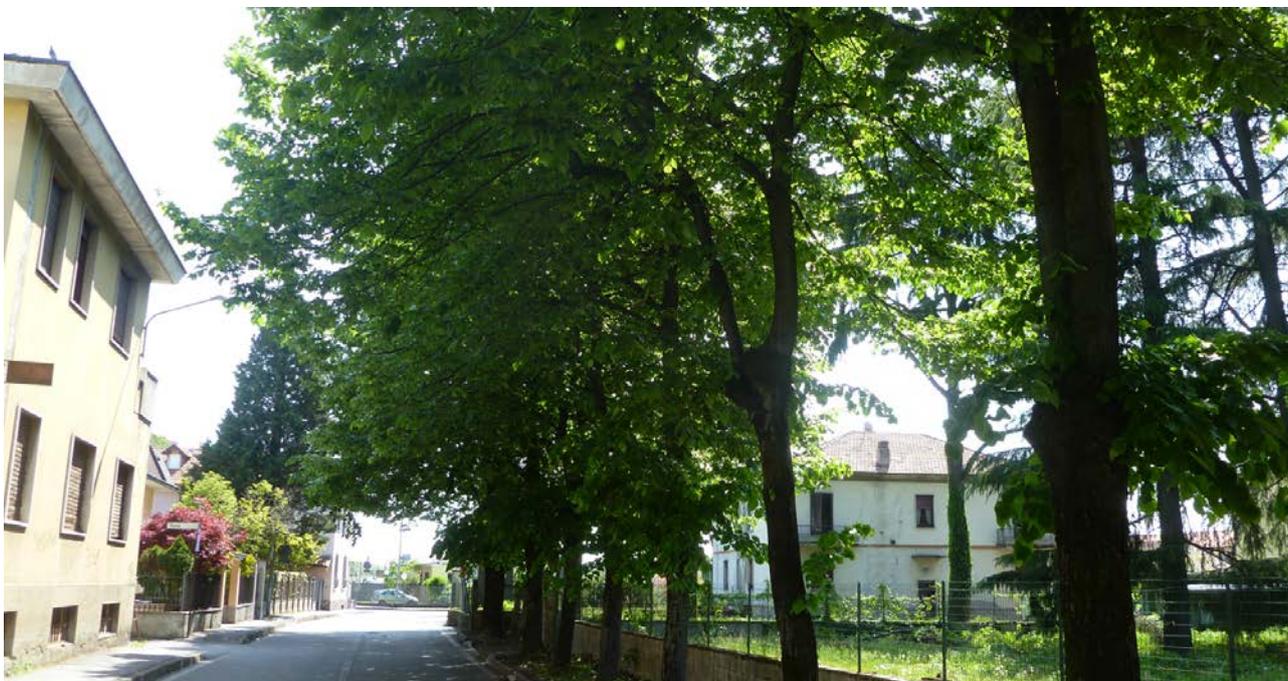


Figura 3.76 – Edifici residenziali isolati e istituti scolastici nella porzione centro-occidentale di via Gentili



Figura 3.77 – Tipologia edilizia presente nella porzione sud-occidentale di via Gentili



Lungo i margini dell'area del Casignolo, nella porzione in cui è previsto il nuovo tracciato di progetto, si osservano edifici a destinazione residenziale posti:

- a ovest, in prossimità della via Edison, di cui solo un edificio (risalente alla prima metà del '900) si affaccia direttamente sull'area;
- a nord-ovest, tra la via Lago Trasimeno e la via Finale, ove si colloca l'insediamento rurale storico della Cascina Finale;
- a nord, a distanza lungo la via Aldina, costituenti margine dell'edificato;
- a nord-est, lungo la via Trasimeno in prossimità dell'intersezione con la via Campania.

Figura 3.78 – Tessuto edificato lungo la via Edison, al margine occidentale dell'area del Casignolo (fonte immagine Google)



Figura 3.79 – Edificio residenziale e giardino pertinenziale posto in affaccio alla via Edison, al margine occidentale dell'area del Casignolo (fonte immagine Google); sulla destra dell'immagine la via Casignolo in Comune di Cinisello Balsamo, il cui accesso all'intersezione con via Edison è stato chiuso al traffico veicolare con un new jersey di cemento



Figura 3.80 – Tessuto edificato lungo via Lago Trasimeno e via Finale, al margine nord-occidentale dell'area del Casignolo (fonte immagine Google)



Figura 3.81 – Insediamento rurale di C.na Finale attualmente presente



Facciata sulla corte interna della porzione storica dell'immobile (porzione nord)  
(fonte SIRBeC)



Facciata rivolta verso l'area del Casignolo della porzione più recente dell'immobile (porzione est)  
(fonte rilievo di campo, aprile 2022)

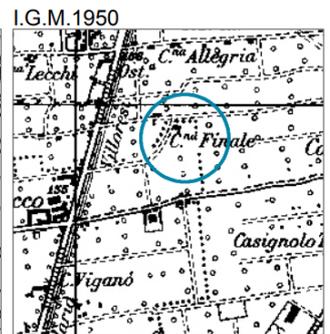
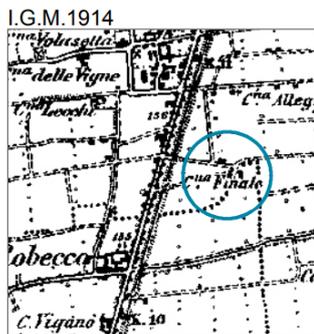
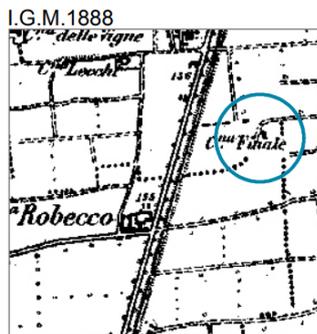


Figura 3.82 – Margine urbano della via Aldina, a distanza minima di circa 350 m a nord dal tracciato stradale di progetto (fonte immagine Google)



Figura 3.83 – Edifici lungo la via Aldina risalenti alla prima metà del '900 (fonte immagine Google)



Figura 3.84 – Edifici lungo la via Lago Trasimeno in prossimità dell’intersezione con viale Campania (a sinistra dell’immagine), con evidenza del tessuto sviluppatosi dalla prima metà del ‘900 sino agli anni ‘70 dello stesso secolo (fonte immagine Google); a destra sullo sfondo dell’immagine, l’insediamento storico di C.na Casignolo, completamente trasformata in un complesso residenziale e commerciale



Come illustrato in precedenza, all’interno dell’area del Casignolo, la cartografia storica di inizio ‘800 segnalava la presenza di un edificio rurale, indicato con toponimo C.na Biraghi (ovvero Bimaghi, Biraghi), localizzata approssimativamente tra la via Lago Trasimeno e la via Casignolo.

Di tale segnalazione se ne perdono le tracce già nella cartografia IGM del 1888; oggi nell’area non vi sono ruderi, né elementi strutturali in superficie che permettano una sua individuazione. L’area un tempo occupata dalla cascina è oggi completamente coltivata.

Figura 3.85 – Localizzazione della C.na Binaghi nell’estratto della cartografia della seconda levata dell’Impero Asburgico (1818–1829), fornita dal portale web Arcanum Maps (a sinistra) e indicativamente nell’estratto della cartografia IGM del 1888 (a destra)



L'ambito urbano di Robecco a Cinisello B. interessato dalla modifica della rampa autostradale evidenzia un tessuto urbano misto, con edifici residenziali di diversa dimensione ed estetica frammisti a fabbricati artigianali.

Non sono presenti elementi architettonici di interesse storico o di pregio strutturale.

Figura 3.86 – Struttura del tessuto urbano consolidato a margine della trincea autostradale A52 a sud e la SS36 a ovest



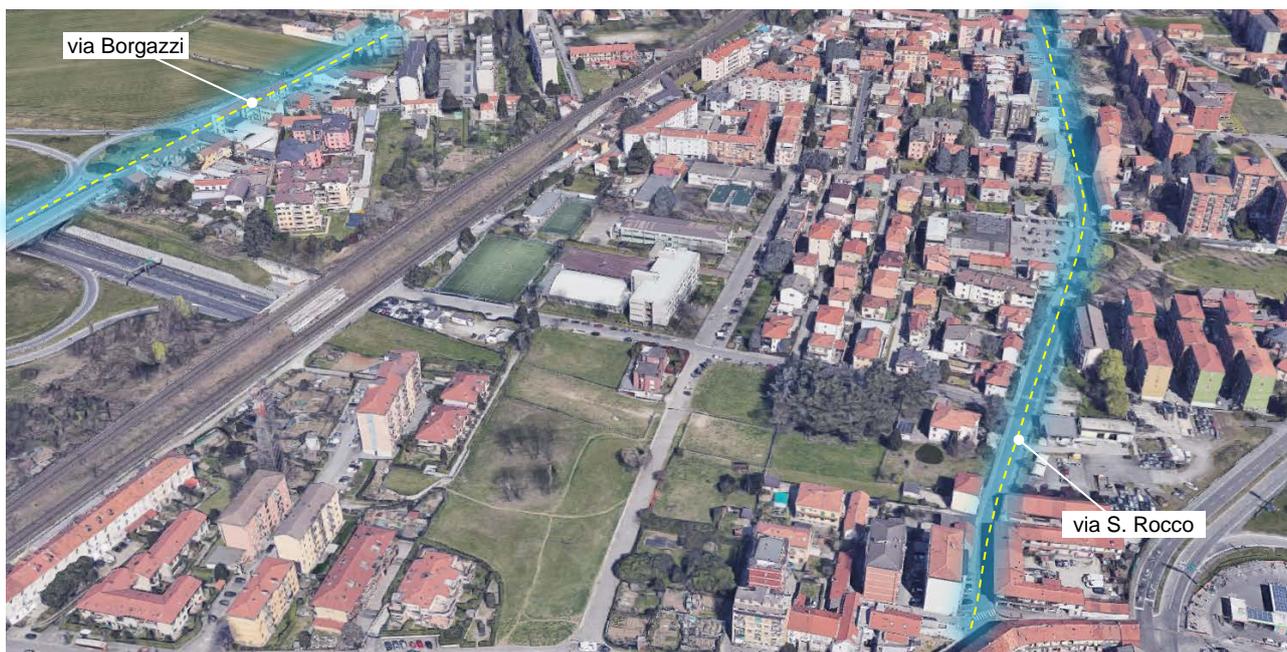
### 3.3.5 ELEMENTI DEL PAESAGGIO DELLE TESSITURE TERRITORIALI STORICHE

L'analisi degli strumenti di pianificazione paesaggistica regionale (PPR) non ha portato in evidenza l'interessamento di tracciati guida paesaggistici o percorsi panoramici.

Il PTCP provinciale evidenzia le direttrici della SS36, di via Borgazzi e di via S. Rocco come tracciati storici, in quanto già presenti nella cartografia IGM del 1888.

Oggi la rilevanza strutturale dei due tracciati nel quartiere di S. Alessandro è pressoché impercettibile, costretti tra l'edificato moderno e senza adeguati spazi laterali funzionali alle relazioni paesaggistiche col contesto in cui si inseriscono.

Figura 3.87 – Tracciati storici segnalati nella zona di intervento stretti dalla densa urbanizzazione sviluppatasi nel tempo lungo i relativi margini

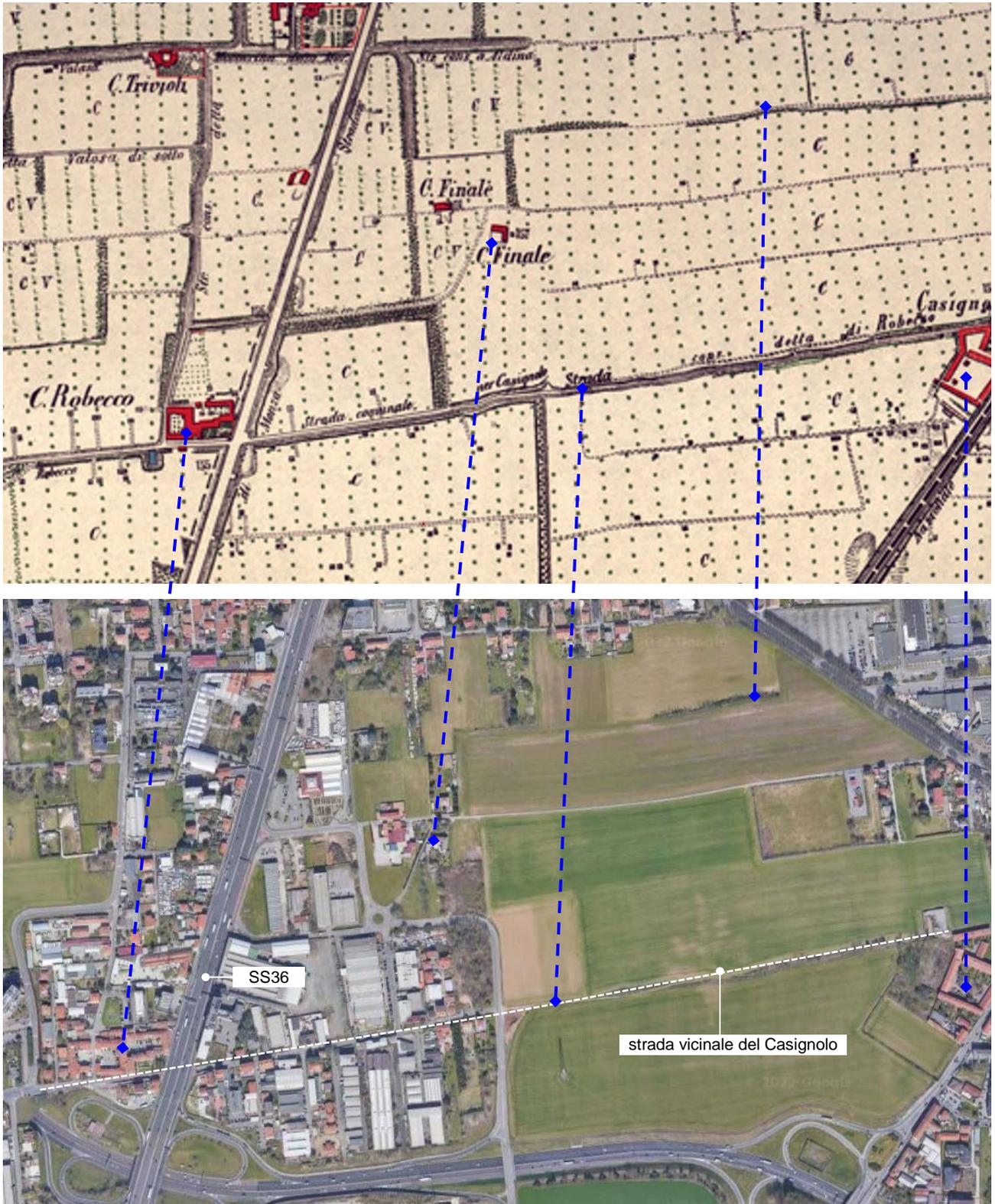


Nell'area del Casignolo, come visto in precedenza, sopravvivono alcuni elementi strutturali segnalati già inizio '800, oggi individuabili in una siepe arboreo-arbustiva nella porzione a nord e nel percorso sterrato nella porzione a sud.

Tale percorso è identificato nella cartografia del 1878 come "*Strada comunale per Casignolo*", ovvero "*Strada cosiddetta di Robecco*", in riferimento alla C.na Robecco presente più a ovest, lungo la SS36, in asse pressoché latitudinale con la C.na Casignolo posta su via Borgazzi. Il percorso, all'interno del territorio del Comune di Monza, è indicato catastalmente come "*strada vicinale del Casignolo*".

Il percorso nel tratto edificato del quartiere di Robecco a Cinisello Balsamo, tra la via Edison e la SS36 è asfaltato e serve l'accesso ai fabbricati esistenti; il tracciato sottopassa la SS36.

Figura 3.88 – Trama strutturale dell'ambito agricolo del Casignolo nella "Carta manovra dei dintorni di Milano" (foglio XV) del 1878

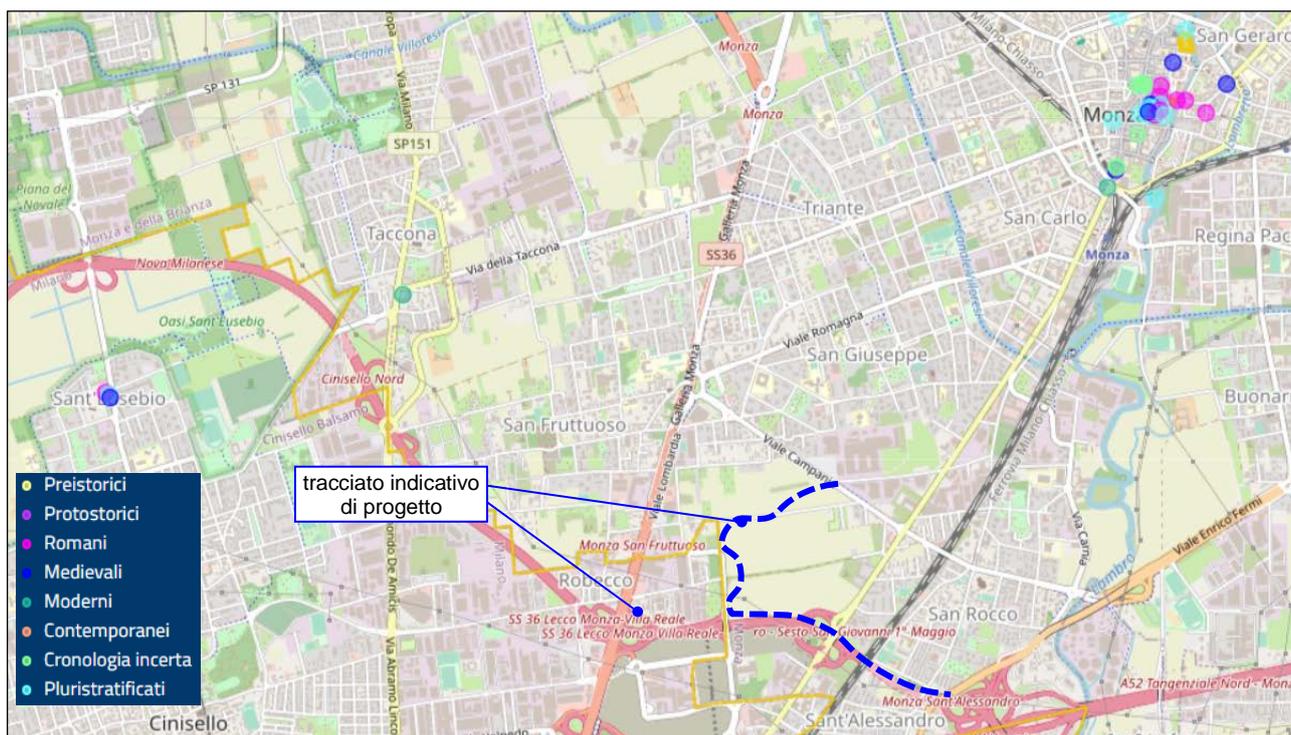


### 3.3.6 ELEMENTI DEL PAESAGGIO CULTURALE E SIMBOLICO

L'analisi dei contenuti paesaggistici degli strumenti di pianificazione territoriale di riferimento non ha evidenziato la presenza nelle aree di intervento e in loro prossimità di ambiti riconosciuti per particolari elementi della memoria o a forte valenza simbolica, né luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie.

Secondo il sistema Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale (RAPTOR) del Ministero della Cultura non sono presenti negli ambiti interessati dagli interventi punti di ritrovamento di interesse archeologico o aree a potenziale archeologico.

Figura 3.89 – Estratto della cartografia RAPTOR del MIC nel contesto di inserimento dell'intervento



L'indagine condotta da Metropolitana Milanese circa il potenziale archeologico inerente all'area interessata dal progetto di realizzazione del prolungamento della Linea 5 della metropolitana di Milano dalla fermata Bignami-Parco Nord fino al nuovo capolinea Monza-Brianza, ha attribuito un potenziale archeologico di livello "medio" per l'area del Casignolo (elaborato DM-0-DG-RE-0372 del Progetto definitivo M5 depositato ai fini della VIA regionale), dichiarando:

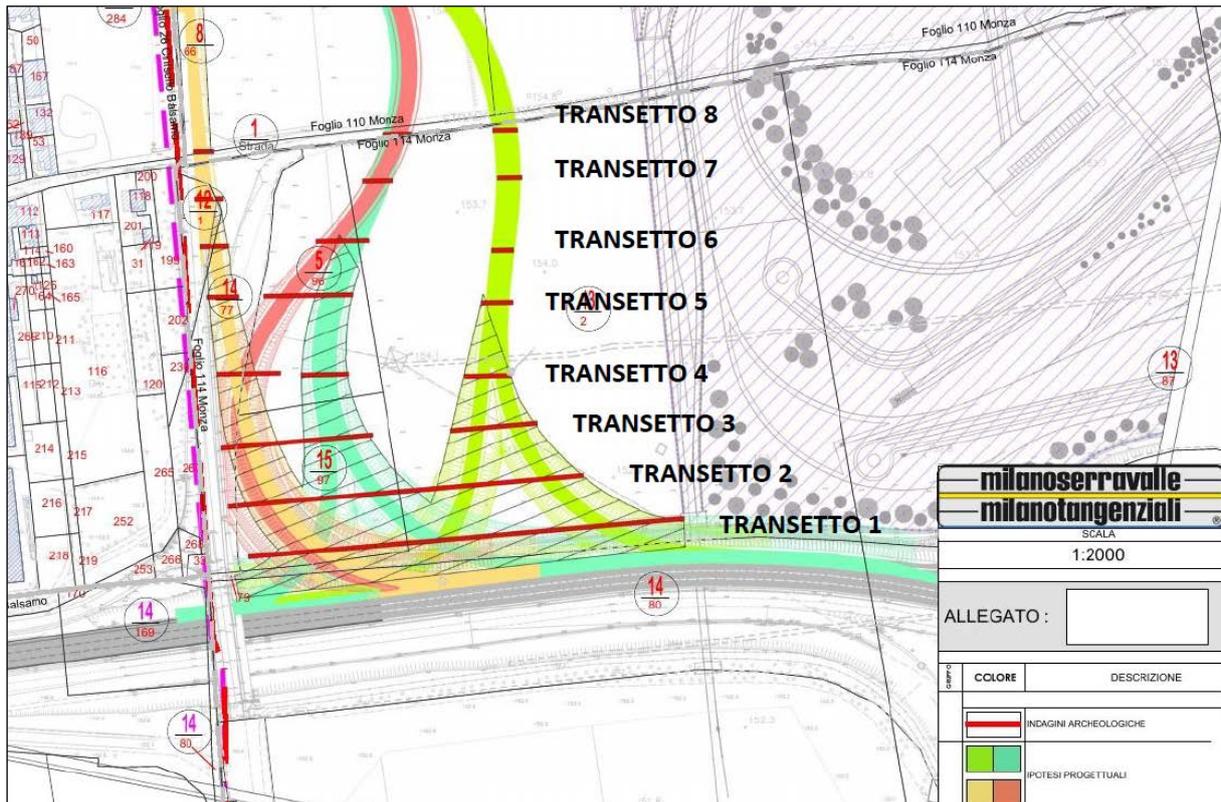
*“Non ci sono elementi che facciano prevedere un’interferenza con strutture e/o stratificazioni archeologiche, tuttavia l’esito di uno scavo all’interno di un’area mai urbanizzata e per la quale non ci sono dati pregressi, è difficilmente prevedibile”.*

La Soprintendenza ha segnalato che l'area del Casignolo è “favorevole al popolamento antico dal punto di vista geomorfologico. Nel Catasto Teresiano, l'area appare non interessata da costruzioni e destinata ad uso agricolo, ma è confinante con il nucleo di antica formazione di Casignolo, già presente sul citato catasto. Non è pertanto possibile escludere la presenza di elementi di interesse archeologico.. Sondaggi preventivi per le porzioni di tratta fuori terra. Sondaggi preventivi in corrispondenza dei diversi manufatti progettati, compreso il tracciato dei binari”.

Nella fase di Studio di fattibilità del presente progetto stradale sono state condotte alcune indagini esplorative in corrispondenza dei tratti in trincea delle diverse alternative di tracciato nell'area del Casignolo. Per la verifica archeologica, sono stati eseguiti scavi ed il controllo diretto della stratigrafia del sottosuolo tramite la realizzazione di n. 19 trincee suddivise in 8 transetti paralleli fra loro e aperte tramite mezzo meccanico, sino alla profondità di 1 m.

L'indagine preliminare ha dato esito negativo per quanto riguarda la presenza di evidenze archeologiche.

Figura 3.90 – Localizzazione delle trincee esplorative per l'indagine archeologica preliminare delle alternative di tracciato stradale nell'area del Casignolo



### 3.3.7 ELEMENTI DEL PAESAGGIO DELLA FRUIZIONE

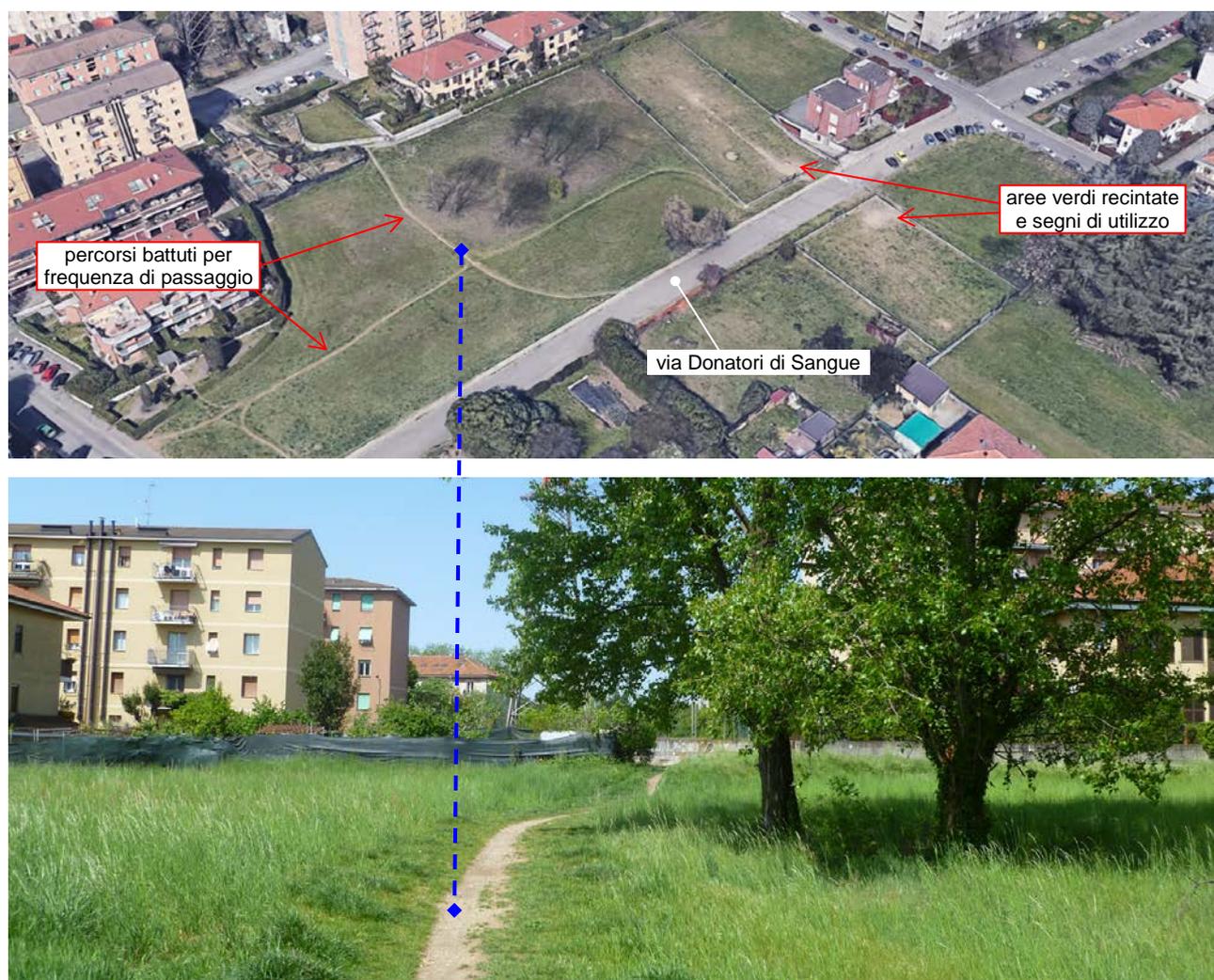
Negli ambiti territoriali interessati dagli interventi non sono presenti percorsi di fruizione riconosciuti o punti di ritrovo di rilievo per la collettività.

Durante i rilievi di campo svolti per la presente analisi è emerso comunque l'utilizzo da parte della popolazione di aree e percorsi specifici all'interno dell'ambito urbano di via Gentili e dell'area del Casignolo.

Nella zona urbana di via Gentili, sono state osservate persone in sosta ai margini e nelle aree verdi recintate sopra la copertura della galleria A52. La presenza di varchi nelle recinzioni permette inoltre l'accesso alle aree ed il loro utilizzo come "area sgambamento cani"; le foto satellitari della zona permettono di rilevare segni di passaggio continuo sulla superficie delle due aree recintate ai lati della via Donatori di Sangue.

La via Donatori di Sangue e l'ampia area verde al margine sono utilizzate per lo più come percorso più breve per attraversare il quartiere. Il passaggio persone, oltre a osservato in campo è anche rilevabile dei segni di continuo passaggio nell'area verde.

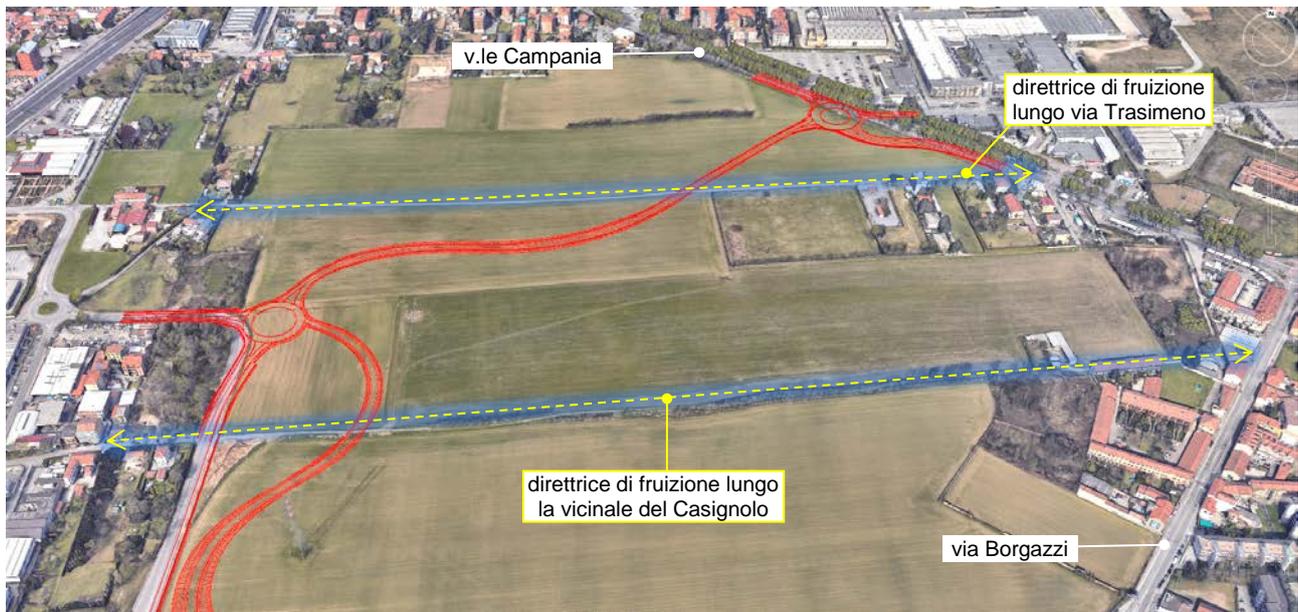
Figura 3.91 – Utilizzi di aree e percorsi frequenti delle persone nella zona urbana di via Gentili



Nell'area del Casignolo sono state rilevate persone in attività di passeggio e sportiva (*jogging*) lungo via Lago Trasimeno.

Sono state osservate persone anche lungo il percorso della strada comunale del Casignolo; lo spostamento principale osservato durante il rilievo è sembrato aver origine da est, in questo caso dal quartiere residenziale di via Borgazzi, ma non si può escludere che vi siano spostamenti con origine dalle abitazioni poste a ovest di via Edison.

Figura 3.92 – Direttrici di fruizione nell'area del Casignolo



### 3.3.8 ELEMENTI DI DEGRADO DEL PAESAGGIO

Nell'ambito urbano di via Gentili e nell'area del Casignolo non sono stati osservati elementi di significativo degrado, ad eccezione di alcune aree abbandonate o in cui sono stati osservati rifiuti.

Si segnala come nella zona di via Gentili le aree verdi recintate in copertura della galleria A52, cumulativamente con i new jersey disposti ad impedire l'accesso di mezzi motorizzati alla via Donatori di Sangue, conferiscano nell'insieme un certo senso di abbandono o di scarsa cura dell'area urbana.

Lungo la strada vicinale del Casignolo sono stati rilevati più punti in cui sono stati abbandonati rifiuti, così come in alcune porzioni di margine dell'unità arboreo-arbustiva presente lungo la via Edison.

Al margine nord di via Edison, verso via Finale, è presente un'area abbandonata, con presenza di cumuli di terre accantonate e presenza di rifiuti al del limite perimetrale a contatto con la strada.

L'area a lato della rampa A52 oggetto di modifica presenta invece uno stato di degrado significativo, con presenza pavimentazioni e strutture di fabbricati parzialmente demolite e segni di uso improprio.

Figura 3.93 – Vista della via Donatori di Sangue verso via Gentili, con evidenza di sedute per la fruizione dell’area ed elementi percettivamente incongruenti con il contesto e con le finalità di qualificazione, anche fruitiva, degli spazi urbani



Figura 3.94 – Vista dell’area a lato della rampa A52 con presenza di diversi elementi segno di abbandono e di degrado



### 3.3.9 ELEMENTI DEL PAESAGGIO PERCETTIVO

Nell’ambito urbano del quartiere Sant’Alessandro interessato dall’intervento, il tessuto urbano presente è l’elemento predominante nella percezione visiva, caratterizzata da vedute con una contenuta profondità di campo e da coni ottici condizionati nella loro ampiezza dagli edifici e dagli elementi pertinenziali connessi.

Percorrendo la via Gentili da via S. Rocco, il primo tratto risulta caratterizzato da margini laterali vicini, strutturati da un filare di tigli e dai fronti degli edifici bassi sul fronte opposto.

Nel tratto centrale, le viste acquisiscono maggiore respiro verso le aree verdi poste a sud, che nonostante siano recintate, nel complesso costituiscono un *continuum* strutturale-percettivo verso la via Donatori di

Sangue, da cui la vista si apre sulla più ampia area verde presente a margine. Anche in questo caso la profondità di campo è limitata dagli elementi urbani ravvicinati.

Nel tratto occidentale della via Gentili, la percezione torna ad essere limitata dai fronti edificati e dagli elementi perimetrali (siepi, muri, cancelli) delle aree affacciate sulla strada.

Figura 3.95 – Viste principali nell'area di intervento ed ampiezza dei relativi coni ottici (ristretti in azzurro, di media ampiezza in giallo, ampi in rosso)



Figura 3.96 – Vista lungo la via Gentili, appena entrati dalla via S. Rocco presente alle spalle del punto di ripresa (fonte immagine Google)



Figura 3.97 – Varchi visivi dalla via Gentili sulle aree verdi della zona



Figura 3.98 – Vista sull'ampia area verde a margine della via Donatori di Sangue, ove è prevista l'area di cantiere di progetto



L'area del Casignolo presenta diversi punti e percorsi (con accesso pubblico) da cui è possibile percepire lo spazio libero dell'ampio ambito agricolo interessato dall'intervento. Non sono, invece, presenti margini dell'area del Casignolo di particolare rilievo paesaggistico verso cui rivolgere lo sguardo.

Lungo i margini dell'area sono presenti due tratti stradali da cui è possibile percepire l'ambito del Casignolo: da viale Campania a nord e da via Edison a sud-ovest (i due tratti coincidono con le segnalazioni della Tavola 6b del PTCP).

All'interno, invece, dell'area del Casignolo, la via Lago Trasimeno (come segnalato anche nella Tavola DP.01b del PGT del Comune di Monza) ed il tratto occidentale della Strada comunale del Casignolo sono i percorsi da cui è possibile percepire ampiamente l'ambito.

Nell'immagine seguente si individuano i percorsi da cui è possibile fruire visivamente dell'area del Casignolo, con le vedute più ampie.

Figura 3.99 – Viste di maggior ampiezza dell'area del Casignolo lungo percorsi con accesso pubblico (con "v n." sono indicati i punti di ripresa delle viste rappresentate nelle immagini seguenti)



Da nord, da viale Campania, la percezione dell'area è in movimento veloce, dato il passaggio lungo un percorso stradale ad elevato traffico e scorrimento, e la vista è frammentata dalla ripetizione seriale degli individui arborei disposti a filare a margine strada. Vi è la percezione di un'ampia area "verde" a lato, ma la tipologia del percorso stradale e gli elementi strutturali a margine e nella stessa area (margini urbani e siepi arboreo-arbustive) non rendono il tratto di viale Campania in affaccio all'area una direttrice da cui sia ampiamente percepibile lo spazio aperto residuale del Casignolo.

Da via Edison, a sud-ovest, la vista sull'area è molto più ampia di quella percepibile da viale Campania. Data la posizione e l'assenza di elementi fisici interposti in primo piano rispetto ai punti di visuale, la vista si apre libera sull'intera ampiezza dell'area, con la percezione dello spazio ed il limite strutturale del filare di viale Campania e dell'urbanizzato emergente all'orizzonte.

Da via Trasimeno, nel tratto occidentale, la vista spazia ampia sull'intera area del Casignolo.

Anche dal tratto occidentale della Strada comunale per Casignolo si può percepire ampiamente la porzione nord dell'area.

Figura 3.100 – Vista (v1) dell'area del Casignolo da nord, da viale Campania, in periodo estivo (fonte immagine Google),  
, volgendo lo sguardo verso sud



Figura 3.101 – Vista (v2) dell'area del Casignolo da sud-ovest, da via Edison, in periodo primaverile (immagine in alto)  
ed estivo (immagine in basso, fonte immagine Google), volgendo lo sguardo verso nord-est



Figura 3.102 – Vista (v3) dell'area del Casignolo dal tratto orientale della via Lago Trasimeno, volgendo lo sguardo verso nord-ovest in direzione viale Campania



Figura 3.103 – Vista (v4) dell'area del Casignolo dal tratto centrale della via Lago Trasimeno, volgendo lo sguardo verso sud-ovest in direzione via Edison



Figura 3.104 – Vista (v5) dell'area del Casignolo dal tratto occidentale della via Lago Trasimeno, volgendo lo sguardo verso est in direzione viale Campania



Figura 3.105 – Vista (v6) dell’area del Casignolo dalla Strada comunale per Casignolo, volgendo lo sguardo verso nord



### 3.4 SINTESI PARAMETRICA DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE

Il presente Paragrafo conclude l’analisi dello stato della componente attraverso una lettura di sintesi delle caratteristiche paesaggistiche in riferimento specifici parametri analitici.

Sono utilizzati:

- parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche;
- parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale.

#### 3.4.1 AREA URBANA DI SANT’ALESSANDRO

Nel seguito si riporta la sintesi parametrica di lettura delle qualità e criticità paesaggistiche e di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale per la zona urbana di Sant’Alessandro.

Tabella 3.1 – Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche, per la zona urbana di Sant’Alessandro

Parametri	Contestualizzazione
diversità	L’area di intervento e le aree nello stretto contorno, inserite nel tessuto urbano del quartiere Sant’Alessandro di Monza, non presentano caratteri/elementi peculiari e distintivi dal punto di vista naturale e antropico, nonché storico, culturale e/o simbolico. Rispetto al più ampio contesto urbano interessato, si evidenzia la presenza di una maggior superficie di aree verdi tra l’edificato.
integrità	L’area di intervento e l’ambito insediativo in cui si inserisce non evidenziano la presenza di caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici, isolati o tra loro relazionati da un punto di vista funzionale, visivo, spaziale, semantico, estetico o simbolico.
qualità visiva	L’area di intervento non si inserisce in un ambito caratterizzato da particolari qualità sceniche o panoramiche. L’area di intervento è direttamente visibile, esclusivamente dalla breve distanza, dalla viabilità di quartiere direttamente interessata dai cantieri di progetto.

Parametri	Contestualizzazione
rarietà	Non sono presenti elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati nell'area di intervento e al suo stretto contorno.
degrado	Non sono presenti particolari condizioni di degrado nell'area. L'area di intervento si inserisce in un quadrante urbano evolutosi in fasi temporali successive, con insediamenti differenti in caratteri estetici e modalità distributive, ma complessivamente apparentemente omogeneo nel tessuto considerato.

Tabella 3.2 – Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale, per la zona urbana di Sant'Alessandro

Parametri	Contestualizzazione
sensibilità	L'area di intervento e le aree allo stretto contorno mostrano una particolare sensibilità ad accogliere eventuali trasformazioni significative delle aree, in relazione all'equilibrio consolidato tra spazi costruiti e spazi verdi aperti.
vulnerabilità / fragilità	In relazione a quanto sopra evidenziato, l'area di intervento manifesta condizioni di facile alterazione dei caratteri connotativi, di livello sito-specifico e di stretto contesto urbano, nel caso di trasformazione di tutte le aree verdi tra l'edificato.
capacità di assorbimento visuale	Il contesto insediativo interessato è dotato di capacità di assorbimento visuale di modificazioni contenute nei limiti dimensionali e strutturali degli ingombri edificatori esistenti e nella conservazione di spazi liberi aperti tra l'edificato; tali limiti di riferimento permettono di mantenere le percezioni consolidate dai percorsi stradali esistenti nelle aree di intervento e al contorno.
stabilità	L'area di intervento non mostra relazioni specifiche con i sistemi ecologici del contesto di inserimento, mentre si integra nel contesto dell'assetto antropico consolidato della zona urbana di Sant'Alessandro.
instabilità	Non risultano presenti al contorno dell'area di intervento condizioni di particolare instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici, relazionate specificamente alle aree in cui è prevista l'attuazione dei cantieri.

### 3.4.2 AREA DEL CASIGNOLO

Nel seguito si riporta la sintesi parametrica di lettura delle qualità e criticità paesaggistiche e di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale per l'area del Casignolo.

Tabella 3.3 – Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche, per l'area del Casignolo

Parametri	Contestualizzazione
diversità	L'area del Casignolo rappresenta un vasto ambito libero da edificazioni, residuale nel più ampio contesto densamente urbanizzato tra Milano e Monza.
integrità	L'area del Casignolo non evidenzia la presenza di caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici, isolati o tra loro relazionati da un punto di vista funzionale, visivo, spaziale, semantico, estetico o simbolico. Da tempo mantiene però una elevata integrità strutturale complessiva.
qualità visiva	L'area del Casignolo non costituisce un ambito caratterizzato da particolari qualità sceniche o panoramiche, pur evidenziando una rilevanza per le percezioni consolidate nella zona.
rarietà	L'area del Casignolo è di per sé una rarità nel contesto fortemente urbanizzato in cui si inserisce e in cui è rimasta interclusa.
degrado	Non sono presenti particolari condizioni di degrado nell'area. I margini perimetrale dell'area del Casignolo risultano abbastanza netti e solo in alcuni punti l'urbanizzazione si è inserita generato alterazioni della forma complessiva. Sono state rilevate alcune micro-discardie puntuali.

Tabella 3.4 – Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale, per l'area del Casignolo

Parametri	Contestualizzazione
sensibilità	L'area del Casignolo mostra una particolare sensibilità ad accogliere eventuali trasformazioni.
vulnerabilità / fragilità	In relazione a quanto sopra evidenziato, l'area di intervento manifesta condizioni di facile alterazione dei caratteri connotativi.
capacità di assorbimento visuale	Gli ampi spazi presenti conferiscono alle aree interne del Casignolo una scarsa capacità di assorbimento visuale di modificazioni.
stabilità	L'area del Casignolo, essendo interclusa all'interno del vasto tessuto urbanizzato esteso nel più ampio contesto territoriale, non mostra relazioni strutturali e funzionali coi sistemi ecologici di scala sovra-locale, mentre si integra in modo stabile nel contesto dell'assetto antropico consolidato al contorno come spazio libero di transizione e di allontanamento della pressione insediativa.
instabilità	Non risultano presenti nell'area condizioni di particolare instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici, relazionate specificamente alle aree in cui è previsto l'intervento.

### 3.4.3 AREA DELLO SVINCOLO A52-SS36

Nel seguito si riporta la sintesi parametrica di lettura delle qualità e criticità paesaggistiche e di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale per l'area del quartiere di Robecco a Cinisello Balsamo.

Tabella 3.5 – Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche, per l'area dello svincolo A52-SS36

Parametri	Contestualizzazione
diversità	L'area di intervento è inserita parzialmente in uno svincolo autostradale e parte in un contesto di margine urbano significativamente degradato, non presentando caratteri/elementi peculiari e distintivi dal punto di vista naturale e antropico, nonché storico, culturale e/o simbolico.
integrità	L'area non evidenzia la presenza di caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici, isolati o tra loro relazionati da un punto di vista funzionale, visivo, spaziale, semantico, estetico o simbolico.
qualità visiva	L'area non costituisce un ambito caratterizzato da particolari qualità sceniche o panoramiche.
rarietà	L'area non presenta caratteri di rarità.
degrado	L'area risulta fortemente degradata per condizioni di abbandono e di usi impropri.

Tabella 3.6 – Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale, per l'area dello svincolo A52-SS36

Parametri	Contestualizzazione
sensibilità	L'area non mostra alcuna sensibilità alla possibile trasformazione.
vulnerabilità / fragilità	In relazione a quanto sopra evidenziato, l'area di intervento non manifesta condizioni di facile alterazione dei caratteri connotativi.
capacità di assorbimento visuale	L'area è posta al margine di due rami viabilistici principali (A52 e SS36). L'interessamento della porzione occidentale dell'area direttamente affacciata alla SS36 potrebbe generare condizioni di percezione delle condizioni di degrado presenti all'interno.
stabilità	L'area di intervento non mostra relazioni specifiche con i sistemi ecologici del contesto di inserimento, mentre si integra nel contesto dell'assetto antropico consolidato del margine urbana del quartiere Robecco a est della SS36.
instabilità	Non risultano presenti al contorno dell'area di intervento condizioni di particolare instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici, relazionate specificamente alle aree in cui è prevista l'attuazione dei cantieri.

## 4 EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI

### 4.1 EFFETTI SPECIFICI ATTESI IN FASE DI CANTIERE

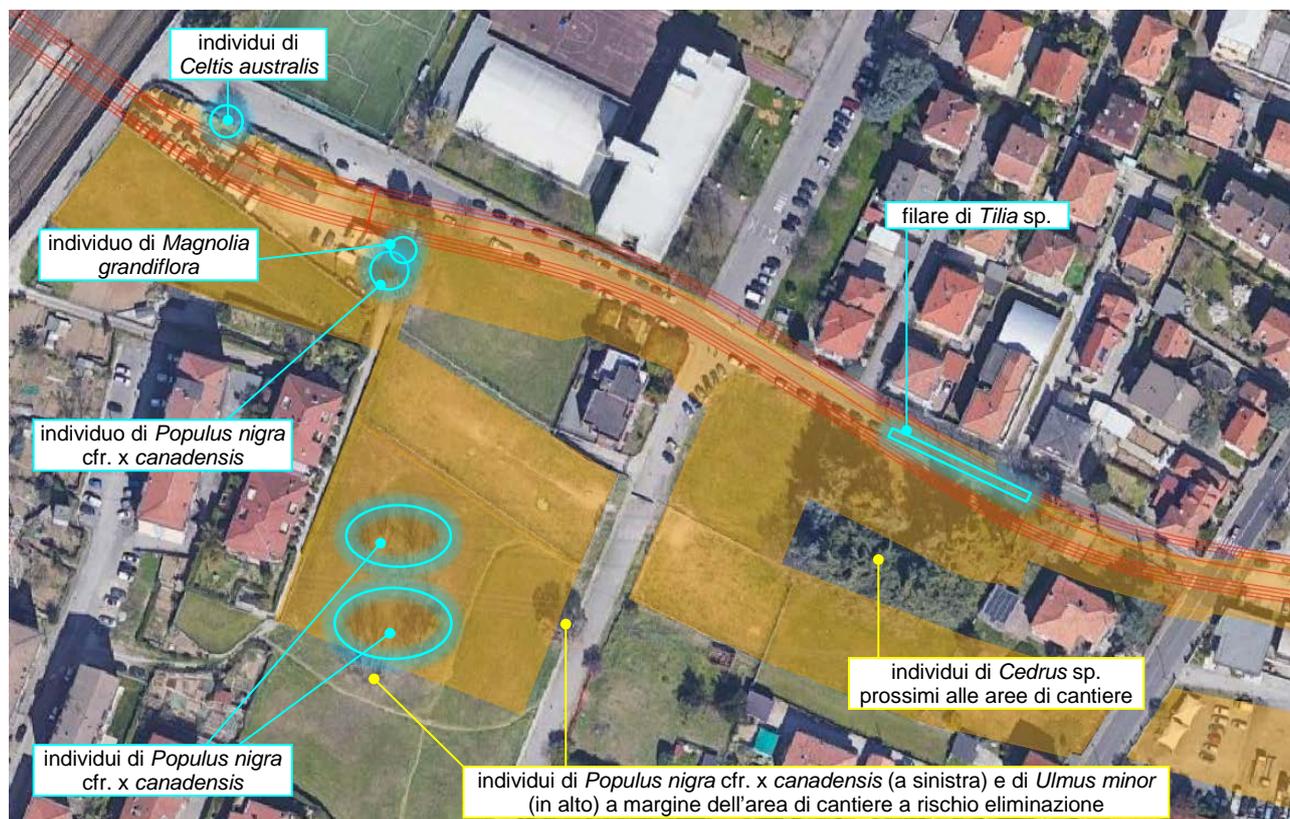
#### 4.1.1 AREA URBANA DI SANT'ALESSANDRO

Il cantiere previsto nella zona urbana del quartiere di Sant'Alessandro occuperà, in fasi successive, aree impermeabilizzate (il sedime di via Gentili, piazzali e altre aree urbanizzate) e parte delle aree verdi disposte tra l'edificato di via Gentili, sia per gli scavi e le lavorazioni, sia per i depositi delle terre, sia per il campo base.

Le lavorazioni comporteranno l'eliminazione di vegetazione arborea presente nelle aree interessate dalle lavorazioni. Le unità arboree di maggior interesse vegetazionale (per coerenza fitoclimatica dei luoghi e per dimensione) ed ornamentale che verranno presumibilmente eliminate dai cantieri sono rappresentate da:

- n. 9 individui di *Tilia* sp. disposti a filare lungo via Gentili, ove è previsto lo scavo per la galleria di progetto;
- un gruppo di giovani individui di *Celtis australis* presente lungo un margine sterrato di via Gentili, ove son previste lavorazioni funzionali alla realizzazione della galleria di progetto;
- un individuo di *Populus nigra* cfr. *x canadensis*, di importante dimensione, ed un individuo di *Magnolia grandiflora* presenti lungo un percorso di accesso pertinenziale di insediamenti residenziali, ove son previste lavorazioni funzionali alla realizzazione della galleria di progetto;
- due gruppi di individui ibridi di pioppo nero (*Populus nigra* cfr. *x canadensis*) disposti in modo diffuso nella prateria estesa lungo via Donatori di Sangue, ove è previsto un deposito di terre provenienti dagli scavi eseguiti in zona.

Figura 4.1 – Unità arboree di interesse vegetazionale e/o ornamentale (in azzurro) che verranno presumibilmente eliminate durante i cantieri



Le lavorazioni avranno durata pari a poco più di 1 anno, durante il cui periodo le attività rappresenteranno un fattore di specifico disturbo per la popolazione insediata negli edifici affacciati sulla via Gentili o in stretta prossimità.

L'occupazione delle aree è temporanea e al termine delle lavorazioni funzionali alla realizzazione della galleria di progetto tutte le aree saranno ripristinate allo stato morfologico e strutturale antecedente all'avvio dei cantieri.

Per le unità vegetazionali eliminate durante le lavorazioni (praterie e individui arborei), il progetto prevede la ricomposizione della struttura ecosistemica interferita dai cantieri.

Per le aree verdi recintate in corrispondenza della copertura delle gallerie, è prevista la realizzazione di praterie ricche in specie, migliori da un punto di vista floristico e funzionale rispetto alle unità attuali, in un'ottica di fornire nuovi e più efficienti servizi ecosistemici (migliore stoccaggio del carbonio e habitat faunistico).

Per quanto attiene agli individui arborei eliminati, il progetto prevede la piantagione di individui arborei sviluppati, in quantità uguale a quella di tutti gli individui eliminati dai cantieri con contestuale miglioramento del quadro floristico. Le piantagioni saranno concentrate nelle aree verdi lungo la via Gentili.

Nel seguito è riportato il quadro delle modificazioni potenzialmente attese dalla fase di cantiere dell'intervento in riferimento agli elementi paesaggistici illustrati nel precedente Cap. 3.

Tabella 4.1 – Modificazioni paesaggistiche attese dalla fase di cantiere dell'intervento a livello locale e di contesto di inserimento

Tipologia di modificazione paesaggistica	Attesa potenziale ed eventuale alterazione connessa
Modificazione dello stato del paesaggio geomorfologico	L'intervento prevede una temporanea modificazione della struttura geomorfologica dell'area in corrispondenza degli scavi funzionali alla realizzazione della galleria di progetto. Le attività prevedono la ricomposizione morfologica di tutte le aree interessate.
Modificazione dello stato del paesaggio naturale	L'intervento comporta l'occupazione di praterie di aree verdi urbane e l'eliminazione di alcuni individui arborei esistenti. Nella fase finale del cantiere è prevista la ricostruzione ecosistemica di tutte le aree interessate, con ricomposizione del paesaggio vegetale della zona, apportando al contempo miglioramento strutturali e funzionali alle unità presenti prima dell'avvio dei cantieri.
Modificazione dello stato del paesaggio agrario	Non sono interessate aree agricole, né aree od elementi ad esse funzionali. L'intervento è inserito in un esteso tessuto urbano.
Modificazione dello stato del paesaggio insediativo	Non sono previsti interventi che coinvolgano direttamente gli edifici presenti ai margini delle aree di cantiere. Le aree di cantiere occuperanno temporaneamente aree pertinenziali degli edifici, che saranno ripristinate al termine delle lavorazioni funzionali alla galleria di progetto.
Modificazione dello stato del paesaggio delle tessiture territoriali storiche	L'intervento non prevede modificazioni dei tracciati storici segnalati, rappresentati dalla via Borgazzi e dalla via San Rocco, né dell'assetto paesaggistico strutturale e percettivo dei relativi spazi laterali.
Modificazione dello stato del paesaggio culturale e simbolico	Non sono attese modificazioni degli elementi di interesse culturale o simbolico in quanto non segnalati nell'area di intervento.
Modificazione dello stato del paesaggio della fruizione	Le aree oggetto di cantiere non rappresentano spazi specificamente dedicati alla fruizione pubblica dei luoghi. Via Donatori di Sangue, lungo cui si rileva la presenza di panchine, è risultato più che altro un percorso breve di attraversamento pedonale del quartiere per raggiungere le abitazioni di zona; l'interferenza indotta dai cantieri sarà comunque temporanea.

Tipologia di modificazione paesaggistica	Attesa potenziale ed eventuale alterazione connessa
Modificazione dello stato di degrado paesaggistico	La zona non ha mostrato specifiche condizioni di degrado che possano incrementare durante la fase di cantiere. Le lavorazioni e le diverse occupazioni rappresentano comunque un elemento di disturbo per la popolazione insediata negli edifici prospicienti e in stretta prossimità alle aree di lavorazione e di depositi materiali.
Modificazione dello stato del paesaggio della percezione	L'asse di via Gentili e delle aree verdi ai margini muteranno in struttura nel periodo di cantiere. Al termine delle lavorazioni, nella fase finale di cantiere saranno ricomposte le condizioni strutturali antecedenti all'avvio delle lavorazioni con una riproposizione delle superfici prative (qualitativamente migliorate) ed una nuova distribuzione delle unità arboree ai margini della via Gentili.

#### 4.1.2 AREA DEL CASIGNOLO

Nell'area del Casignolo, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tracciato stradale di livello locale, con una corsia per senso di marcia.

Il primo tratto uscente dall'A52 è in trincea, per poi attestarsi pressoché a raso sino alla rotatoria prevista all'intersezione con via Edison.

In questo tratto da parte di cantieri per il tracciato stradale è attesa l'occupazione permanente di superfici coltivate.

Il cantiere frammenterà la continuità della strada vicinale del Casignolo nella porzione occidentale del percorso, impedendo l'accesso da e per via Edison.

Nella fase finale del cantiere, per l'inserimento ambientale dell'opera, è prevista la piantagione arboreo-arbustiva dell'intera area interclusa tra il nuovo tracciato e la via Edison, in un'ottica sia di inserimento ambientale del tracciato, sia per integrare nel complesso ecostrutturale di progetto le aree intercluse generate e le porzioni residuali delle particelle agricole frammentate e ridotte a superfici non più di interesse produttivo.

Il secondo tratto si estende tra la rotatoria di via Edison e viale Campania, in corrispondenza della cui intersezione è prevista una ulteriore rotatoria. La porzione occidentale del tratto, da via Edison sino a alla via Lago Trasimeno, sarà in rilevato basso, mentre le porzione orientale è prevista pressoché a raso.

In questo secondo tratto da parte dei cantieri per il tracciato stradale è attesa l'occupazione permanente di superfici oggi coltivate; i cantieri per la rotatoria su viale Campania comporteranno l'eliminazione di circa n. 27 individui di *Celtis australis* del filare presente lungo il margine stradale affacciato all'area del Casignolo (i 14 individui interessati dal ramo sud della rotatoria saranno comunque eliminati dal parcheggio previsto da MM a servizio della nuova fermata M5 di viale Campania).

La realizzazione della rotatoria prevista come nuova intersezione con via Edison non attende interferenze con l'unità boschiva presente a margine, essendo interessati esclusivamente il sedime attuale della strada comunale e il relativo marciapiede.

Nella fase finale del cantiere, per l'inserimento ambientale dell'opera, è prevista la realizzazione di dense fasce arboreo-arbustive lungo entrambi i lati del tracciato stradale.

Le aree di cantiere funzionali alla realizzazione del tracciati e delle rotatorie, previste all'esterno delle occupazioni permanenti, interesseranno esclusivamente aree utilizzate per la coltivazione agricola e ne saranno ripristinate le condizioni antecedenti all'avvio dei cantieri.

Figura 4.2 – Aree di cantiere (in arancione) in corrispondenza della nuova intersezione di via Edison (immagine a sinistra) e di viale Campania (immagine a destra) con evidenza delle unità arboree di interesse vegetazionale e ornamentale (in azzurro) che verranno presumibilmente eliminate durante le lavorazioni



Nel seguito è riportato il quadro delle modificazioni potenzialmente attese dalla fase di cantiere dell'intervento in riferimento agli elementi paesaggistici illustrati nel precedente Cap. 3.

Tabella 4.2 – Modificazioni paesaggistiche attese dalla fase di cantiere dell'intervento a livello locale e di contesto di inserimento

Tipologia di modificazione paesaggistica	Attesa potenziale ed eventuale alterazione connessa
Modificazione dello stato del paesaggio geomorfologico	L'intervento non prevede significative alterazioni dell'assetto geomorfologico dell'area del Casignolo. Il tratto in trincea del tracciato stradale di progetto è di breve lunghezza e di contenuta ampiezza, nonché direttamente collegato con la trincea esistente dell'A52; inoltre, il tratto in trincea è previsto in un angolo della più ampia area del Casignolo.
Modificazione dello stato del paesaggio naturale	La realizzazione della rotatoria all'intersezione con viale Campania prevede l'eliminazione di diversi individui del filare presente a margine stradale in affaccio all'area del Casignolo; tale interferenza comporterà una frammentazione del filare consolidato nella struttura dei luoghi.
Modificazione dello stato del paesaggio agrario	I cantieri funzionali alla realizzazione del tratto meridionale del nuovo tracciato stradale tra A52 e via Edison si localizzano in prossimità del margine sud-occidentale dell'area del Casignolo. L'effetto sarà pertanto contenuto in relazione all'occupazione localizzata delle aree agricole.  I cantieri funzionali alla realizzazione del tratto settentrionale del nuovo tracciato stradale tra via Edison e viale Campania si estendono all'interno di spazi aperti coltivati, comportando una frammentazione della continuità delle aree agricole della porzione nord dell'ambito del Casignolo. E' da evidenziare che più della metà dell'area del Casignolo sarà eliminata dal deposito della Linea metropolitana M5, con conseguente alterazione dell'intero quadro del paesaggio agrario.
Modificazione dello stato del paesaggio insediativo	Non sono previsti interventi che coinvolgano direttamente gli edifici presenti in prossimità delle aree di cantiere.

Tipologia di modificazione paesaggistica	Attesa potenziale ed eventuale alterazione connessa
Modificazione dello stato del paesaggio delle tessiture territoriali storiche	Il cantiere frammenterà la continuità della strada vicinale del Casignolo nella porzione occidentale del percorso. E' da ricordare però che il tracciato storico sarà in futuro completamente eliminato dalla presenza del deposito M5.
Modificazione dello stato del paesaggio culturale e simbolico	Non sono stati rilevati elementi di interesse culturale o simbolico.
Modificazione dello stato del paesaggio della fruizione	I cantieri interromperanno la continuità dei percorsi di fruizione lungo la via Lago Trasimeno e la strada vicinale del Casignolo, che rimarranno però fruibili per la quasi totale estensione e per gli spostamenti provenienti da oriente dato che i cantieri interverranno nelle porzioni poste all'estremo occidentale dei due percorsi.
Modificazione dello stato di degrado paesaggistico	La zona non ha mostrato specifiche condizioni di degrado che possano incrementare durante la fase di cantiere. Le lavorazioni e le diverse occupazioni rappresentano comunque un elemento di disturbo per la popolazione insediata negli edifici posti in affaccio all'area del Casignolo.
Modificazione dello stato del paesaggio della percezione	In relazione alla morfologia dei luoghi e ai fronti effettivamente esposti, durante le lavorazioni, le aree occupate saranno percepibili dalla breve distanza dai percorsi presenti al margine di via Edison e in parte da viale Campania, nonché all'interno dell'area del Casignolo percorrendo la strada vicinale del Casignolo e la via Lago Trasimeno.

#### 4.1.3 AREA DELLO SVINCOLO A52-SS36

L'intervento di spostamento a lato della rampa autostradale dello svincolo A52-SS36 interessa il margine di un'area di proprietà di Milano Serravalle caratterizzata da condizioni di degrado ed usi impropri.

L'intervento non interessa elementi paesaggistici sensibili, né incrementa le condizioni di degrado attuale in relazione alle previsioni di sistemazione dell'area con eliminazione di tutti gli elementi mobili ed immobili presenti e successiva realizzazione di un'area prativa arborata.

Non sono, pertanto, attesi effetti negativi nell'ambito urbano interessato.

## 4.2 EFFETTI SPECIFICI ATTESI IN FASE DI ESERCIZIO

### 4.2.1 AREA URBANA DI SANT'ALESSANDRO

Una volta terminati i cantieri e ripristinate le condizioni strutturali ed ecosistemiche delle aree interessate, come previsto dal progetto, il paesaggio della zona urbana coinvolta risulterà sostanzialmente simile allo stato attuale, peraltro migliorato nell'assetto strutturale e percettivo delle aree verdi presenti.

Le superfici a prato esistenti saranno ricostruite e migliorate sotto un profilo ecologico ed anche estetico nel periodo di fioritura.

La strutturazione arborea del paesaggio lungo la via Gentili e nelle aree verdi attigue eliminata dai cantieri sarà ricomposta con nuove unità distribuite ai lati della strada, definendo un nuovo assetto ecosistemico e paesaggistico di riferimento, più completo e funzionale alla fruizione dei luoghi da parte della popolazione.

Non sono, pertanto, attesi effetti negativi nell'ambito urbano interessato.

### 4.2.2 AREA DEL CASIGNOLO

Il nuovo tracciato stradale, pur racchiuso tra le unità vegetazionali estese lungo entrambi i lati del manufatto, genera comunque un elemento di ingombro di tipo fisico e, cumulativamente con la vegetazione di progetto, di tipo percettivo nell'attuale assetto strutturale nell'area del Casignolo, caratterizzato da ampi spazi aperti. Di fatto l'intervento definirà un nuovo assetto strutturale e visivo nell'area del Casignolo, caratterizzato da un *continuum* vegetazionale esteso nella porzione occidentale e settentrionale dell'ambito.

Lungo il lato esterno della fascia vegetazionale prevista sul fronte occidentale del tratto stradale tra via Edison e viale Campania, il progetto prevede una pista ciclo-pedonale che collegherà la pista esistente lungo viale Campania con il percorso di via Lago Trasimeno (utilizzato anche per la fruizione locale) e la via Edison, permettendo di ricostruire la continuità dei percorsi di fruizione interferiti e previsti in zona dagli strumenti di pianificazione.

Il quadro complessivo muta se si considera la presenza contestuale nel futuro del deposito M5.

Il deposito occuperà quasi la metà dello spazio libero dell'area del Casignolo, concentrandosi nel quadrante sud-orientale dell'ambito.

Il nuovo tracciato stradale si attesterà a ovest e a nord dell'area del Casignolo, a distanze variabili (50-150 m) dal fronte perimetrale settentrionale e occidentale del deposito.

L'effetto cumulativo tra le due previsioni è la frammentazione delle continuità degli spazi liberi.

Nel seguito è riportato il quadro delle modificazioni potenzialmente attese dalla fase di esercizio dell'intervento in riferimento agli elementi paesaggistici illustrati nel precedente Cap. 3.

Tabella 4.3 – Modificazioni paesaggistiche attese dalla fase di cantiere dell'intervento a livello locale e di contesto di inserimento

Tipologia di modificazione paesaggistica	Attesa potenziale ed eventuale alterazione connessa
Modificazione dello stato del paesaggio geomorfologico	Il tracciato non genera alterazioni dell'assetto geomorfologico dell'area del Casignolo.
Modificazione dello stato del paesaggio naturale	Il progetto prevede la creazione di dense cenosi arboreo-arbustive, sviluppate lungo il tracciato stradale e nelle aree attigue, generando una nuova unità ecosistemica complessiva nella porzione occidentale e settentrionale dell'area del Casignolo.
Modificazione dello stato del paesaggio agrario	Il paesaggio agrario dell'area del Casignolo muterà prevalentemente nella porzione settentrionale, ove si estenderà trasversalmente il tracciato stradale e le connesse fasce vegetazionali laterali, sostituendo di fatto l'uso agricolo delle aree.
Modificazione dello stato del paesaggio insediativo	Il tracciato di progetto non attende interazioni paesaggistiche con il tessuto insediativo della zona.
Modificazione dello stato del paesaggio delle tessiture territoriali storiche	La porzione occidentale della strada vicinale del Casignolo sarà frammentata dal tracciato stradale di progetto. E' da evidenziare come sia prevista l'eliminazione del percorso storico dalla realizzazione del deposito M5.
Modificazione dello stato del paesaggio culturale e simbolico	Non sono stati rilevati elementi di interesse culturale o simbolico.
Modificazione dello stato del paesaggio della fruizione	Fatto salvo quanto sopra indicato per la strada vicinale del Casignolo (eliminata dal deposito MM), il tracciato stradale di progetto interromperà la continuità della via Lago Trasimeno utilizzata dalla popolazione locale per la fruizione dei luoghi. Al fine di garantire una continuità degli accessi alla porzione settentrionale dell'area del Casignolo, il progetto prevede la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale che permetterà di collegare viale Campania con via Lago Trasimeno e la via Edison.
Modificazione dello stato di degrado paesaggistico	Il tracciato di progetto è accompagnato da interventi di strutturazione ecosistemica dei luoghi e dal nuovo percorso di fruizione che cumulativamente concorreranno alla qualificazione delle aree interessate in un'ottica di contenimento dei possibili fattori di degrado.
Modificazione dello stato del paesaggio della percezione	Le unità arboreo-arbustive previste lungo il tracciato stradale di progetto definiranno un nuovo assetto strutturale nelle porzioni occidentali e settentrionali dell'area del Casignolo. Dalla via Edison, da viale Campania e da via Lago Trasimeno si percepiranno nuovi fronti vegetazionali continui ed estesi frontalmente e lateralmente alle viste dai percorsi. Tali unità diverranno il nuovo elemento percettivo nell'area del Casignolo.

#### 4.2.3 AREA DELLO SVINCOLO A52-SS36

Il progetto prevede il nuovo sedime delle stesse dimensioni e a margine dell'esistente, senza di fatto indurre evidenti trasformazioni dei luoghi.

Inoltre, è prevista la sistemazione dell'intera area degradata interessata solo nella porzione di margine occidentale. In fase di esercizio l'area risulterà caratterizzata da un nuovo assetto paesaggistico, ove una prateria arborata avrà di fatto sostituito l'attuale condizione di significativo degrado presente.

Non sono, pertanto, attesi effetti negativi nell'ambito urbano interessato.

## 4.3 RELAZIONE CON LE DISPOSIZIONI PAESAGGISTICHE DEI PIANI ANALIZZATI

### 4.3.1 RELAZIONI COI CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PTR

Per quanto attiene al rapporto tra intervento e i contenuti di riferimento del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) del PTR illustrati nel precedente Par. 3.2.1, sono riportate le seguenti considerazioni analitiche.

Tabella 4.4 – Relazioni tra intervento e contenuti del Piano Paesaggistico Regionale

Elemento di PPR	Relazioni tra intervento ed elemento di Piano
<i>Tavola A "Ambiti geografici e unità tipologiche"</i>	L'intervento è inserito nell'Unità di paesaggio della "Fascia bassa pianura", all'interno della quale sono tutelate le partiture poderali e le quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale, nonché i canali ed il sistema irriguo e dei navigli. L'intervento non interferisce quinte verdi esistenti, né elementi idrografici. Nell'area del Casignolo, il tracciato interessa parzialmente e a margine un percorso storico rappresentante un residuo della partitura agricola dell'ambito; tale percorso sarà eliminato completamente dal previsto deposito MM nell'area del Casignolo.
<i>Tavola B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"</i> <i>Tavola E "Viabilità di rilevanza regionale"</i>	L'intervento non interessa tracciati paesaggistici e viabilità di rilevanza regionale, né si colloca in posizione visibile da tali assi di riferimento.
<i>Tavola C "Istituzioni per la tutela della natura"</i>	Non sono presenti istituti di tutela nelle aree di intervento e nel contesto di inserimento.
<i>Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"</i>	Non sono presenti elementi oggetto di disciplina del PPR nelle aree di intervento e nel contesto di inserimento.
<i>Tavola F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"</i> <i>Tavola G (H) "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"</i>	Nell'ambito territoriale interessato dall'intervento non sono segnalati indirizzi di riqualificazione o di contenimento dei fattori di degrado per la tipologia di opera di progetto.
<i>Tavola I "Vincoli ex D.lgs 42/2004 e s.m.i."</i>	La cartografia di Piano non evidenzia la presenza di beni paesaggistici di cui agli art. 136 e 142 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. nelle aree di intervento. Dall'analisi di campo è emersa invece la presenza di un'unità inquadrabile come bosco ai sensi del D.lgs. n. 34/2018, e quindi riconducibile all'art. 142, comma 1, let. g, del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. Tale unità vegetazionale non sarà interessata dagli interventi di progetto.

### 4.3.2 RELAZIONI COI CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PTCP

Per quanto attiene al rapporto tra intervento e i contenuti paesaggistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza illustrati nel precedente Par. 3.2.2, sono riportate le seguenti considerazioni analitiche.

Tabella 4.5 – Relazioni tra intervento e contenuti paesaggistici del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza

Elemento di PTCP	Relazioni tra intervento ed elemento di Piano
<i>Tavola 2 "Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio"</i> <i>Tavola 3a "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica"</i>	Le unità vegetazionali residuali presenti tra i seminativi dell'area del Casignolo non saranno interessate dall'opera e dai relativi cantieri. L'intervento non prevede modificazioni dei tracciati storici segnalati, rappresentati dalla via Borgazzi e dalla via San Rocco, né dell'assetto paesaggistico strutturale e percettivo dei relativi spazi laterali.
<i>Tavola 3b "Rete della mobilità dolce"</i>	La pista ciclo-pedonale esistente lungo viale Campania non sarà interferita, né modificata dalle opere in progetto. Il progetto prevede un nuovo percorso di fruizione di collegamento tra la suddetta pista di viale Campania (a Monza) e la via Edison (a Cinisello Balsamo).

Elemento di PTCP	Relazioni tra intervento ed elemento di Piano
<p><i>Tavola 4 "Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica"</i></p>	<p>L'intervento non modifica le condizioni di degrado già determinate dagli elementi segnalati del PTCP (linee elettriche aeree e fasce di esondazione potenziale).            L'area "sterile" segnalata dal PTCP in via Gentili è attualmente occupata da un deposito di mezzi e da pre-fabbricati. In corrispondenza di tale area è prevista la nuova galleria, con tratto scoperto, eliminando di fatto la condizione evidenziata dal Piano provinciale.</p>
<p><i>Tavola 5a "Sistema dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali"</i></p>	<p>L'intervento non interessa vincoli e tutele ambientali segnalati dal PTCP.</p>
<p><i>Tavola 5b "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale"</i></p>	<p>L'intervento non interessa PLIS attualmente formalmente riconosciuti.</p>
<p><i>Tavola 6a "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio"</i></p>	<p>L'intervento non interessa elementi della Rete verde di ricomposizione paesaggistica.            Solo un breve tratto di un ramo esistente dello svincolo di S. Alessandro verrà lievemente modificato per garantire l'accesso alla nuova galleria. Le modifiche avverranno esclusivamente in corrispondenza della trincea del ramo esistente, senza introdurre interferenze con le potenzialità effettive dello sviluppo del Corridoio ecologico primario riconosciuto lungo il Fiume Lambro.</p>
<p><i>Tavola 6b "Viabilità di interesse paesaggistico"</i></p>	<p>Il nuovo tratto stradale previsto nell'area del Casignolo si estenderà tra i due tratti panoramici riconosciuti dal PTCP in via Edison e in viale Campania.            L'intervento di inserimento ambientale associato all'intero tracciato stradale previsto nell'area del Casignolo genererà un nuovo assetto strutturale, che modificherà la percezione dei luoghi, in relazione alla futura presenza di dense fasce arboreo-arbustive disposte trasversalmente nella porzione nord-occidentale dell'area. Tali unità permetteranno di dotare l'area di nuovi elementi di rilievo eco-paesaggistico, in un contesto intercluso povero in strutture vegetazionali, e potranno rappresentare un elemento di filtro per le percezioni dalla viabilità esistente.            Rispetto all'obiettivo di garantire la salvaguardia dei valori paesaggistici del contesto territoriale nel caso di realizzazione di rotatorie lungo i tratti panoramici, non sono interessate le residuali unità vegetazionali arboreo-arbustive esistenti nelle aree agricole del Casignolo.            La rotatoria di viale Campania e il relativo braccio sud di raccordo con la viabilità esistente compartano l'eliminazione di alcuni individui arborei costituenti il filare presente a margine strada, con conseguente frammentazione dell'unità vegetazionale. Il progetto prevede una ricomposizione della struttura vegetazionale dell'area con nuove fasce arboreo-arbustive laterali alla nuova viabilità, che costituiranno nuove quinte verdi strutturali nell'area del Casignolo. Si sottolinea che il tratto sud del filare interessato sarà comunque eliminato dal parcheggio previsto dal progetto della Linea M5 tra viale Campania e via Lago Trasimeno (secondo progetto depositato da MM ai fini della procedura di VIA).</p>
<p><i>Tavola 6c "Ambiti di azione paesaggistica"</i></p>	<p>Le unità ecosistemiche di progetto previste lungo il tracciato stradale nell'area del Casignolo potranno concorrere alla creazione di elementi di transizione tra il tessuto edificato e le aree agricole del Casignolo (e dell'ampio deposito MM previsto).</p>
<p><i>Tavola 6d "Ambiti di interesse provinciale"</i></p>	<p>Il tracciato stradale previsto nell'area del Casignolo si estende gran parte in Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP, ritenuti dal Piano provinciale strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi ineditati fra tessuti urbanizzati limitrofi e per conservare l'identità propria di ogni nucleo urbano.            L'intervento stradale non comporta la possibilità di nuova edificazione a confine del tessuto edificato presente lungo la via Edison (a margine di cui si estende l'Ambito identificato dal PTCP) e le unità ecosistemiche previste per il suo inserimento ambientale permetteranno di introdurre un nuovo elemento di transizione tra edificato e aree agricole.</p>

#### 4.3.3 RELAZIONI COI CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PGT DEL COMUNE DI MONZA

Per quanto attiene al rapporto tra intervento e i contenuti paesaggistici del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Monza illustrati nel precedente Par. 3.2.3, sono riportate le seguenti considerazioni analitiche.

Tabella 4.6 – Relazioni tra intervento e contenuti paesaggistici del PGT del Comune di Monza

Elemento di PGT	Relazioni tra intervento ed elemento di Piano
<b>Documento di Piano</b>	
<i>DP.01 "Azioni di Piano"</i>	<p>Il Piano identifica la presenza di una porzione di Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) nell'area del Casignolo, derivante da una precedente attribuzione al PLIS Parco "Grugnotorto Villoresi", oggi però non ancora formalmente riconosciuto. Recentemente il Comune ha richiesto l'integrazione dell'area del Casignolo nel PLIS "Gru-Bria", dando atto che dovranno essere avviati percorsi di condivisione con Provincia e Consorzio gestore del PLIS per la definizione puntuale dei limiti perimetrali e delle modalità di fruizione in relazione alla previsione del deposito MM.</p> <p>All'interno dell'area del Casignolo sono indicati numerosi tratti di percorsi di "mobilità dolce" di previsione. Il progetto ricomporrà la continuità di tali percorsi (per quelli intercettati direttamente dal nuovo tracciato stradale), attraverso la realizzazione di un percorso che collegherà via Edison con viale Campania.</p> <p>Ulteriori percorsi di previsione sono indicati dal DdP anche lungo la via Gentili, interessata dalle aree di cantiere associate all'intervento di progetto, ove il Piano individua aree appartenenti alla "Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa". Terminati i cantieri funzionali alla realizzazione del nuovo tratto in galleria, saranno ripristinate tutte le aree alle condizioni strutturali presenti al momento dell'avvio dei cantieri.</p>
<i>Tavola DP.01b "Carta della Sensibilità Paesaggistica"</i>	<p>Il Piano attribuisce una sensibilità "alta" all'intera area del Casignolo, visibile in modo panoramico da via Edison e da viale Campania lungo i fronti aperti sull'area.</p> <p>Il tracciato stradale verrà mascherato da dense fasce arboreo-arbustive perimetrali, che, pur riducendo l'ampiezza delle vedute percepibile dalla viabilità e dai percorsi esistenti, permetteranno di definire nuovi elementi ecostrutturali nell'area del Casignolo.</p>
<i>Tavola DP.01d "Vincoli"</i>	L'intervento non interessa vincoli paesaggistici segnalati dal PGT.
<i>Tavola DP.02c "Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa"</i>	<p>La nuova viabilità nell'area del Casignolo interessa una porzione, lungo la trincea dell'A52, destinata a bosco dal Piano comunale. L'intervento concorre alla realizzazione di tale previsione nell'area interclusa che verrà generata dal nuovo tracciato con via Edison.</p> <p>Per quanto attiene alle interferenze con i percorsi di fruizione previsti dal Piano nell'area del Casignolo, come evidenziato in precedenza per la Tav. DP.01, il progetto ricomporrà la continuità di tali percorsi (per quelli intercettati direttamente dal nuovo tracciato stradale), attraverso la realizzazione di un percorso che collegherà via Edison con viale Campania.</p> <p>Per quanto attiene alle aree appartenenti alla "Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa" lungo via Gentili interessate dai cantieri funzionali alla realizzazione del nuovo tratto in galleria, le condizioni strutturali esistenti al momento dell'avvio dei cantieri saranno ripristinate al termine delle lavorazioni, nonché migliorate da un punto di vista floristico ed estetico.</p>
<b>Piano dei Servizi</b>	
<i>PS.02c "Quadro programmatico"</i>	<p>Le aree a verde destinate alla conservazione e rigenerazione del suolo identificate ai lati della via Gentili saranno ricomposte da un punto di vista ecosistemico e paesaggistico dopo la chiusura delle lavorazioni funzionali alla realizzazione della galleria di progetto.</p> <p>Il tracciato ciclopedonale previsto da Biciplan lungo la storica strada vicinale del Casignolo, interferito dal tracciato di progetto nella porzione occidentale, sarà in realtà impedito dalla realizzazione del deposito MM localizzato esteso proprio in quel quadrante.</p>

Elemento di PGT	Relazioni tra intervento ed elemento di Piano
<i>Tavola PS.03 "Rete Ecologica Comunale"</i>	Il progetto prevede dense fasce arboreo-arbustive lungo il nuovo tracciato stradale nell'area del Casignolo, incrementando significativamente l'attuale dotazione ecosistemica dei luoghi interessati.
<b>Piano delle Regole</b>	
<i>PR.01c "Aree urbanizzate e Aree non urbanizzate"</i>	<p>Per quanto attiene all'area del Casignolo, il PGT riprende i condizionamenti posti a livello sovraordinato dal PTCP in riferimento alla tutela delle aree agricole e alla qualificazione e riqualificazione di un'importante componente del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il progetto prevede la creazione di dense unità vegetazionali estese nella porzione occidentale e settentrionale dell'area del Casignolo, contribuendo ad un incremento sostanziale dell'attuale dotazione ecosistemica dei luoghi.</p> <p>Per quanto attiene alle aree lungo via Gentili interessate dai cantieri funzionali alla realizzazione del nuovo tratto in galleria, le condizioni strutturali esistenti al momento dell'avvio dei cantieri saranno ripristinate al termine delle lavorazioni, con al contempo miglioramento strutturale e funzionale delle unità ecosistemiche attuali.</p>

#### 4.3.4 RELAZIONI COI CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PGT DEL COMUNE DI CINISELLO B.

L'intervento di progetto prevede una rotatoria in prossimità della curva di via Edison ricadente nel territorio comunale di Cinisello Balsamo, interessando esclusivamente un breve tratto del sedime stradale esistente, in corrispondenza di cui non sono indicate specifiche strategie o indirizzi dal vigente PGT.

E' inoltre prevista una lieve flessione della rampa di uscita dall'A52 sulla SS36, interessando aree di proprietà di Milano Serravalle presenti a lato. Il progetto prevede la riqualificazione dell'intera area interessata dalla modifica stradale, convertendo l'attuale area dismessa a unità ecosistemica vegetazionale. Tale scelta concorre al perseguimento della Strategia del PGT di ridefinizione dei margini urbani definita dal Piano dei Servizi proprio in tale ambito urbano.

#### 4.4 LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

In base alle analisi svolte e alle considerazioni precedentemente espresse, si esprime nel seguito il livello di significatività degli effetti attendibili dalla proposta di intervento, in fase di cantiere e in fase di esercizio.

Nel seguito non è considerata l'area urbana attigua allo svincolo A52-SS36 in quanto dalle analisi emerse non è emersa l'attesa di effetti negativi nelle fasi di cantiere e di esercizio del lieve spostamento del sedime stradale della rampa autostradale.

##### 4.4.1 AREA URBANA DI SANT'ALESSANDRO

Per gli interventi nell'ambito urbano del quartiere di Sant'Alessandro sono espresse le seguenti valutazioni.

Tabella 4.7 – Valutazione della significatività degli effetti attesi - fase di Cantiere

Pressione attesa	Categoria di effetto correlato	Specificazione dell'effetto atteso		Stima motivata	Valutazione dell'Effetto
		Carattere			
occupazione di aree	alterazione della dotazione strutturale	Carattere	isolato	Sono interessate aree verdi urbane povere in strutture vegetazionali. Tutte le aree saranno ricomposte da un punto di vista ecosistemico e migliorate sotto il profilo strutturale e funzionale.	non significativo
		Durata	temporaneo		
		Frequenza	continuo		
		Reversibilità	reversibile		
	alterazione delle fruibilità dei luoghi	Carattere	isolato	Le aree oggetto di cantiere non rappresentano spazi specificamente dedicati alla fruizione pubblica dei luoghi. Via Donatori di Sangue, lungo cui si rileva la presenza di panchine, è risultato più che altro un percorso breve di attraversamento pedonale del quartiere per raggiungere le abitazioni di zona; l'interferenza indotta dai cantieri sarà comunque temporanea.	non significativo
		Durata	temporaneo		
		Frequenza	continuo		
		Reversibilità	reversibile		
	alterazione delle percezioni consolidate	Carattere	isolato	L'asse di via Gentili e delle aree verdi ai margini muteranno in struttura nel periodo di cantiere. La durata del cantieri è di poco più di 1 anno. Al termine delle lavorazioni, nella fase finale di cantiere saranno ricomposte le condizioni strutturali antecedenti all'avvio delle lavorazioni con una riproposizione delle superfici prative (qualitativamente migliorate) ed una nuova distribuzione delle unità arboree lungo via Gentili.	non significativo
		Durata	temporaneo		
		Frequenza	continuo		
		Reversibilità	reversibile		

Una volta terminati i cantieri e ripristinate le condizioni strutturali ed ecosistemiche delle aree interessate, come previsto dal progetto, il paesaggio della zona urbana coinvolta risulterà in fase di esercizio sostanzialmente simile allo stato attuale, peraltro migliorato nell'assetto strutturale e percettivo delle aree verdi presenti.

Non sono, pertanto, attesi effetti negativi nell'ambito urbano interessato nella fase di esercizio.

#### 4.4.2 AREA DEL CASIGNOLO

Per gli interventi nell'ambito agricolo dell'area del Casignolo sono espresse le seguenti valutazioni.

Il carattere cumulativo degli effetti attesi dal tracciato stradale e dal deposito MM è assunto per la fase di esercizio, considerando la contestualità di presenza in futuro delle due previsioni.

Tabella 4.8 – Valutazione della significatività degli effetti attesi - fase di Cantiere

Pressione attesa	Categoria di effetto correlato	Specificazione dell'effetto atteso		Stima motivata	Valutazione dell'Effetto
occupazione di aree	alterazione della dotazione strutturale	Carattere	isolato	Le aree di cantiere interesseranno alcuni individui arborei lungo viale Campania, rispetto a cui il progetto prevede una strutturazione ecosistemica incrementale dell'attuale dotazione vegetazionale dell'area del Casignolo. L'interferenza col segno storico della partitura poderalde definita dalla strada vicinale del Casignolo sarà limitata alla sola porzione occidentale (come visto, l'intero percorso sarà eliminato dal previsto deposito MM).	non significativo
		Durata	permanente		
		Frequenza	continuo		
		Reversibilità	reversibile		
	alterazione delle fruibilità dei luoghi	Carattere	isolato	Le aree di cantiere interromperanno parzialmente i due percorsi di fruizione rilevati lungo la via Lago Trasimeno e la strada vicinale del Casignolo. L'interferenza è attesa nella porzione occidentale dei due percorsi, mantenendone pressoché l'intera estensione, considerando peraltro che lo spostamento delle persone sembra generarsi prevalentemente da oriente. Il progetto prevede la ricucitura del percorso interferito a nord (via Lago Trasimeno), mentre a sud il percorso della via Casignolo sarà eliminato dal previsto deposito MM.	non significativo
		Durata	temporaneo		
		Frequenza	continuo		
		Reversibilità	reversibile		
	alterazione delle percezioni consolidate	Carattere	isolato	Durante le lavorazioni, le aree occupate saranno percepibili dalla breve distanza soprattutto dalla via Edison e dai percorsi interni di fruizione della strada vicinale del Casignolo e di via Lago Trasimeno. L'alterazione delle percezioni consolidate sarà pertanto effettiva, ma temporanea.	non significativo
		Durata	temporaneo		
		Frequenza	continuo		
		Reversibilità	reversibile		

Tabella 4.9 – Valutazione della significatività degli effetti attesi - fase di Esercizio

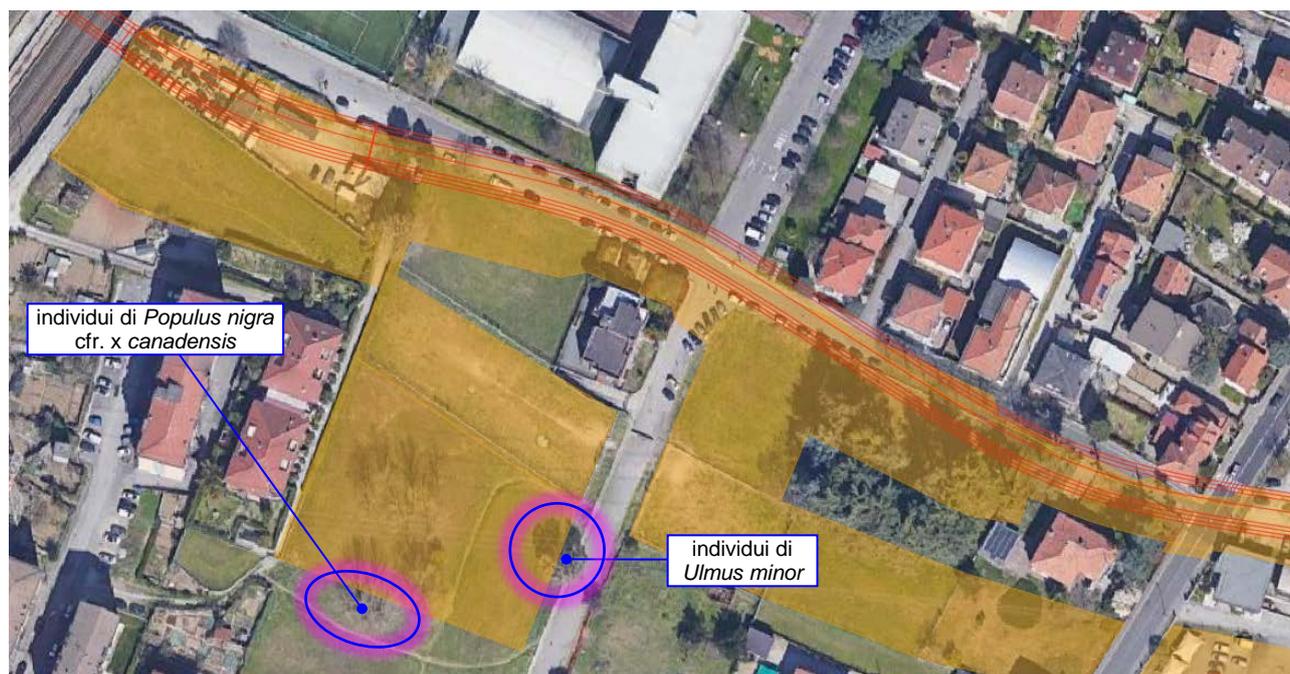
Pressione attesa	Categoria di effetto correlato	Specificazione dell'effetto atteso		Stima motivata	Valutazione dell'Effetto
occupazione di aree	alterazione dell'integrità complessiva	<i>Carattere</i>	cumulativo	La porzione meridionale del nuovo tracciato stradale (A52-Edison) non genererà specifiche alterazioni dell'integrità dell'area del Casignolo in quanto previste al margine sud-occidentale dell'ampio ambito agricolo. La porzione settentrionale del nuovo tracciato stradale (Edison-Campania) introdurrà condizioni di frammentazione della continuità degli spazi liberi, generando un diverso assetto strutturale nella porzione interessata del Casignolo. Il tracciato di estenderà in una fascia parallela alla via Lago Trasimeno e si concentrerà nella porzione settentrionale dell'area del Casignolo contenendo l'effetto di alterazione complessiva dell'ambito interessato.	non significativo
		<i>Durata</i>	permanente		
		<i>Frequenza</i>	continuo		
		<i>Reversibilità</i>	non reversibile		
	alterazione delle fruibilità dei luoghi	<i>Carattere</i>	cumulativo	Il progetto prevede la ricucitura del percorso interferito a nord (via Lago Trasimeno) con una pista ciclopedonale, che metterà in collegamento viale Campania e via Edison, attraverso via Lago Trasimeno. Come visto, il percorso storico della strada vicinale del Casignolo presente a sud sarà eliminato dal previsto deposito MM.	non significativo
		<i>Durata</i>	permanente		
		<i>Frequenza</i>	continuo		
		<i>Reversibilità</i>	non reversibile		
	alterazione delle percezioni consolidate	<i>Carattere</i>	cumulativo	Le unità arboreo-arbustive previste lungo il tracciato stradale di progetto definiranno un nuovo assetto strutturale nelle porzioni occidentali e settentrionali dell'area del Casignolo. Dalla via Edison, da viale Campania e da via Lago Trasimeno si percepiranno nuovi fronti vegetazionali continui ed estesi frontalmente e lateralmente alle viste dai percorsi. Tali unità diverranno il nuovo elemento percettivo nell'area del Casignolo.	non significativo
		<i>Durata</i>	permanente		
		<i>Frequenza</i>	continuo		
		<i>Reversibilità</i>	non reversibile		

## 5 MISURE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Nell'ambito urbano del quartiere di Sant'Alessandro, il progetto prevede la ricostruzione ecosistemica dei luoghi interessati, introducendo unità vegetazionali in grado di migliorare l'attuale quadro ecostrutturale e funzionale (vd. elaborato di progetto 5023EAMB005R0XXXXXXA).

Preme sottolineare l'importanza di garantire il mantenimento e la tutela dell'integrità del gruppo di individui di *Populus nigra* cfr. x *canadensis* e di *Ulmus minor* presenti ai margini dell'area di cantiere prevista lungo la via Donatori di Sangue. Gli accessi di cantiere dovranno essere organizzati al fine di rispettare le presenze arboree segnalate, nella loro completezza strutturale (apparato radicale, tronco e chioma).

Figura 5.1 – Unità arboree di interesse vegetazionale per cui garantirne il mantenimento e l'integrità fitosanitaria



Nell'area del Casignolo, il progetto prevede misure di inserimento ambientale che permetteranno di migliorare l'attuale quadro ecostrutturale e fruitivo dei luoghi.

Per l'occupazione permanente di tutte le unità ecosistemiche interessate (quindi anche quelle agricole), il progetto ha previsto misure di compensazione (calcolate secondo il metodo regionale lombardo STRAIN di cui al D.d.g. n. 4517 del 07/05/2007), con realizzazione di diverse macchie arboreo-arbustive in contesti urbani attigui e lungo il Fiume Lambro.

Non si reputano necessarie ulteriori misure di compatibilità ambientale rispetto a quanto già previsto dal progetto.

## 6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La presente Sezione ha analizzato il rapporto tra intervento di progetto e componente paesaggio, individuando le sensibilità paesaggistiche presenti nelle aree interessate dalle opere in progetto e nel contorno potenzialmente influenzabile.

L'intervento interessa tre ambiti paesaggisticamente distinti:

- l'ambito urbano del quartiere Robecco di Cinisello Balsamo, in cui è previsto una lieve modifica della rampa di uscita dell'A52 sulla SS36;
- l'ambito urbano del quartiere Sant'Alessandro a Monza, in prevalenza in zona via Gentili, in cui sono previsti i cantieri funzionali alla realizzazione della galleria di progetto in affiancamento alla galleria esistente lungo la A52;
- l'ambito agricolo dell'area del Casignolo a Monza, a confine con Cinisello Balsamo, in cui è previsto un nuovo tratto stradale di raccordo con la viabilità locale esistente.

Nell'ambito urbano di via Gentili, il paesaggio è caratterizzato da aree verdi, che saranno interessate dal cantiere, intercluse tra l'edificato di recente formazione.

Una volta terminate le lavorazioni, è prevista la ricomposizione e miglioramento delle condizioni strutturali ed ecosistemiche delle aree verdi interessate, in grado di influire anche sul quadro percettivo e fruitivo della zona.

Non sono, pertanto, attesi effetti negativi nell'ambito urbano interessato.

Nell'ambito agricolo del Casignolo, il tracciato stradale di progetto si inserirà nella porzione occidentale e settentrionale con dense fasce arboreo-arbustive lungo i lati, al fine di mitigare la vista dell'opera, creando un nuovo fronte verde nell'ambito. Inoltre, il progetto prevede un percorso di fruizione di collegamento e completamento della rete ciclo-pedonale esistente e di previsione in zona.

Nell'area del Casignolo è previsto anche l'ampio deposito della Linea metropolitana M5. La contestualità dei due interventi comporterà le generazione di condizioni di frammentazione della continuità degli spazi aperti. In risposta a ciò, il progetto stradale introduce misure di qualificazione paesaggistica esterne alle pertinenze stradali, fruibili dalla popolazione e di cui quindi potrà beneficiare la collettività.

Dalle analisi condotte e dalle valutazioni espresse in merito agli effetti attesi dal progetto stradale, si reputa effettivo, ma non significativo l'effetto di alterazione paesaggistica dell'area del Casignolo indotto dalla realizzazione del tracciato stradale di progetto.

Nell'ambito di margine urbano del quartiere Robecco di Cinisello Balsamo a est della SS36, il progetto prevede lo spostamento di un tratto della rampa di uscita dalla A52 a lato della esistente, interessando una porzione di un'area urbanizzata fortemente degradata e soggetta ad usi impropri.

Il progetto prevede la sistemazione dell'intera area degradata attraverso l'eliminazione di tutti gli elementi incongrui e la realizzazione, in sostituzione dell'esistente, di una prateria arborata.

Non sono, pertanto, attesi effetti negativi nell'ambito urbano interessato.